

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

33^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 2 AGOSTO 2001

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente CALDEROLI,
indi del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XXIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-121

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 123-225

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 227-276

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO		MONTINO (DS-U)	Pag. 12, 13, 14 e <i>passim</i>
RESOCONTO STENOGRAFICO		SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presi-	
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	denza del Consiglio dei ministri	15, 18
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI ME-		RIPAMONTI (Verdi-U)	17, 24
DIANTE PROCEDIMENTO ELETTRO-		D'ONOFRIO (CCD-CDU:BF)	18, 23
NICO	1	GIARETTA (Mar-DL-U)	24
SULL'ORDINE DEI LAVORI		Verifiche del numero legale	12, 14, 18 e <i>passim</i>
PRESIDENTE	2	Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .	13, 16, 17 e <i>passim</i>
SENATO		RICHIAMO AL REGOLAMENTO	
Costituzione in giudizio innanzi alla Corte co-		PRESIDENTE	26
stituzionale per conflitto di attribuzioni:		CALVI (DS-U)	25
PRESIDENTE	2, 6	SPECCHIA (AN)	26
FASSONE (DS-U)	3	SCHIFANI (FI)	27
CONTESTABILE (FI)	3	DISEGNI DI LEGGE	
CONSOLO (AN)	3	Ripresa della discussione del disegno di legge	
D'ONOFRIO (CCD-CDU:BF)	4	n. 472:	
TURRONI (Verdi-U)	5	MONTINO (DS-U)	27, 28, 29 e <i>passim</i>
* PETERLINI (Aut)	6	TURRONI (Verdi-U)	29, 88
SUI LAVORI DEL SENATO		SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presi-	
PRESIDENTE	8, 9, 10	denza del Consiglio dei ministri 36, 41, 56 e <i>passim</i>	
DONATI (Verdi-U)	7, 8	BOREA (CCD-CDU:BF)	70, 71, 76
ANGIUS (DS-U)	8	VIVIANI (DS-U)	73, 92
TOIA (Mar-DL-U)	9	TOIA (Mar-DL-U)	78
SPECCHIA (AN)	9, 10	IOANNUCCI (FI)	83
DISEGNI DI LEGGE		PETERLINI (Aut)	83, 84
Seguito della discussione e approvazione:		STIFFONI (LNP)	86
(472) Conversione in legge, con modifica-		BASSANINI (DS-U)	86
zioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n.		* MANCINO (Mar-DL-U)	87
217, recante modificazioni al decreto legisla-		DE PAOLI (Misto-LAL)	88
tivo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge		MALABARBA (Misto-RC)	59, 88
23 agosto 1988, n. 400, in materia di orga-		PASTORE (FI)	90
nizzazione del Governo (Approvato dalla Ca-		MAGNALBÒ (AN)	91
mera dei deputati):		D'ONOFRIO (CCD-CDU:BF)	92
TURRONI (Verdi-U)	11, 15, 16 e <i>passim</i>	Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .	28, 29, 30 e <i>passim</i>
		Verifiche del numero legale	28, 30, 33 e <i>passim</i>

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU:Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

Discussione:

(529) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-2002 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

FAVARO (FI), relatore	Pag. 93, 102, 109 e <i>passim</i>
SODANO Tommaso (Misto-RC)	95, 107, 115 e <i>passim</i>
COMPAGNA (CCD-CDU:BF)	96
GABURRO (CCD-CDU:BF)	97, 98, 119
SOLIANI (Mar-DL-U)	98, 108, 113 e <i>passim</i>
ACCIARINI (DS-U)	100, 107, 111 e <i>passim</i>
VALDITARA (AN)	101
APREA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	102, 109, 116 e <i>passim</i>
PAGANO (DS-U)	93, 106, 109 e <i>passim</i>
CASTELLANI (Mar-DL-U)	112
BRIGNONE (LNP)	114, 119
FRANCO Vittoria (DS-U)	117
BEVILACQUA (AN)	118
ASCIUTTI (FI)	119
PEDRIZZI (AN)	119
TOIA (Mar-DL-U)	119
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	110, 113, 115 e <i>passim</i>

ALLEGATO A**DISEGNO DI LEGGE N. 472:**

Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate dalla Camera dei deputati 123

Decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217:

Articolo 6-bis, emendamenti e ordine del giorno G200	127
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 6-bis	130
Articolo 7 ed emendamenti	161
Articolo 8, emendamenti e ordine del giorno G3	162
Articolo 9 ed emendamenti	170
Articolo 10 ed emendamenti	170
Articolo 11 ed emendamenti	173
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 11	183
Articolo 12 ed emendamenti	184
Articolo 13, emendamenti e ordine del giorno G4	186
Articolo 14	208

DISEGNO DI LEGGE N. 529:

Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate dalla Camera dei deputati Pag. 209

Decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255:

Articolo 1 ed emendamenti	212
Articolo 2 ed emendamenti	217
Articolo 3, emendamenti e ordine del giorno G1	219
Articolo 4 ed emendamenti	221
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4	223
Articoli 4-bis, 4-ter e 5	224

ALLEGATO B**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 227****COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Variazioni nella composizione 259

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 259

GOVERNO

Trasmissione di documenti 259

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 260

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 260

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti 261

INTERROGAZIONI

Annunzio 121

Interrogazioni 262

Da svolgere in Commissione 276

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La seduta inizia alle ore 15,31.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 15,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informa l'Aula che, come stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 31 luglio scorso, l'ordine del giorno potrà essere integrato con l'esame dei conflitti di attribuzione definiti dalla Giunta per le elezioni.

Senato, costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale per conflitto di attribuzioni

PRESIDENTE. L'Assemblea è chiamata a pronunciarsi in merito alla proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari che il Senato si costituisca in giudizio nel conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato dinanzi alla Corte costituzionale, sollevato con «ordinanza-ricorso»

dal tribunale di Roma, IV sezione penale, in composizione monocratica, in relazione alla deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta del 31 maggio 2000, ha dichiarato che i fatti per i quali era in corso un procedimento penale nei confronti del senatore Marcello Pera riguardavano opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari. Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza depositata in cancelleria, ma non ancora notificata al Senato. Il deferimento della questione alla Giunta e la deliberazione dell'Assemblea in pendenza di notificazione, a ridosso di una pausa dei lavori parlamentari, è conforme alla prassi del Senato. Se l'Assemblea converrà con le conclusioni cui è pervenuta la Giunta, la Presidenza si intenderà autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero foro. Sulle conclusioni della Giunta potrà prendere la parola un oratore per Gruppo per non più di dieci minuti.

FASSONE (*DS-U*). Dissente dalle conclusioni della Giunta, ma non intende chiedere una deliberazione dell'Aula. Anche in considerazione delle ripetute sentenze in senso contrario da parte della Corte costituzionale, è necessario definire i criteri con i quali si valuta l'insindacabilità delle opinioni espresse dai senatori.

CONTESTABILE (*FI*). Apprezza le valutazioni e il comportamento dal senatore Fassone; poiché i conflitti di attribuzione stanno diventando sempre più frequenti, è ormai indifferibile una revisione dell'articolo 68 della Costituzione e l'approvazione di una legge di applicazione.

CONSOLO (*AN*). Le dichiarazioni rese dall'allora senatore Pera rientrano nell'attività parlamentare. Si farà promotore di una modifica dell'articolo 68 della Costituzione che sancisca la piena insindacabilità di tutta l'attività del parlamentare, senza limitarla allo stretto esercizio delle funzioni, come stabilito dalle recenti sentenze della Corte costituzionale.

D'ONOFRIO (*CCD-CDU:BF*). È assolutamente favorevole alla costituzione in giudizio da parte del Senato, ma è opportuna una riflessione su quanto evidenziato dal senatore Fassone, cioè sul fatto che la Corte costituzionale potrebbe emanare sentenze difformi rispetto alle deliberazioni della Giunta. (*Applausi dal Gruppo CCD-CDU:BF*).

TURRONI (*Verdi-U*). Si associa alle considerazioni dei senatori Contestabile e Consolo, ma occorre interrogarsi sui motivi della delegittimazione del Parlamento. È senz'altro necessaria una revisione dell'articolo 68 della Costituzione, ma le prerogative del Parlamento vanno difese in ogni sede; al contrario, nelle relazioni di accompagnamento ai provvedimenti cosiddetti dei cento giorni, il Governo esprime una valutazione negativa sull'attività del Parlamento.

PETERLINI (*Aut.*). La recente esperienza di Tangentopoli ha portato a ridurre i margini di applicazione dell'istituto dell'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare, quando invece si tratta di un istituto che è alla base della separazione dei poteri prevista e difesa dalla Costituzione. È discutibile la distinzione tra l'attività pubblica e la funzione parlamentare e ricorda che quanto dichiarato dal senatore Pera ai giornali egli lo aveva già detto in Parlamento. (*Applausi del senatore Salzano*).

PRESIDENTE. Non essendone stata chiesta la votazione, le conclusioni della Giunta si intendono approvate.

L'Assemblea è ora chiamata a pronunciarsi in merito alla proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari che il Senato si costituisca in giudizio nel conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato dinanzi alla Corte costituzionale, sollevato con ricorso dal Giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Roma, Ufficio 17°, in relazione alla deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta del 31 maggio 2000, ha dichiarato che i fatti per i quali era in corso un procedimento penale nei confronti del senatore Marcello Pera riguardavano opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari. Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza depositata in cancelleria, ma non ancora notificata al Senato. Il deferimento della questione alla Giunta e la deliberazione dell'Assemblea in pendenza di notificazione, a ridosso di una pausa dei lavori parlamentari, è conforme alla prassi del Senato. Se l'Assemblea converrà con le conclusioni cui è pervenuta la Giunta, la Presidenza si intenderà autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero foro. Non facendosi osservazioni, le conclusioni della Giunta si intendono approvate.

Sui lavori del Senato

DONATI (*Verdi-U*). Il disegno di legge n. 374 sul rilancio delle infrastrutture è delicato e strategico e sarà esaminato in Aula senza un relatore. L'opposizione ha presentato oltre 2.000 emendamenti, 1.000 dei quali firmati dal Gruppo dei Verdi, che ha cercato con la maggioranza un dialogo sulle questioni nodali del provvedimento. La maggioranza ha dimostrato attenzione, ma si è dovuta registrare l'indisponibilità del Governo. Nel caso si riuscisse a trovare una convergenza su alcuni punti, il Gruppo potrebbe riesaminare le sue proposte emendative. (*Applausi dal Gruppo Verdi-U*).

ANGIUS (*DS-U*). Si associa alla proposta della senatrice Donati, che potrebbe consentire di modificare il corso dei lavori del Senato nei prossimi giorni. Chiede che la Presidenza ne informi il Governo.

TOIA (Mar-DL-U). Si associa alla richiesta, auspicando che si possano superare posizioni pregiudiziali, così da instaurare un confronto di merito. (Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).

SPECCHIA (AN). Nonostante la disponibilità della maggioranza al confronto, le opposizioni hanno presentato in Commissione e in Aula un'enorme quantità di emendamenti, con evidente finalità ostruzionistica, dal momento che viene condivisa la filosofia sottesa al provvedimento. (Applausi dai Gruppi AN e CCD-CDU:BF).

PRESIDENTE. La Presidenza si farà interprete presso il Governo della proposta avanzata.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(472) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana si è conclusa la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6 e sono stati illustrati quelli riferiti all'articolo 6-bis.

Il Senato respinge gli emendamenti 6-bis.1 e 6-bis.2, nonché la prima parte del 6-bis.3, fino alle parole «è soppresso», risultando di conseguenza preclusi la restante parte dello stesso e il 6-bis.4.

SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Si rimette all'Assemblea sull'ordine del giorno G 200.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTINO (DS-U), il Senato accoglie l'ordine del giorno G 200. È quindi respinta la prima parte dell'emendamento 6-bis.0.59, fino alle parole «seguenti parole», risultando di conseguenza preclusi la restante parte dello stesso ed i successivi fino al 6-bis.0.55.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore MONTINO, è altresì respinta la prima parte dell'emendamento 6-bis.0.1, fino alle parole «seguenti parole», risultando conseguentemente preclusi la restante parte dello stesso ed i successivi fino al 6-bis.0.88, ad eccezione del 6-bis.0.62. È poi respinta la prima parte dell'emendamento 6-bis.0.63, fino alla parola «seguente», risultando così preclusi la restante parte dello stesso e il 6-bis.0.62.

Previa verifica del numero legale, ulteriormente chiesta dal senatore MONTINO, il Senato respinge l'emendamento 6-bis.0.100. È infine respinto il 6-bis.0.101.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

TURRONI (*Verdi-U*). Critica la decisione del Presidente di porre ai voti per parti separate l'emendamento 6-bis.0.63.

PRESIDENTE. Rinvia per l'adozione del cosiddetto sistema di votazione «del canguro» alle decisioni assunte dal presidente Mancino nella seduta del 6 luglio 1996. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI e AN*).

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. È contrario agli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTINO (DS-U), respinge gli emendamenti 7.1, 7.2 e 7.4, identici tra loro. È quindi respinto il 7.3. Con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore MONTINO, è poi respinto l'emendamento 7.5.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, ricordando che sull'8.7 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

D'ONOFRIO (*CCD-CDU:BF*). Illustra l'ordine del giorno G3 e ne chiede l'accoglimento almeno come raccomandazione.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione ed esprime parere contrario agli emendamenti.

PRESIDENTE. Poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G 3 non sarà posto in votazione.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTINO (DS-U), il Senato respinge gli emendamenti 8.1, 8.10 e 8.3, tra loro identici. Previa ulteriore verifica del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), è poi respinto l'emendamento 8.4. È altresì respinto l'8.11.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore MONTINO, sono quindi respinti l'8.200 e l'8.202, mentre con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dal senatore MONTINO, sono respinti l'8.201 e l'8.204. È infine respinto l'8.203.

D'ONOFRIO (*CCD-CDU:BF*). Chiede di stabilire un limite di tolleranza nei confronti della proterva azione di ostruzionismo condotta dalla senatrice segretario, tanto più che l'Assemblea è in abbondante numero le-

gale. *(Vivi applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP. Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

PRESIDENTE. Non è il caso di drammatizzare se la maggioranza e l'opposizione fanno ciascuna la propria parte.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. È inaccettabile che un Capogruppo pronunci parole di tale violenza nei confronti di una collega che sta attendendo ai propri compiti. Chiede al Presidente di adottare gli opportuni provvedimenti, anche per consentire alla minoranza di esercitare i propri diritti. *(Vivi applausi dai Gruppi Mar-DL-U, Verdi-U, DS-U e Misto-Com. Proteste dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).*

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Esprime solidarietà alla senatrice segretario, il cui lavoro dovrebbe essere difeso dal Presidente dell'Assemblea rispetto ad interventi intimidatori. *(Vivi applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U, Mar-DL-U e Misto-Com).*

Richiamo al Regolamento

CALVI *(DS-U)*. Suscita indignazione la forte insofferenza manifestata fin da ieri sera dal senatore D'Onofrio, con parole e con gesti, nei confronti della senatrice segretario, che non è una collaboratrice privata del Presidente ma svolge, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento, un doveroso controllo sull'andamento delle sedute. Peraltro non è vero che l'Assemblea sia in abbondante numero legale, essendosi registrato uno scarto di appena 4 senatori. Richiama inoltre l'articolo 8 del Regolamento sulle attribuzioni del Presidente. *(Vivi applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

PRESIDENTE. Ai sensi delle previsioni regolamentari, i senatori segretari devono svolgere con obiettività e al di sopra delle parti le loro funzioni, su cui la Presidenza esercita il dovuto controllo. *(Applausi dal Gruppo FI. Commenti dal Gruppo DS-U).*

SPECCHIA *(AN)*. Avendo svolto tale funzione per cinque anni, non ritiene che un senatore segretario possa collaborare col Presidente tirandolo per la giacca o addirittura instaurando un colloquio diretto, essendo necessario un atteggiamento più composto. *(Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

SCHIFANI *(FI)*. Pur rendendosi conto che quanto sta accadendo rientra nella logica della contrapposizione tra maggioranza e opposizione e pur registrandosi una particolare intraprendenza della senatrice segretario, invita l'Assemblea a proseguire i lavori all'insegna del buonsenso e dell'equità. *(Applausi dai Gruppi FI e CCD-CDU:BF).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Riprende le votazioni.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MONTINO (DS-U), respinge gli emendamenti 8.205 e 8.208, mentre previa verifica del numero legale, chiesta sempre dal senatore MONTINO, respinge l'8.207. Sono altresì respinti l'8.206 e l'8.209.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MONTINO, il Senato respinge gli emendamenti 8.210, 8.214 e 8.216. Con distinte votazioni precedute da verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTINO, è respinta la prima parte dell'emendamento 8.212 fino alle parole «dell'adeguatezza» (con la conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 8.213), nonché gli identici emendamenti 8.12 e 8.217 e l'8.221. Il Senato respinge gli emendamenti 8.211, 8.6, 8.215, 8.218, gli identici 8.219 e 8.220, 8.2, 8.8 e 8.9.

PRESIDENTE. L'emendamento 8.7 è improcedibile. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. È contrario a tutti gli emendamenti.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 9.1, 9.3 e 9.2.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 10.1, 10.4 e 10.5, nonché il 10.200 e il 10.201. Con distinte votazioni elettroniche, chieste dal senatore MONTINO (DS-U), sono respinti gli emendamenti 10.2, 10.202, 10.203, 10.204 e 10.205. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTINO, è respinto l'emendamento 10.3.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11 del decreto-legge, che si intendono illustrati, ricordando che sugli emendamenti 11.45 e 11.21 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. È contrario a tutti gli emendamenti.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 11.15, 11.32 e 11.1, nonché gli emendamenti 11.16, 11.46 e gli identici 11.33, 11.27 e 11.2. Con distinte votazioni elettroniche, chieste dal senatore MONTINO (DS-U), sono respinti gli emendamenti 11.17, gli identici 11.26 e 11.13 e l'11.43. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTINO, sono respinti gli emendamenti 11.18 e gli identici 11.28, 11.35 e 11.3.

MONTINO (DS-U). A nome del prescritto numero di senatori, chiede la votazione degli emendamenti 11.45 e 11.21, fra loro identici.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, sono respinti gli identici emendamenti 11.45 e 11.21. Sono inoltre respinti gli emendamenti 11.22, 11.12, 11.11, 11.24 e la prima parte dell'emendamento 11.8, fino alle parole «Unione europea», con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 11.9. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MONTINO (DS-U), sono respinti gli identici emendamenti 11.29, 11.36 e 11.4, nonché gli emendamenti 11.14, 11.23, 11.44 e gli emendamenti 11.37 e 11.5, fra loro identici. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTINO, è respinto l'emendamento 11.10. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MONTINO, sono respinti gli emendamenti 11.25, 11.200 e gli identici 11.31, 11.39 e 11.16.

Presidenza del presidente PERA

Il Senato respinge gli identici emendamenti 11.38 e 11.30, nonché l'11.201 e gli identici 11.0.4 e 11.0.1. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MONTINO (DS-U), sono respinti gli identici emendamenti 11.40 e 11.7 e ancora gli emendamenti 11.0.3 e 11.0.2, fra loro identici.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. È contrario a tutti gli emendamenti.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MONTINO (DS-U), sono respinti gli identici emendamenti 12.1, 12.7 e 12.8. nonché gli emendamenti 12.5, 12.6 e 12.4. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTINO, sono respinti gli emenda-

menti 12.3 e 12.10, fra loro identici. Il Senato respinge ancora gli identici emendamenti 12.2 e 12.9.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13 del decreto-legge, che si intendono illustrati, ricordando che sugli emendamenti 13.12, 13.57, 13.38, 13.37 e 13.83 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MONTINO (DS-U), sono respinti gli identici emendamenti 13.1, 13.44, 13.42, 13.46 e 13.200. Il Senato respinge poi la prima parte dell'emendamento 13.43, fino alle parole «commi 1» (con conseguente preclusione degli emendamenti fino al 13.47), nonché gli identici emendamenti 13.202 e 13.203. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTINO, sono respinti gli emendamenti 13.201 e la prima parte dell'emendamento 13.4, fino alle parole «non inferiore a», con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti fino al 13.49.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MONTINO, sono respinti gli emendamenti 13.204 e 13.53. Il Senato respinge l'emendamento 13.205, la prima parte dell'emendamento 13.206, fino alla parola «dirigenti», con la conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 13.207, nonché la prima parte dell'emendamento 13.50, fino alle parole «eccezione per», con la conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti fino al 13.7.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dal senatore MONTINO (DS-U), il Senato respinge gli emendamenti 13.12 e 13.57, tra loro identici.

Vengono respinti gli emendamenti 13.13 e 13.58, tra loro identici, nonché i successivi 13.208, 13.8 – identico al 13.54 – 13.210, 13.9 e 13.55. Previa verifiche del numero legale, chieste ancora dal senatore MONTINO, il Senato respinge gli emendamenti 13.209 e gli identici 13.10 e 13.56. (Proteste dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U in ordine alla regolarità delle operazioni di voto e di verifica delle presenze).

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MONTINO, il Senato respinge gli emendamenti 13.11, 13.211 e gli identici 13.15 e 13.60. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta ancora una volta dal senatore MONTINO, vengono respinti gli emendamenti 13.14, 13.59 e 13.212, tra loro identici. L'emendamento 13.61 e l'identico 13.16 risultano respinti, così come i successivi 13.63 e 13.18, tra loro identici, ed il 13.39. (Proteste dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U in ordine alla regolarità delle operazioni di voto e di verifica delle presenze).

Con votazioni precedute dalle verifiche del numero legale, chieste dal senatore BOREA (CCD-CDU:BF), il Senato respinge gli identici 13.62 e 13.17, gli identici 13.64 e 13.19 e gli identici 13.65, 13.20 e

13.213. *(Proteste dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U in ordine alla regolarità delle operazioni di voto e di verifica delle presenze. Richiami del Presidente).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTINO, il Senato respinge l'emendamento 13.214.

VIVIANI (DS-U). Fa presente alla Presidenza di aver più volte posto il problema di comportamenti irregolari da parte di senatori della maggioranza nel corso delle operazioni di voto e di verifica delle presenze in Aula. *(Commenti dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP)*. Chiede la votazione nominale elettronica degli emendamenti 13.66 e 13.21.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge gli identici 13.66 e 13.21. Vengono quindi respinti gli emendamenti 13.67 e 13.22, tra loro identici.

Con votazioni nominali elettroniche chieste dal senatore MONTINO (DS-U), il Senato respinge gli emendamenti 13.41, 13.68 e gli identici 13.69 e 13.23. (Proteste dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U in ordine alla regolarità delle operazioni di voto e di verifica delle presenze. Richiami del Presidente).

Previo verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOREA (CCD-CDU:BF), il Senato respinge l'emendamento 13.40. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTINO, vengono respinti gli emendamenti 13.70 e 13.24, tra loro identici. (Proteste dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U in ordine alla regolarità delle operazioni di voto e di verifica delle presenze. Richiami del Presidente).

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MONTINO, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 13.71, fino alle parole «può essere», con preclusione della seconda parte dello stesso emendamento e dei successivi fino al 13.27, e la prima parte dell'emendamento 13.75, fino alla parola «altresì», con preclusione della seconda parte e dei successivi emendamenti fino al 13.76.

TOIA (Mar-DL-U). Dopo aver tentato di intimidire la senatrice segretario, la maggioranza continua a mettere in atto operazioni irregolari nella procedura di voto e di verifica. Chiede pertanto alla Presidenza di impedire il protrarsi di questa situazione, che è stata più volte segnalata, senza risultato. *(Applausi Mar-DL-U e DS-U. Commenti dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP)*.

PRESIDENTE. La Presidenza sta operando in tal senso, efficacemente coadiuvata dalla senatrice segretario.

Il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 13.31, fino alla parola «collaborazione», con preclusione della seconda parte e degli emendamenti successivi fino al 13.78.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MONTINO (DS-U), vengono respinti gli emendamenti 13.33 e 13.79, tra loro identici, e 13.36 e 13.82, anche essi tra loro identici. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTINO, il Senato respinge gli identici 13.35 e 13.81. Risultano respinti anche gli identici 13.80 e 13.34. Infine, con votazioni nominali elettroniche, chieste, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, dal senatore MONTINO, vengono respinti gli identici 13.37 e 13.83 e l'emendamento 13.38.

IOANNUCCI (FI). Modifica il testo dell'ordine del giorno G4, cassando le parole «e da autorità amministrative indipendenti».

SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Accoglie l'ordine del giorno nel testo modificato.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno G4 (Testo 2) non verrà posto ai voti. Poiché non sono stati presentati emendamenti all'articolo 14 del decreto-legge, passa alla votazione finale.

PETERLINI (Aut). Il Gruppo per le Autonomie voterà contro il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 217, non solo perché la scelta del provvedimento d'urgenza è del tutto ingiustificata, ma anche perché il provvedimento non risponde alle esigenze dei cittadini cui è stata promessa una riduzione dell'impatto della burocrazia, ma solo alle logiche interne della maggioranza che hanno fatto lievitare la compagine governativa fino a raggiungere il numero di 85 componenti. Peraltro, il federalismo, che costituisce la bandiera di uno dei partiti che compongono la maggioranza, richiederebbe una diminuzione e non l'aumento dei Ministeri, che invadono le competenze assegnate alle regioni dall'articolo 117 della Costituzione. *(Applausi dai Gruppi Aut, DS-U e Verdi-U).*

STIFFONI (LNP). Contro la legittima valutazione del nuovo Esecutivo circa la necessità di razionalizzare la propria organizzazione per garantire maggiore funzionalità all'azione di governo, le opposizioni hanno scatenato una battaglia ostruzionistica incentrando le critiche su argomenti pretestuosi, quale quello secondo cui la creazione della Ministero della salute contrasterebbe con il processo federalista. In realtà, il nuovo Ministero non ha alcuna competenza aggiuntiva rispetto a quello dal quale viene scorporato e tutti i compiti gestionali rimangono in capo alle regioni. Dichiaro pertanto il voto favorevole della Lega Nord. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

BASSANINI (DS-U). La maggioranza si è sottratta al confronto su un decreto-legge la cui unica motivazione è quella di trovare due poltrone ministeriali in più. Il provvedimento istituisce il Dicastero della salute, che non ha alcuna giustificazione all'interno di una devoluzione integrale delle competenze sanitarie alle regioni, e che pertanto è contraddittorio con il

programma del Governo, e il Ministero delle comunicazioni scorporando la competenza sui settori più innovativi dell'economia dal Ministero delle attività produttive. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

MANCINO (*Mar-DL-U*). Il provvedimento non risponde a ragioni di funzionalità, perché sconvolge un assetto che era apparso congruo e contrasta con il programma del Governo sulla devoluzione; è inoltre costituzionalmente illegittimo il ricorso al decreto-legge su tale materia. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

DE PAOLI (*Misto-LAL*). Annuncia il voto contrario ad un decreto che dimostra come la partitocrazia resti al potere. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

TURRONI (*Verdi-U*). Il provvedimento si giustifica soltanto per aver reso disponibili due poltrone ministeriali in più, visto che contraddice il programma della Casa delle libertà. Annuncia il voto contrario. (*Applausi dal Gruppo Verdi-U. Congratulazioni*).

MALABARBA (*Misto-RC*). Il decreto-legge risponde ad una logica di tipo aziendale che non può essere applicata allo Stato. Rifondazione Comunista nella precedente legislatura si era opposta alla soppressione dei Ministeri della sanità e delle comunicazioni, ma con finalità assolutamente opposte a quelle del provvedimento in votazione. Il Ministero della sanità deve assicurare unitarietà nella gestione sanitaria salvaguardandone il carattere pubblico, che è esattamente l'opposto di quello che prevede la maggioranza attraverso la devoluzione. Rifondazione Comunista è contraria alla linea sociale del Governo che viene esplicitata anche in questo decreto-legge. (*Applausi dal Gruppo Misto-RC*).

PASTORE (*FI*). Annuncia un voto convintamente favorevole, perché il provvedimento risponde a ragioni di economia amministrativa e a ragioni giuridiche, in quanto l'organizzazione del Governo non è stata ancora definita e il nuovo Esecutivo ha diritto di modificarla. La blindatura del testo in Senato è stata la conseguenza dell'ostruzionismo del centrosinistra, tant'è che alla Camera sono stati approvati emendamenti proposti dall'opposizione. Infine rileva l'opportunità che in una società altamente tecnologica il settore delle comunicazioni abbia un autonomo centro di imputazione di responsabilità. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

MAGNALBÒ (*AN*). Ribadisce il voto favorevole del Gruppo su un provvedimento positivo, rispetto al quale le critiche dell'opposizione si sono rivelate speciose. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e CCD-CDU:BF*).

D'ONOFRIO (*CCD-CDU:BF*). Il Governo ha la facoltà di scegliere l'assetto organizzativo che ritiene preferibile, per cui per il decreto-legge

esistono i presupposti richiesti dalla Costituzione e al riguardo non convincono le argomentazioni del senatore Mancino. (*Applausi dal Gruppo CCD-CDU:BF*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore VIVIANI (DS-U), il Senato approva il disegno di legge n.472, composto dal solo articolo 1. (Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).

Discussione del disegno di legge:

(529) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-2002 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. Autorizza il senatore Favaro a svolgere la relazione orale.

FAVARO, *relatore*. Il decreto-legge è finalizzato a consentire il regolare inizio del prossimo anno scolastico, messo a rischio dalla lentezza nella gestione del personale di ruolo e quindi nel ritardo del conferimento delle supplenze annuali. La situazione è stata aggravata dall'annullamento delle graduatorie a seguito delle sentenze dei TAR, in particolare di quello del Lazio che ha soppresso tre delle quattro fasce in cui erano articolate le graduatorie, con il rischio di annullamento di 5.000 supplenze annuali e del blocco delle assunzioni. Prima della sentenza di secondo grado del Consiglio di Stato, il Governo ha inteso con il decreto-legge dare attuazione alle sentenze dei TAR, accorpando la terza e la quarta fascia, prevedendo che le integrazioni delle graduatorie successiva alla prima avvengano «a pettine» e parificando, a partire dal primo settembre 2000, il punteggio per i servizi prestati nelle scuole non statali e nelle scuole pubbliche. Il decreto prevede inoltre che le operazioni di gestione del personale dovranno essere completate entro il 31 luglio – per l'anno in corso entro il 31 agosto – affida la competenza sulle nomine annuali ai dirigenti scolastici e prevede che l'anzianità di iscrizione in graduatoria venga valutata solo a parità di punteggio. Le modifiche apportate dalla Camera riguardano l'estensione dell'applicazione della norma agli insegnanti di discipline musicali e inoltre modifiche di carattere formale. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Il decreto in esame non velocizzerà le operazioni di nomina ma aumenterà la confusione e il contenzioso. I dirigenti scolastici sono stati gravati di eccessive responsabilità e la sostanziale equiparazione del punteggio per il servizio prestato nella scuola

privata parificata rappresenta una ferita alla scuola pubblica, un passo verso il suo smantellamento.

COMPAGNA (*CCD-CDU:BF*). Le motivazioni del decreto sono state correttamente ricostruite dal relatore e il Governo ha fatto bene ad anticipare la sentenza del Consiglio di Stato perché la situazione era ormai troppo confusa. Il testo approvato dalla Camera è equilibrato, per cui non sono necessari emendamenti: è una misura indispensabile anche se forse non decisiva. Annuncia un voto favorevole. (*Applausi dal Gruppo CCD-CDU:BF*).

GABURRO (*CCD-CDU:BF*). Il decreto-legge è necessario sia per garantire un ordinato inizio dell'anno scolastico, sia perché le originarie motivazioni della legge n. 124 del 1999 che aveva individuato soltanto due fasce sono state tradite dal Regolamento attuativo, che ha dato luogo ad un infinito contenzioso amministrativo. Viene stabilita l'equipollenza del servizio prestato presso le scuole parificate non statali a quello svolto nelle scuole pubbliche, in attuazione del principio della parità scolastica, che rappresenta un obiettivo politico del Gruppo. Il provvedimento è coraggioso, è inteso a colmare un ritardo rispetto all'Europa puntando sulla centralità della famiglia e sulla differenziazione dell'offerta scolastica.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). L'ordinato avvio dell'anno scolastico è un obiettivo comune a maggioranza e opposizione, ma il decreto-legge non fornisce risposte adeguate, in quanto affida ai dirigenti scolastici una responsabilità eccessiva, con il rischio di accrescere la confusione, l'incertezza e il contenzioso; invece non è prevista per i dirigenti scolastici la facoltà di aumentare il numero delle classi, un argomento su cui l'intervento del sottosegretario Tanzi nella discussione sul DPEF non lascia ben sperare. La parità scolastica va completata e stabilizzata, anche sotto il profilo del reclutamento, mentre il provvedimento è improntato alla precarietà e all'incertezza e rischia di determinare la paralisi perché affronta frettolosamente – senza neanche aspettare la sentenza del Consiglio di Stato – questioni che meritano una riflessione più accurata. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

ACCIARINI (*DS-U*). A dispetto del titolo del decreto-legge, la normativa non porrà ordine nella materia, innanzitutto perché il recepimento di alcune sentenze dei TAR per la fusione di due fasce di insegnanti produrrà conseguenze negative, in quanto le nomine non sono state compiute in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale. Inoltre, l'attribuzione ai dirigenti scolastici di modalità procedurali proprie del settore privato non garantisce funzionalità per le scuole, né si giustifica il ricorso alla decretazione d'urgenza per talune norme che entreranno in vigore per l'anno scolastico 2002-2003. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

VALDITARA (AN). Esprime apprezzamento per il decreto-legge, che crea le condizioni per un regolare inizio dell'anno scolastico e sana alcune anomalie dovute all'annullamento delle nomine a seguito dei 55 ricorsi ai TAR, per le quali non sarebbe stato possibile attendere le pronunce del Consiglio di Stato. Viene ulteriormente valorizzata l'autonomia scolastica, sono introdotte delle semplificazioni e sono superate alcune discriminazioni con gli insegnanti delle scuole private, secondo l'indirizzo vigente. *(Applausi dal Gruppo AN)*.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

FAVARO, *relatore*. Non interviene in replica.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Da cinquant'anni non si registra in Italia un inizio di anno scolastico regolare poiché le operazioni relative alle nomine degli insegnanti si protraggono talvolta fino alla primavera, soprattutto nelle grandi aree metropolitane, con evidenti disfunzioni e disagi. È questa la ragione principale che ha portato all'emanazione del decreto-legge, che tuttavia si inserisce nel solco delineato dalla riforma avviata nella scorsa legislatura. Si garantisce comunque la trasparenza delle operazioni attraverso il ricorso al sistema informatico di cui si è dotato il Ministero e a continui monitoraggi, sui cui esiti il Governo informerà il Parlamento. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP)*.

PRESIDENTE. Dà lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge in esame (*v. Resoconto stenografico*). Passa quindi all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, avvertendo che sull'1.108 e sull'1.113 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PAGANO (DS-U). Non concorda sulla pretesa continuità che avrebbe caratterizzato la scuola negli ultimi 50 anni, considerata l'attività legislativa profondamente innovativa, del resto ricordata anche dalla rappresentante del Governo, posta in essere nella scorsa legislatura. Il provvedimento si inserisce nel nuovo quadro normativo sul reclutamento del personale, ma la semplificazione introdotta rischia di ledere i diritti di questa categoria di lavoratori e per questo si propone la soppressione di taluni commi dell'articolo 1, in particolare del comma 4. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U)*.

ACCIARINI (DS-U). Gli emendamenti 1.101 e 1.113 sollecitano l'attenzione sul secondo scaglione di diplomati presso le scuole di specializ-

zazione, che rappresentano il nuovo canale di reclutamento degli insegnanti e che sono stati però dimenticati; anche il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, forse per la fretta, non è stato preso in considerazione nel testo per il prossimo anno scolastico.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). L'emendamento 1.102 propone di ripristinare la distinzione tra le due fasce di insegnanti che sono state unificate, nell'ottica della parificazione con la scuola privata, per evitare il rischio di un ampio contenzioso. (*Applausi dal Gruppo Misto-RC*).

SOLIANI (*Mar-DL-U*). L'emendamento 1.112 sottolinea la necessità di rispettare le posizioni delle graduatorie già formate.

FAVARO, *relatore*. Invita i presentatori a ritirare l'1.107 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Propone ai presentatori degli emendamenti 1.107 e 1.112 di ritirarli e di trasformarli in ordini del giorno, conformandosi per il resto al parere del relatore.

PAGANO (*DS-U*). Sollecita l'approvazione dell'1.100 e ne chiede la votazione con il sistema elettronico.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 1.100. È quindi respinta la prima parte dell'1.101, fino alle parole «nella graduatoria permanente», risultando di conseguenza preclusi la restante parte e l'1.102. È altresì respinta la prima parte dell'1.103, fino alle parole «commi 2», risultando conseguentemente preclusi la restante parte e l'1.104. Sono altresì respinti, con distinte votazioni, l'1.105 e l'1.106.

ACCIARINI (*DS-U*). Non accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 1.107.

Il Senato respinge l'1.107.

PAGANO (*DS-U*). A nome del prescritto numero di senatori, chiede che l'1.108 sia posto in votazione.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'1.108. È quindi respinto l'1.109.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Voterà a favore dell'1.110, che sopprime il comma 6 dell'articolo 1, inserito dal Governo solo per apparente efficientismo, ma che in realtà creerà un ingorgo di nomine e ulteriori ritardi.

Il Senato respinge l'emendamento 1.110.

PAGANO (DS-U). Dichiaro il voto favorevole all'1.111, sul quale sollecita una riflessione, e ne chiede la votazione nominale elettronica. L'individuazione di un polo scolastico infatti non annulla l'autonomia scolastica, ma può contribuire a evitare la confusione causata dall'unificazione delle graduatorie.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 1.111.

SOLIANI (Mar-DL-U). Mantiene l'emendamento 1.112.

PAGANO (DS-U). La disponibilità del Governo ad accettare un ordine del giorno è la prova più evidente che la norma non è chiara.

BRIGNONE (LNP). È ingiustificato modificare il testo per chiedere il rispetto della graduatoria, poiché è quanto fanno regolarmente i dirigenti scolastici. (Applausi dai Gruppi LNP e FI).

Il Senato respinge l'emendamento 1.112.

ACCIARINI (DS-U). A nome del prescritto numero di senatori, chiede la votazione dell'emendamento 1.113, necessario per mantenere in servizio il personale ausiliario, tecnico e amministrativo.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.113.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

SODANO Tommaso (Misto-RC). Propone la soppressione dell'articolo 2 ed in particolare dell'incostituzionale equiparazione dei punteggi tra chi ha prestato servizio nelle scuole paritarie e chi lo ha prestato nella scuola pubblica.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

FAVARO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Concorda con il relatore.

SOLIANI (Mar-DL-U). Dichiaro voto contrario sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 2, che afferma, sia pure in modo confuso, il principio della parità scolastica.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge gli emendamenti 2.100 e 2.101, tra loro identici.

FRANCO Vittoria (DS-U). Dichiaro voto favorevole alla soppressione del secondo periodo del comma 2, che stravolge il sistema di graduatorie previsto dalla legge n. 124 del 1999, facendo corrispondere ad una disparità negli accessi una inaccettabile parità negli effetti.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.102, 2.103 e 2.104.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 3.100.

SOLIANI (Mar-DL-U). Trasforma l'emendamento 3.100 nell'ordine del giorno G1. (v. Allegato A).

FAVARO, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno e contrario sull'emendamento 3.101.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Concorda con il relatore ed accoglie l'ordine del giorno.

BEVILACQUA (AN). I senatori del Gruppo AN appongono la firma all'ordine del giorno G1.

ASCIUTTI (FI). Anche il Gruppo Forza Italia sottoscrive l'ordine del giorno.

BRIGNONE (LNP). Il Gruppo LNP aderisce all'ordine del giorno, che sottoscrive.

GABURRO (CCD-CDU:BF). Il Gruppo del Biancofiore sottoscrive l'ordine del giorno.

TOIA (Mar-DL-U). La Margherita sottoscrive l'ordine del giorno della senatrice Soliani.

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, l'ordine del giorno non viene posto ai voti.

Il Senato respinge l'emendamento 3.101.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che si intendono illustrati, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della

Costituzione, sugli emendamenti 4.100, 4.0.10 e 4.0.12, nonché parere condizionato sull'emendamento 4.104.

FAVARO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.100, 4.104, 4.0.10 e 4.0.12 sono improcedibili. L'emendamento 4.0.11 è improponibile in quanto estraneo al contenuto del decreto-legge.

Il Senato respinge gli identici 4.101 e 4.102. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PAGANO (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 4.103.

PRESIDENTE. L'esame degli emendamenti riferiti al decreto-legge è pertanto esaurito. Rinvia la votazione finale del provvedimento alla seduta notturna.

Dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta notturna.

La seduta termina alle ore 20,01.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15,31*).

Si dia lettura del processo verbale.

DATO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Brutti Massimo, Cursi, D'Alì, De Martino, Leone, Mantica, Scalera, Sestini, Siliquini, Vegas, Ventucci e Zancan.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 15,35*).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo del 31 luglio scorso, e come già comunicato nelle vie brevi ai Gruppi parlamentari, l'ordine del giorno della seduta odierna è integrato con l'esame delle questioni relative ai conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Senato, costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale per conflitto di attribuzioni

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con «ordinanza-ricorso» datata 9 gennaio 2000, il Tribunale di Roma, IV sezione penale, in composizione monocratica, ha sollevato conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del Senato della Repubblica, in relazione alla deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta del 31 maggio 2000, ha dichiarato che i fatti per i quali era in corso procedimento penale nei confronti del senatore Marcello Pera riguardavano opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle funzioni parlamentari, in quanto tali insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (Doc. IV-*quater*, n. 48).

Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza 5 luglio 2001, n. 270, depositata in cancelleria il successivo il 19 luglio e pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 25 luglio, ma non ancora notificata al Senato, assieme al ricorso, a cura del ricorrente.

La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, alla quale la questione è stata deferita nelle more di tale notifica – tenuto conto dell'imminente sospensione dei lavori parlamentari, che potrebbe rendere difficoltoso se non addirittura impossibile il rispetto del termine perentorio posto dall'articolo 26 delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale –, nella seduta di ieri ha concluso nel senso che il Senato debba costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto.

Ricordo che il deferimento della questione alla Giunta e la deliberazione dell'Assemblea in pendenza di notificazione, a ridosso di una pausa dei lavori parlamentari, è conforme alla nostra prassi. Rammento, a questo proposito, il precedente dell'11 dicembre 2000.

Se l'Assemblea converrà con le conclusioni cui è pervenuta la Giunta, la Presidenza si intenderà autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero Foro.

Conformemente alla prassi sulle conclusioni della Giunta potrà prendere la parola un oratore per Gruppo per non più di dieci minuti.

FASSONE (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASSONE (DS-U). Signor Presidente, desidero esprimere il mio dissenso rispetto alle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari. Non chiedo peraltro che le deliberazioni della Giunta siano poste in votazione, essendo consapevole che la prassi del Senato è nel senso di costituirsi in giudizio per difendere le proprie conclusioni. Mi riservo unicamente di riproporre alla Giunta e, ove fosse necessario, a questa Assemblea l'esigenza di una migliore definizione dei criteri in base ai quali resistere in giudizio, qualora la giurisprudenza della Corte costituzionale dovesse consolidarsi nel senso intrapreso nelle ultime decisioni.

CONTESTABILE (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTESTABILE (FI). Signor Presidente, opportunamente il collega Fassone ha ricordato che c'è una prassi ormai consolidata per cui il Senato si costituisce in giudizio. Molto correttamente il collega ha riconosciuto la prassi e sarebbe stragante se essa non venisse rispettata proprio nei confronti del Presidente del Senato. Per cui io credo che la costituzione in giudizio debba avvenire *de plano* senza votazione; concordo con l'autorevole collega.

Questo problema però, anche per la personalità di chi ne è coinvolto, ripropone una questione più volte affrontata nella XIII legislatura: che il Senato ponga mano ad una modifica dell'articolo 68 della Costituzione, con le maggioranze previste per le modifiche costituzionali, e finalmente dopo tanti anni di attesa si vari una legge di applicazione. I conflitti negli ultimi anni stanno diventando numerosissimi; questo non giova al prestigio del Senato, oltre che alla giustizia. Perciò io chiedo ancora una volta che venga calendarizzata – proporremo un apposito disegno di legge – una modifica dell'articolo 68 della Costituzione e una legge di applicazione.

CONSOLO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSOLO (AN). Signor Presidente, mi associo a quanto detto dal senatore Contestabile e apprezzo anche le dichiarazioni del senatore Fassone, che non ha chiesto su questo punto così importante la votazione. Infatti ritengo che, non solo per la personalità del collega per il quale si discute, che oggi riveste una così alta carica, ma per l'oggetto delle sue dichiarazioni, dichiarazioni di natura prettamente politica, esse debbano essere intese come esercizio di attività parlamentare. Questo è il motivo per il quale anch'io auspico – e me ne farò portatore insieme al collega Contestabile e a quanti altri vorranno partecipare – una riforma costituzionale nelle forme dovute per rendere effettivamente distinta l'attività parlamen-

tare e la insindacabilità delle opinioni espresse, opinioni che sono rilevanti con particolare riferimento all'oggetto delle stesse, e non soltanto alla funzione. Infatti, trovo assai limitativa l'ultima interpretazione della Corte costituzionale che ritiene insindacabili le opinioni dei parlamentari soltanto quando esse siano legate alla funzione. L'attività politica e l'attività parlamentare si svolgono sempre indipendentemente dal luogo in cui queste espressioni vengano rese, e quindi auspico quanto prima una revisione dell'articolo 68 della Carta costituzionale.

D'ONOFRIO (*CCD-CDU:BF*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*CCD-CDU:BF*). Signor Presidente, vorrei ricordare in questa sede quanto avvenuto nella Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari perché quanto detto dal collega Fassone può essere forse equivocado. Il collega Fassone ha detto una cosa molto precisa in Giunta, l'ha ripetuta oggi, ed anche io gli sono grato per il fatto di non insistere per una deliberazione formale su questo punto.

Sostanzialmente, il collega Fassone ha detto: vedete colleghi, se la Corte Costituzionale assume, in materia di immunità parlamentare, un orientamento tale da far ritenere le decisioni della Giunta normalmente destinate all'insuccesso davanti alla Corte, dobbiamo prestare molta attenzione perché ripetute pronunce della Corte Costituzionale contrarie ai nostri deliberati certamente non giovano alla buona opinione che si può avere della Giunta delle elezioni e quindi del Senato.

È una preoccupazione seria. Nel caso di specie ho voluto precisare in Giunta che prescindendo da questa preoccupazione non perché sia infondata ma perché ci si trova di fronte ad una situazione, in qualche misura, pregiudicata perché nella vecchia legislatura si è svolto, da parte della Giunta e della Assemblea del Senato, il procedimento di valutazione della sussistenza o meno del presupposto di rendere la propria opinione nell'esercizio delle funzioni parlamentari da parte dell'allora collega Pera e, quindi, la costituzione in giudizio dinanzi alla Corte diventa, per così dire, quasi un atto automatico in questo momento.

Ma le questioni poste dal collega Fassone sono reali e potrebbero indurre non tanto a non costituirsi dinanzi alla Corte – dando così per scontato, in qualche misura l'insuccesso in anticipo – quanto a considerare in modo diverso l'opinione della Giunta quando abbiamo di fronte a noi casi che riguardano l'immunità parlamentare.

Per queste ragioni ero e sono favorevole alla costituzione in giudizio del Senato nei due procedimenti costituzionali già aperti di conflitto di attribuzione, ma le questioni poste dal collega Fassone non possono rimanere a lato della nostra discussione di oggi e in Giunta delle elezioni in futuro. (*Applausi dal Gruppo CCD-CDU:BF*).

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, anch'io nel concordare con la proposta avanzata non posso che associarmi alle parole espresse dai colleghi Consolo e Contestabile, con una notazione che però devo esprimere.

A mio giudizio, le interpretazioni che in maniera ricorrente vengono date a proposito delle opinioni espresse da parte degli eletti in Parlamento sono anche frutto di un clima di delegittimazione del Parlamento, che si è avuto negli anni, a seguire dal 1992: i cappi esposti nell'Aula e tante altre manifestazioni ed iniziative che hanno teso a delegittimare il Parlamento.

Quindi, credo si debba aprire a questo proposito una riflessione sulle modifiche introdotte all'articolo 68 della Costituzione e su quello che è stato fatto e che ha prodotto questo clima. Ed è per questo, Presidente, che rivolgendomi a lei chiedo di considerare con maggiore attenzione anche taluni dei provvedimenti e degli atteggiamenti che sono stati messi in atto con il programma dei 100 giorni e con tante altre iniziative che sembrano voler dimostrare che il Parlamento è un impiccio rispetto alle cose che si vogliono realizzare: così non è!

Dobbiamo difendere le prerogative del Parlamento in ogni loro sede, sia quando si tratta giustamente – come facciamo in questo caso – di difendere le prerogative del collega colpito da questo conflitto di attribuzione ma, unitamente a ciò, dobbiamo difendere anche le prerogative del Parlamento quando sono colpite, ad esempio, dal Governo che ritiene, attraverso i suoi provvedimenti, che noi costituiamo un ostacolo al perseguimento dell'obiettivo del fare, soprattutto quando il Governo dichiara che le cose che il Parlamento ha fatto in passato sono state inutili, sono state degli ostacoli, sono state qualcosa di negativo. Lo ha ricordato anche il presidente Andreotti in questa sede riferendosi alle relazioni che accompagnavano il disegno di legge n. 373 e, io aggiungo, anche il disegno di legge n. 374.

Noi dobbiamo – ed è un compito di tutti, a cominciare da lei che rappresenta in questo caso il Senato, Presidente – difendere le prerogative del Parlamento in questo senso, in ogni sede, in ogni luogo, sotto ogni profilo, nei confronti di tutti, perché rappresentiamo da una parte certamente il popolo italiano e i cittadini che ci hanno eletto, ma dall'altra anche la nazione nel suo complesso e la Carta costituzionale che siamo incaricati di mettere in atto in ogni nostra azione.

Abbiamo compiti e funzioni che non possono esserci sottratti da nessuna voglia di fare, da nessuna voglia di travolgere le funzioni che la Costituzione ci assegna.

* PETERLINI (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI (*Aut.*). Signor Presidente, intervengo per ribadire quanto già espresso in sede di Giunta delle elezioni da parte del Gruppo per le Autonomie che ho l'onore di rappresentare.

Una prima considerazione in senso generale. In conseguenza dei fatti deplorabili di Tangentopoli, l'istituto dell'articolo 68 della Costituzione è stato purtroppo ridotto all'osso. In base a fatti che noi deploriamo è stato lesa un principio fondamentale della democrazia, che ha ridotto al minimo la separazione tra i poteri dello Stato: «I membri del Parlamento» – recita il primo comma dell'articolo 68 della Costituzione – «non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni».

Auspichiamo che il periodo di Tangentopoli sia concluso e si possa tornare con serenità a valutare seriamente e forse anche a rafforzare un istituto che era ed è alla base della separazione dei poteri e, con ciò, anche alla base della stessa democrazia.

Una seconda osservazione sul merito. Si tratta, in questo caso, esattamente di quanto recita il primo comma dell'articolo 68 della Costituzione a proposito di opinioni espresse, in particolare su articoli di stampa, da parte del senatore Pera. Pertanto, mi sembra inaccettabile che un tribunale o anche la Corte costituzionale si permetta di distinguere tra le opinioni espresse da un parlamentare in questa sede stessa tramite interrogazioni, valutazioni politiche o comunque tramite sue azioni parlamentari, e quanto lui dica al pubblico in assemblee, sui giornali, in articoli di opinione, perché questa seconda attività è connessa alla funzione parlamentare. Naturalmente ognuno di noi di quanto dirà qui in Senato avrà la libertà o anche il dovere di informare la propria popolazione, i propri elettori e chi ne abbia interesse. Pertanto, mi sembra una distinzione molto discutibile, quella che la Corte costituzionale ha fatto.

La terza osservazione riguarda anch'essa il merito. Il senatore Pera, le opinioni che ha scritto e detto sul giornale, per le quali è stato avviato un procedimento penale, le ha sostenute sia come presidente del gruppo giustizia del suo partito, sia in una serie di azioni della sua attività parlamentare.

Pertanto, mi sembra doveroso, per rispettare la separazione dei poteri, nonché l'onore di questa Assemblea, costituirsi in giudizio e con ciò, praticamente, difendere la nostra causa. (*Applausi del senatore Salzano*).

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, si intendono accolte le conclusioni della Giunta e la Presidenza è autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato ad uno o più avvocati del libero Foro.

Prendo atto con favore che si è dimostrata attenzione da parte dell'Aula nei confronti di un problema talmente grave.

Comunico inoltre che, con ricorso datato 11 gennaio 2001, il giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Roma, ufficio 17°, ha sollevato conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del Senato della Repubblica, in relazione alla deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta del 31 maggio 2000, ha dichiarato che i fatti per i quali era in

corso procedimento penale nei confronti del senatore Marcello Pera riguardavano opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle funzioni parlamentari, in quanto tali insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (*Doc. IV-quater*, n. 56).

Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza 5 luglio 2001, n. 271, depositata in cancelleria il successivo 19 luglio e pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 25 luglio, ma non ancora notificata al Senato, assieme al ricorso, a cura del ricorrente.

Anche in questo caso, la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, alla quale la questione è stata deferita nelle more di tale notifica (tenuto conto dell'imminente sospensione dei lavori parlamentari, che potrebbe rendere difficoltoso se non addirittura impossibile il rispetto del termine perentorio posto dall'articolo 26 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale), nella seduta di ieri ha concluso nel senso che il Senato debba costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto.

Se l'Assemblea converrà con le conclusioni cui è pervenuta la Giunta, la Presidenza si intenderà autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato ad uno o più avvocati del libero Foro.

Conformemente alla prassi, sulle conclusioni della Giunta potrà prendere la parola un oratore per Gruppo, per non più di dieci minuti.

Poiché nessuno domanda di parlare, si intendono accolte le conclusioni della Giunta e la Presidenza è autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato ad uno o più avvocati del libero Foro.

Sui lavori del Senato

DONATI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei avanzare una proposta. E' noto che nelle prossime ore, probabilmente a partire da domani, quest'Aula sarà chiamata a votare un importante provvedimento (il disegno di legge n. 374), riguardante il rilancio delle infrastrutture nel nostro Paese.

Su questo provvedimento strategico, importante e delicato, che ha visto spendere molte energie sia alla maggioranza sia all'opposizione nel duro e difficile lavoro di dialogo in Commissione (sul quale in quella sede non si è trovato un accordo e che domani verrà in Aula senza un relatore), sappiamo che sono stati presentati dalla coalizione dell'Ulivo oltre 2.000 emendamenti. Solo il Gruppo dei Verdi ne ha presentati oltre 1.000.

Signor Presidente, vorremmo rifare brevemente la storia che ci ha condotti a questo muro contro muro, che non ci piace.

PRESIDENTE. Senatrice Donati, lei ha chiesto di intervenire sui lavori del Senato. Le chiedo di far pervenire alla Presidenza una proposta concreta.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, abbiamo cercato in ogni sede, in particolare in Commissione, di trovare un tavolo di dialogo per affrontare le cinque, sei questioni nodali che il provvedimento sicuramente porrà all'attenzione dell'Aula. Purtroppo, in quella sede, pur incontrando l'interesse della maggioranza, non abbiamo incontrato la disponibilità del Governo.

Noi le chiediamo di farsi interprete presso l'Esecutivo di questa opportunità, ossia di istruire in tempi molto rapidi, quindi prima che l'Aula cominci l'esame del provvedimento, un tavolo di confronto per discutere delle questioni nodali. Se ciò fosse consentito e se, entrando nel merito, fosse possibile trovare dei punti di convergenza interessanti per migliorare e cambiare il provvedimento, vi sarebbe un conseguente atteggiamento del Gruppo dei Verdi nei confronti di tutti gli emendamenti presentati.

Si tratta di una proposta che ha lo scopo di aiutare l'Aula a lavorare meglio su questo importante provvedimento. Chiediamo a lei di farsi interprete presso il Governo di questa richiesta, visto che, nelle sedi in cui siamo stati chiamati a farlo, non siamo riusciti ad ottenere questa disponibilità. (*Applausi dal Gruppo Verdi-U*).

PRESIDENTE. Senatrice Donati, oggi non sono presenti in Aula i rappresentanti del Governo interessati. Sarà mio dovere farmi portavoce presso il ministro Lunardi o i suoi Sottosegretari della sua proposta.

ANGIUS (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*DS-U*). Signor Presidente, mi sembra che la proposta della senatrice Donati abbia un suo rilievo, in quanto può, secondo me, incidere positivamente sull'andamento dei nostri lavori per la giornata di domani. Infatti, qualora per ipotesi quella proposta fosse accolta dal Governo e dalla maggioranza, si prefigurerebbe una messa in discussione – se ho capito bene, altrimenti la collega mi corregga – di quell'impianto piuttosto consistente di emendamenti che dovremo discutere, a fronte di una più diretta ed incisiva discussione su specifici punti di merito.

Ora, poiché è noto che il Consiglio dei Ministri si riunirà a momenti, le chiederei, signor Presidente, di far conoscere la posizione della senatrice Donati – che noi sosteniamo e condividiamo totalmente – al Presidente del Consiglio e al ministro Lunardi, affinché ne valutino la portata, così da avere una risposta, che mi auguro positiva, per poter sviluppare un confronto su questa base, sia oggi pomeriggio, sia domani in Aula (nei tempi stabiliti).

Mi sembra molto importante che il Governo possa conoscere la nuova iniziativa che ci viene proposta.

PRESIDENTE. Mi impegno ad assolvere a questo incarico, senatore Angius.

TOIA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, desidero associarmi alle richieste testé avanzate, esprimendo l'appoggio del Gruppo della Margherita.

Come ricorderà, anche questa mattina è stato detto da parte di alcuni membri dell'opposizione...

PRESIDENTE. Mi scusi, senatrice Toia, ma in questi casi è previsto che intervenga un senatore a favore e un senatore contro la richiesta avanzata. Vorrei sapere se lei intende parlare a sostegno o contro la proposta della senatrice Donati.

TOIA (*Mar-DL-U*). Intervengo a sostegno.

PRESIDENTE. Sarebbe allora il secondo intervento a sostegno.

TOIA (*Mar-DL-U*). È vero, signor Presidente, ma occorre considerare che l'andamento dei lavori è stato oggetto di una serie di interventi anche dei colleghi della maggioranza, i quali hanno auspicato unanimemente che si potesse trovare un'iniziativa politica per dare ad essi un significato sostanzialmente e qualitativamente più denso. Credo dunque che abbia significato anche un secondo intervento a favore, data la rilevanza della questione.

Vorrei solo sottolineare che basta verificare i lavori delle Commissioni su quel disegno di legge, in particolare della Commissione competente, per capire come la nostra opposizione non sia stata pregiudiziale, ma sia stata frutto di un confronto assai serrato, dal momento che numerose proposte sono state illustrate. Penso dunque che non sarà difficile, se vi è la volontà politica dell'Esecutivo, trovare punti di incontro tra le diverse posizioni e sforzarci di effettuare un approfondimento limitato ma – credo – proficuo non solo per quel provvedimento, ma anche per il senso dei nostri lavori in quest'Aula. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

SPECCHIA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPECCHIA (*AN*). Signor Presidente, intervengo anch'io sull'argomento per portare un po' di chiarezza in Aula rispetto ad alcune afferma-

zioni fatte sia ieri che oggi; infatti, non tutti i colleghi sanno come sono andate le cose in Commissione.

Premetto che sono favorevole, e ovviamente lo è anche il mio Gruppo, a cercare tutte le intese possibili (*Commenti del senatore Montino*), a discutere con i colleghi dell'opposizione e quindi a sentire non un solo Ministro, ma sia il ministro delle infrastrutture Lunardi, sia il ministro dell'ambiente Matteoli.

TURRONI (*Verdi-U*). Anche Tremonti, purtroppo!

SPECCHIA (*AN*). Però, è bene che l'Aula sappia come stanno le cose. Ci siamo trovati di fronte ad oltre 1.000 emendamenti e ad un ostruzionismo palese. Il senatore Grillo ha preso l'iniziativa di cercare convergenze su alcune questioni per far ritirare parte degli emendamenti. Su questa iniziativa, il Governo ha espresso la sua opinione, andando alla sostanza del problema ed affermando che diventava veramente difficile trovare un'intesa. Ciò si è dimostrato vero, perché poi, quando il senatore Grillo ha ripreso la trattativa (e non era presente alcun Ministro o Sottosegretario), si è dovuto prendere atto che su alcune questioni importanti, anzi sui punti principali del provvedimento, le posizioni sono lontanissime.

Quindi, da parte nostra vi è disponibilità al confronto, ma partendo da un presupposto, cioè che la filosofia di quel provvedimento non è condivisa; l'hanno detto in mille modi i componenti dell'opposizione. In sostanza, l'opposizione, con la presentazione in Aula di 2.500 emendamenti, dimostra di voler opporsi in tutti i modi ad un disegno di legge importante, che sottolinea l'approccio programmatico, l'iniziativa forte di questo Governo.

Allora, cerchiamo l'intesa, ma sapendo che sarà molto difficile, perché certamente il Governo e la maggioranza non possono rinunciare ad alcune scelte di fondo che l'opposizione non condivide. Certo, sulle questioni marginali si possono raggiungere intese, ma sulle altre no.

Desideravo fornire questo chiarimento per evitare, colleghi, che ci prendiate in giro e ribaltiate la frittata: da voi è partito l'ostruzionismo perché non condividete gli aspetti principali di quel provvedimento. Questa è la verità. (*Applausi dai Gruppi AN e CCD-CDU:BF*).

PRESIDENTE. Colleghi, è stata rivolta alla Presidenza la richiesta di segnalare una determinata urgenza al Consiglio dei ministri e questo verrà sicuramente fatto, anche in termini temporali rapidi.

Per il resto, ci troviamo a discutere di un provvedimento che, pur non avendo esaurito il proprio esame in Commissione, verrà affrontato da quest'Aula.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(472) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 472, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nel corso della seduta antimeridiana si è conclusa la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6 e sono stati illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 6-bis del decreto-legge.

Metto ai voti l'emendamento 6-bis.1, presentato dai senatori Dentamaro Battisti.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6-bis.2, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6-bis.3.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6-bis.3, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alle parole: «è soppresso».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 6-bis.4.

MONTINO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (DS-U). Signor Presidente, la precedente richiesta di verifica del numero legale era stata appoggiata da ben 14 senatori. Pertanto, chiedo nuovamente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Su che cosa chiede la verifica del numero legale?

MONTINO (DS-U). Lei stava passando alla votazione dell'emendamento successivo.

PRESIDENTE. No, adesso dobbiamo passare all'esame dell'ordine del giorno G200.

MONTINO (DS-U). Mi scusi, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G200.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G200, presentato dal senatore Caruso Antonino e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6-bis.0.59, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, fino a: «le seguenti parole».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 6-bis.0.59, nonché gli emendamenti 6-bis.0.58, 6-bis.0.57, 6-bis.0.56 e 6-bis.0.55.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6-bis.0.1.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 6-bis.0.1 presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, fino a: «le seguenti parole».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 6-bis.0.1 ed i successivi fino al 6-bis.0.88 con l'eccezione del 6-bis.0.62.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6-bis.0.63.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6-*bis*.0.63, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alle parole: «la seguente: ».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 6-*bis*.0.63, nonché il 6-*bis*.0.62.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6-*bis*.0.100.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6-*bis*.0.100, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6-*bis*.0.101, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che si danno tutti per illustrati, avendo i rispettivi presentatori esaurito il tempo a loro disposizione.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, intervengo per un richiamo al Regolamento.

La dizione «dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente» si limita ad indicare una posizione; non caratterizza né definisce il contenuto dell'emendamento. Ritengo pertanto arbitraria la decisione di precludere gli emendamenti successivi. Proseguendo con questa interpretazione, qualora fosse presentato un emendamento che specifichi di riferirsi all'articolo 1 di un determinato disegno di legge, e tale specificazione fosse respinta, sarebbero dichiarati preclusi tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 1?

Questo sistema non ci consente di discutere le questioni nel merito. Lei, signor Presidente, ha dichiarato preclusi tutti gli emendamenti che collocano una modifica in un determinato punto del testo in esame, senza far riferimento al contenuto delle proposte, come è accaduto in altre circostanze; mi sembra un esercizio eccessivo delle sue prerogative.

PRESIDENTE. Le cose non stanno come lei dice, senatore Turroni. Gli emendamenti introducono una parte normativa, volta quindi a modificare il testo originario. La rinvio alla lettura dei Resoconti della seduta di mercoledì 17 luglio del 1996, quando il presidente Mancino stabilì l'applicazione della cosiddetta regola del canguro. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI e AN*).

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame. (*Il sottosegretario Saporito conversa al telefono*).

Signor Sottosegretario, vuole essere così cortese da prestare un minimo di attenzione? Stiamo aspettando la conclusione della sua telefonata..

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere contrario.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, il rappresentante del Governo non ha motivato il parere.

PRESIDENTE. Senatore Montino, il Governo può esprimere parere favorevole o contrario; motivarlo è una sua prerogativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1, identico agli emendamenti 7.2 e 7.4.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico agli emendamenti 7.2, presentato dai senatori Dentamaro e Petrini, e 7.4, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

(La senatrice segretario segnala irregolarità nelle operazioni di voto presso i banchi dei Gruppi LNP, FI e AN).

(Il Presidente dispone l'estrazione di tessere illegittimamente inserite nei dispositivi elettronici di votazione).

(La senatrice segretario segnala ulteriori irregolarità).

Segretario, non posso fare il vigile, lei deve indicarmi il senatore e il banco, affinché possa impartire al commesso l'ordine di estrarre tessere!

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, intendo fare un richiamo al Regolamento. Presidente, lei è senza dubbio bellissimo. Non insegue Ve-

nere: lo strabismo nulla può aggiungere alle sue qualità estetico-formali, mentre una maggiore equanimità ... *(Il microfono viene disattivato).*

PRESIDENTE. Mi dispiace, ma questo non è un richiamo al Regolamento. *(Applausi dai banchi della maggioranza.)*

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, le chiedo scusa, ma vorrei farle rilevare che lei non ha dichiarato il risultato della votazione sugli emendamenti 7.1, 7.2 e 7.4.

PRESIDENTE. Mi sembra di aver dichiarato che il Senato non approvava.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Ma non è uscita la schermata sul video dietro di lei.

PRESIDENTE. Infatti io non leggo la schermata, senatore Ripamonti.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Io voglio leggere la schermata, Presidente.

PRESIDENTE. Vedremo di procedere immediatamente.

Metto ai voti l'emendamento 7.3, presentato dai senatori Dentamaro e Battisti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.5.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.5, presentato dal senatore Passigli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 8 del decreto-legge. Avendo i presentatori esaurito il loro tempo, gli emendamenti si intendono tutti illustrati.

Invito il presentatore ad illustrare l'ordine del giorno G3.

D'ONOFRIO (*CCD-CDU:BF*). Signor Presidente, l'ordine del giorno che ho presentato riguarda il rapporto tra il Ministero del lavoro e la società Italia Lavoro. È, il mio, un semplice suggerimento al Governo – non un invito a fare – ad avvalersi di questa società S.p.a. a totale capitale pubblico per l'esercizio delle attività.

Se il Governo lo ritiene accoglibile come ordine del giorno, come suggerimento o raccomandazione, per noi è sufficiente.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Signor Presidente, il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.1, identico agli emendamenti 8.10 e 8.3.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.1, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico agli emendamenti 8.10, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, e 8.3, presentato dai senatori Dentamaro e Battisti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.4.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiedo la verifica del numero legale, invitandola, Presidente, ad osservare equanimente i banchi a destra e a manca.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.4, presentato dai senatori Dentamaro e Petrini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.11, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

(Il senatore Montino fa cenno di voler intervenire).

Passiamo alla votazione dell'emendamento *(Il senatore Montino chiede ripetutamente la parola)*. Senatore Montino, lei è rapidissimo, però deve avanzare la sua richiesta non appena passo alla votazione dell'emendamento.

MONTINO (DS-U). Signor Presidente, lei è troppo veloce e non lascia il tempo di pensare perché... (*Proteste dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

PRESIDENTE. Senatore Montino, lei è troppo buono con me, io vorrei esserlo di più!

MONTINO (DS-U). Lei è troppo veloce, deve lasciarci il tempo per riflettere se chiedere o non chiedere la verifica del numero legale; ogni emendamento ha una storia a sé. (*Commenti dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

PRESIDENTE. Senatore Montino, ho avuto come maestro il presidente Violante che va anche più svelto di me! (*Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

MONTINO (DS-U). Presidente, in questo caso ha sicuramente imparato.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 8.200

MONTINO (DS-U). Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale. Il Senatore Monti indica una fila fra i banchi della maggioranza facendo presente che in corrispondenza di alcuni dispositivi elettronici attivi non vi sono senatori presenti). Nella fila che è stata indicata sono presenti cinque senatori e sono accesi cinque dispositivi elettronici!

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.200, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.201.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.201, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). Invito i colleghi a votare in fretta, visto che dobbiamo esaminare ancora molti emendamenti. *(La senatrice Segretario indica dispositivi elettronici accesi in corrispondenza dei quali non è presente alcun senatore).* Ringrazio della collaborazione la senatrice segretario, ma già da questa mattina si verifica la seguente situazione: se si grida al lupo al lupo, e poi si accerta che le persone sono in Aula, conseguentemente il richiamo che può essere fatto si rivela meno puntuale.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.202.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.202, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.203, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.204.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.204, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.205. *(La senatrice segretario Dato richiama l'attenzione del Presidente verso i banchi del Gruppo AN. Proteste dal Gruppo AN. Commenti dai Gruppi DS-U e Mar.-DL-U).*

Scusate, colleghi, credo che nel corso di giornate in cui vi sono dieciododici ore di votazioni, se anche un collega scende di due gradini e la sua tessera è rimasta inserita *(Commenti della senatrice segretario Dato e dal Gruppo DS-U)* ed egli è a un metro di distanza...

MONTINO *(DS-U)*. Bisogna stare seduti.

PRESIDENTE. ...abbiamo fino ad oggi sempre ricostruito ogni posizione. *(Commenti della senatrice segretario Dato. Proteste dal Gruppo AN)*. Ricordo che, dopo che la votazione è stata chiusa, nessun risultato può più essere modificato.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 8.205.

D'ONOFRIO *(CCD-CDU:BF)*. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(CCD-CDU:BF)*. Signor Presidente, vorrei chiedere con tutta la solennità possibile quali sono i limiti di tolleranza che noi dobbiamo avere nei confronti di un segretario della Presidenza che, di fronte *(Proteste dal Gruppo DS-U)* all'assoluta certezza che il numero dei presenti è molto alto rispetto al numero legale, continua protervamente un'azione di ostruzionismo. Mi chiedo fino a che punto noi dobbiamo subire questo comportamento antistituzionale, scorretto, violento nei confronti dei senatori presenti! *(Vivi applausi dai Gruppi CCD-CDU:BF, FI e AN)*.

Il numero dei presenti è enormemente più alto del numero legale richiesto. Se la senatrice segretario, anziché allungare il dito verso le luci rosse (e noi non siamo una Casa a luci rosse, è chiaro), si preoccupasse di vedere i numeri del Senato, si accorgerebbe che ci sono almeno 20 senatori più del numero legale! O la smette o, Presidente, faccia capire che lei deve sedere in quei banchi! *(Vivi applausi dai Gruppi CCD-CDU:BF,*

FI e AN. Vive proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Richiami del Presidente).

PRESIDENTE. Colleghi senatori, io credo che non sia il caso di fare un dramma di quello che un dramma non è. Ciascuno fa la sua parte: la maggioranza fa la maggioranza, l'opposizione fa l'opposizione.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, io trovo inaccettabili queste parole dette da un Capogruppo e chiedo che l'Ufficio di Presidenza si riunisca per prendere gli opportuni provvedimenti! (*Proteste dai Gruppi FI, CCD-CDU:BF, AN e LNP. Vivi applausi dai Gruppi DS-U, Mar.-DL-U e Verdi-U. Richiami del Presidente*). È intollerabile che chi svolge il proprio lavoro previsto dal Regolamento del Senato venga additato come colpevole! (*Vive proteste dal Gruppo FI. Richiami del Presidente*). Lei, senatore D'Onofrio, impari a rispettare i suoi colleghi. In quest'Aula non è possibile esercitare i diritti della minoranza. Io protesto, signor Presidente! (*Proteste dai Gruppi FI e LNP. Vivi applausi dai Gruppi DS-U e Misto-Com. Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Senatore Giaretta, qui vi sono due posizioni: quella di chi ritiene di subire un torto dall'opposizione e quelle di chi ritiene di subire un torto dalla maggioranza. Credo che questo rientri nella normale dialettica di chiunque svolga attività parlamentare. (*Vive proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Richiami del Presidente*). Signori!

FORTE (*CCD-CDU:BF*). Basta!

FABRIS (*Mar-DL-U*). Ti fa male frequentare la destra, D'Onofrio!

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma, senatore Ripamonti, non faccia ricorso anche per questi interventi che non riguardano la discussione del disegno di legge a forme di ostruzionismo.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, io non faccio assolutamente nulla; aspettavo che lei mi concedesse la parola.

PRESIDENTE. Era già attivato il suo microfono, senatore Ripamonti.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). La ringrazio molto, signor Presidente.

Io credo che lei dovrebbe, proprio per il bene e la continuazione nel modo più corretto possibile dei nostri lavori, difendere il lavoro del segretario. Io esprimo solidarietà al lavoro del segretario e credo sia intollerabile

bile che in quest'Aula si facciano interventi di carattere intimidatorio come quello compiuto ora dal senatore D'Onofrio. (*Vivi applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-Com*).

Richiamo al Regolamento

CALVI (*DS-U*). Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALVI (*DS-U*). Signor Presidente, io vorrei esprimere la mia preoccupazione nei confronti di parole e gesti assolutamente inusitati del senatore D'Onofrio, persona che sempre ha mostrato equilibrio e tranquillità, ma da ieri sera mostra un'insofferenza priva di qualsiasi giustificazione.

Ieri sera – voglio ricordarlo, senatore D'Onofrio – lei ha offeso gravemente la collega che stava parlando e il Sottosegretario, definendolo addirittura proveniente da scuole differenziali, per cui non poteva forse capire le difficoltà sottoposte dalla collega.

Quest'oggi, signor Presidente, faccio un richiamo esplicito al Regolamento, che riguarda non tanto il senatore D'Onofrio, che si assuma le responsabilità delle parole e dei gesti che ha compiuto...

D'ONOFRIO (*CCD-CDU:BF*). Certo!

CALVI (*DS-U*). ...e questo lo qualifica in questo momento... (*Il senatore D'Onofrio indica con le dita il numero due*). Ma faccio un richiamo a lei, signor Presidente. Da questa mattina la senatrice segretario Dato è oggetto di osservazioni critiche che hanno superato ogni limite. La segretaria della Presidenza non è una segretaria privata dell'Ufficio di Presidenza: ha una funzione specifica che è indicata dall'articolo 11 del nostro Regolamento! (*Proteste dal Gruppo FI. Applausi dal Gruppo DS-U*). E lei non è il proprietario della segretaria; semmai, è il contrario, perché la funzione della segretaria è quella del controllo della regolarità della seduta e lo esercita coadiuvando lei, che deve essere attento a quello che le viene detto. (*Proteste dal Gruppo FI*). È così, questo è il Regolamento: articolo 11!

Peraltro, il fatto che per il senatore D'Onofrio vi sia – e questo non è vero – una maggioranza così elevata da non consentire comunque la richiesta del numero legale, è un atto di intemperanza e di protervia, perché in realtà non è vero che avete una maggioranza così schiacciante: prima avevate soltanto quattro voti in più. Quando la senatrice segretario fa osservare che vi sono luci a cui non corrisponde alcun senatore, compie un'attività di controllo che le compete e lei, signor Presidente, deve ascoltarla con tutta attenzione. La richiamo pertanto, signor Presidente, al rispetto degli articoli 8 e 11 del Regolamento che regolano le sue compe-

tenze e le sue funzioni! *(Vivi applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

PRESIDENTE. Senatore Calvi, lei ha fatto riferimento alla seduta di stamattina, quindi credo che l'intervento sia rivolto al presidente Pera.

Ho letto più volte le norme a cui lei si riferisce, che riguardano le competenze del segretario, ma io credo che quest'ultimo debba, per quanto possibile nel rispetto della natura umana, essere oggettivo e al di sopra delle parti. *(Applausi dal Gruppo FI. Commenti dal Gruppo DS-U).*

TURRONI *(Verdi-U)*. Anche il Presidente!

PRESIDENTE. Certo, anche il Presidente.

Non posso non richiamare a chiunque svolga il ruolo di segretario che l'Aula non è costituita da una parte soltanto, ma è di 180 gradi e non di 95. Vorrei e auspico, tutte le volte che mi vengono segnalate situazioni di irregolarità, che ne sia verificata la sussistenza, e quindi che a una segnalazione corrisponda un dato di fatto.

SPECCHIA *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPECCHIA *(AN)*. Signor Presidente, poiché è stato fatto un richiamo al Regolamento, voglio ricordare a me stesso e ai colleghi di aver fatto per cinque anni il segretario e per due anni il questore. Credo di sapere più di altri come ci si deve comportare nell'adempimento di queste funzioni e qual è il ruolo del segretario, che è certamente quello di collaborare con il Presidente. Ma collaborare come, carissima collega Dato?

Certamente non tirando il Presidente per la giacca, come ha fatto lei anche con il Presidente Pera, o instaurando un colloquio. Lei si agita troppo, deve stare composta, contare e fare le segnalazioni ... *(Proteste dai Gruppi Mar-DL-U, Verdi-U e del senatore Longhi).*

SALVI *(DS-U)*. Basta! Ma che maniere! Presidente, non consenta queste cose!

TURRONI *(Verdi-U)*. Vergogna!

PRESIDENTE. Colleghi, questi sono ruoli definiti all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

SCHIFANI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI (FI). Signor Presidente, come ho già ribadito questa mattina, mi rendo perfettamente conto – e credo con me tanti altri colleghi – di ciò che sta avvenendo in quest’Aula. Siamo tutti uomini di senno...

TURRONI (Verdi-U). Non tutti.

SCHIFANI (FI). ...nel rispetto dei ruoli. Ci rendiamo perfettamente conto che per la prima volta in cinque anni di esperienza parlamentare – almeno per quanto mi riguarda – assistiamo all’intraprendenza di un segretario che si erge addirittura a contraddittore del Presidente del Senato. (Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).

SALVI (DS-U). Signor Presidente, basta! Basta!

VILLONE (DS-U). Non consenta questo, Presidente!

PRESIDENTE. Senatore Schifani, le considerazioni sull’Ufficio di Presidenza vengono svolte in quella sede.

SCHIFANI (FI). Vorrei invitare l’Aula – intendo tutta l’Aula – ad andare avanti nei propri lavori, nella consapevolezza che, evidentemente, vi è una parte dell’Assemblea che osteggia politicamente la prosecuzione dei lavori ed un’altra che ha tutto l’interesse a che questi si concludano, non sappiamo in quale giorno, se sarà domenica o lunedì, ma che abbiano comunque conclusione.

Pertanto, auspico che a breve vengano riprese le votazioni. Ciò deve avvenire nei tempi più celeri e spediti, nel rispetto dei diritti dell’opposizione, ma anche nell’auspicio – come affermava il collega D’Onofrio – che se vi è la consapevolezza – l’ho detto questa mattina – di una maggioranza certa e di un numero legale qualificato, l’indagine sui singoli episodi (che possono apparire marginali) venga ricondotta a termini di buon senso ed equità. Non intendiamo sopraffare i diritti dell’opposizione, ma desideriamo richiamare e ricondurre chi di ragione ad un atteggiamento di equità e di buon senso. (Applausi dai Gruppi FI e CCD-CDU:BF).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Schifani.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell’emendamento 8.205.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.205, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.206, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.207.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale. Inoltre, vorrei sapere se sia possibile conoscere esattamente il risultato della votazione.

PRESIDENTE. Senatore Montino, ciò non è possibile. È previsto dal Regolamento che si dica « Il Senato approva » o « Il Senato non approva ».

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.207, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, la controprova non può essere ammessa allorché l'esito del voto appaia evidente al di là di ogni ragionevole dubbio, mi dispiace. (*Commenti del senatore Turroni*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.208.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.208, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.209, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.210.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.210, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.211, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 8.212.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.212, presentato dal senatore Villone, fino alle parole: «dell'adeguatezza».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.212 e l'emendamento 8.213.

Metto ai voti l'emendamento 8.6, presentato dai senatori Dentamaro e Battisti.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 8.7 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.214.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.214, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

FABRIS (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, c'è una luce bianca al terzo banco.

RIGONI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, c'è un fantasma!

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.215, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.216.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.216, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.12, identico all'emendamento 8.217.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.12, presentato dal senatore Passigli, identico all'emendamento 8.217, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

(Il senatore Azzollini si avvicina ai banchi della sinistra e discute con il senatore Brutti Paolo).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.218.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.218, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

(Continua una discussione animata tra il senatore Azzollini e il senatore Brutti Paolo).

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, per cortesia!

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.219, identico all'emendamento 8.220.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.219, presentato dal senatore Bassanini, identico all'emendamento 8.220, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

(Prosegue il brusio in Aula).

MONTINO (DS-U). Presidente, non si può lavorare in questo modo!

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, la prego di fare silenzio. Posso ammettere che vi sia un ostruzionismo da parte dell'opposizione, ma mi sembra incredibile che questo sia fatto dalla maggioranza! *(ilarità)*. Lasciate parlare il senatore Montino.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.221.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.221, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.2, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.8.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.8, presentato dai senatori Dentamaro e Battisti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.9.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.9, presentato dai senatori Dentamaro e Petrini.

Non è approvato.

Senatore D'Onofrio, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G3, che il Governo ha accolto come raccomandazione?

D'ONOFRIO (*CCD-CDU: BF*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge, che si intendono illustrati, dal momento che i presentatori hanno esaurito il tempo a loro disposizione.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.1, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico all'emendamento 9.3, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, e all'emendamento 9.2, presentato dalla senatrice Dentamaro e dal senatore Battisti.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10 del decreto-legge, che si intendono illustrati, dal momento che i presentatori hanno esaurito il tempo a loro disposizione.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.1, presentato dalla senatrice Dentamaro e dal senatore Petrini, identico all'emendamento 10.4, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, e all'emendamento 10.5, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

(Il senatore Montino chiede la parola). Senatore Montino, deve chiedermi la parola prima che ponga in votazione l'emendamento, altrimenti potrei interpretare la sua mano alzata come un voto favorevole.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.3.

MONTINO *(DS-U)*. Signor Presidente, le chiedo di intervenire per avanzare una richiesta.

PRESIDENTE. Senatore Montino se lei non gira la testa verso il microfono le garantisco che non la sento.

MONTINO *(DS-U)*. Ma lei mi deve dare la parola per sentirmi, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il suo microfono è acceso, ma lei si rivolge a me senza parlare al microfono.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.3, presentato dai senatori Dentamaro e Petrini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.2.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.2, presentato dai senatori Dentamaro e Battisti.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.200, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.201.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 10.201, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.202.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.202, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.203.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.203, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.204.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.204, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.205.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.205, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11 del decreto-legge, che si danno per illustrati avendo i presentatori esaurito il tempo a loro disposizione.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.15, identico agli emendamenti 11.32 e 11.1.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 11.15, presentato dai senatori Dentamaro e Petrini, identico agli emendamenti 11.32, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori e 11.1, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.16, presentato dai senatori Dentamaro e Battisti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.46.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 11.46, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.17.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.17, presentato dai senatori Dentamaro e Petrini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.18.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.18, presentato dai senatori Dentamaro e Battisti.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.33, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, identico agli emendamenti 11.27, presentato dai senatori Dentamaro e Battisti e 11.2, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.26, identico all'emendamento 11.13.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.26, presentato dai senatori Dentamaro e Petrini, identico all'emendamento 11.13, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

(La senatrice segretario segnala al Presidente la presenza della luce accesa nel banco del senatore D'Ambrosio, pur non essendo quest'ultimo presente).

COVIELLO. Togliete la scheda.

PRESIDENTE. Visto che in questo momento il senatore D'Ambrosio è assente, venga estratta la tessera lasciandola sul banco, cosicché quanto egli tornerà potrà votare.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 11.45, identico all'emendamento 11.21, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

MONTINO *(DS-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento all'emendamento 11.45, presentato dal senatore Passigli, identico all'emendamento 11.21, presentato dai senatori Dentamaro e Petri.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.43.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.43, presentato dal senatore Passigli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

(Il senatore Montino sollecita la chiusura della votazione).

Senatore Montino, la chiusura della votazione è una mia prerogativa!

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

COVIELLO (*Mar-DL-U*). D'Ambrosio, per voi il Senato è un'istituzione personale, anziché un'istituzione comune! Bisogna imparare a rispettare le regole del gioco! (*Commenti dal Gruppo FI*). (*Richiami del Presidente*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.28, identico agli emendamenti 11.35 e 11.3.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.28, presentato dai senatori Dentamaro e Petrini, identico agli emendamenti 11.35, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, e 11.3, presentato dal senatore Vilone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.22, presentato dai senatori Dentamaro e Battisti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.29, identico agli emendamenti 11.36 e 11.4.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.29, presentato dai senatori Dentamaro e Battisti, identico agli emendamenti 11.36, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, e 11.4, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.14.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.14, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

(Agitazione presso i banchi del Gruppo FI).

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. C'è un po' di nervosismo nella maggioranza!

(Richiami del Presidente).

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.12, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

(*Il senatore Montino alza la mano*).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 11.8, presentato dal senatore Bassanini, fino alla parola: «europea».

Non è approvata.

(*Proteste del senatore Montino*).

Senatore Montino, ho interpretato la sua mano alzata come un voto a favore dell'emendamento. Mi dispiace, non l'ho vista. Credo di averle concesso la parola tante volte, dimostrandole di non avere alcuna preclusione rispetto alle sue richieste.

A seguito della precedente votazione risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 11.8 e l'emendamento 11.9.

Metto ai voti l'emendamento 11.11, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.10.

MONTINO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, lei guarda sempre a destra e non si accorge dei colleghi seduti nell'altra parte dell'emiciclo che le chiedono la parola.

Lei dovrebbe consentire ai senatori che votano per appoggiare la richiesta di verifica del numero legale o di votazione nominale con scrutinio simultaneo lo stesso tempo che concede ai senatori per votare a favore o contro un emendamento. Non può applicare modalità diverse, creando disparità di trattamento.

Le chiedo infine la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Montino, le rispondo come ho già fatto ieri ed è l'ultima volta che do questa spiegazione. I tempi concessi a 12 o 15

senatori, attenti e motivati a votare, sono differenti dai tempi concessi a più di 300 senatori. (*Commenti del senatore Viviani*).

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.10, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.23.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.23, presentato dai senatori Dentamaro e Petrini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.24, presentato dai senatori Dentamaro e Battisti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.44.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.44, presentato dal senatore Passigli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.37, identico all'emendamento 11.5.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.37, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 11.5, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.25.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.25, presentato dai senatori Dentamaro e Petrini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.200.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.200, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.38, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 11.30, presentato dai senatori Dentamaro e Petrini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.31, identico agli emendamenti 11.39 e 11.6.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.31, presentato dai senatori Dentamaro e Battisti, identico agli emendamenti 11.39, presentato dal senatore Turroni e altri senatori, e 11.6 presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.201.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 11.201, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Presidenza del presidente PERA

(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP all'indirizzo del Presidente Pera).

PRESIDENTE. Colleghi, non vi è bisogno di alcun applauso. *(Il vice presidente Calderoli scende dal banco della Presidenza. Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP al suo indirizzo).* Anche in questo caso, non vi è bisogno di alcun applauso. *(Commenti dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.40, identico all'emendamento 11.7.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.40, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 11.7, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.0.3, identico all'emendamento 11.0.2.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.0.3, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, identico all'emendamento 11.0.2, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.0.4, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, identico all'emendamento 11.0.1, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12 del decreto-legge, che si danno tutti per illustrati essendo stati esauriti i tempi a disposizione dei presentatori.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.1, identico agli emendamenti 12.7 e 12.8.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.1, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico agli emendamenti 12.7, presentato dai senatori Dentamaro e Petrini e 12.8 presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.2, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico all'emendamento 12.9, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.5.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.5, presentato da senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.6.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.6 presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

COVIELLO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, possiamo richiamare la sua attenzione sul posto a fianco del senatore D'Ambrosio?

BONATESTA (*AN*). C'è la tessera mia, che vuoi? Signor Presidente, la tessera è la mia!

COVIELLO (*Mar-DL-U*). La deve spostare, signor Presidente, per permetterci di controllare. (*Proteste dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Ci sono io a controllare, senatore Coviello.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.4.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.4, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.3, identico all'emendamento 12.10.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.3, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico all'emendamento 12.10, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13 del decreto-legge, che si intendono illustrati avendo i presentatori esaurito il tempo a loro disposizione, ad eccezione del senatore Malabarba.

MALABARBA (*Misto-RC*). Do per illustrato l'emendamento 13.42.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 13.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.1, identico agli emendamenti 13.44, 13.42, 13.46 e 13.200.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.1, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico agli emendamenti 13.44, presentato dai senatori Dentamaro e Battisti, 13.42, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, 13.46, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori e 13.200, presentato dal senatore Passigli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 13.43, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, fino alle parole «i commi 1».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 13.43, nonché gli emendamenti 13.2, 13.3 e 13.47.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.201.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.201, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.202, presentato dal senatore Bassanini, identico all'emendamento 13.203, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.204.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.204, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n.472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.205, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 13.206, presentato dal senatore Passigli, fino alla parola «dirigenti».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 13.206, nonché l'emendamento 13.207.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 13.4.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 13.4, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, fino alle parole «di qualifica non inferiore a».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 13.4, nonché gli emendamenti 13.45, 13.48 e 13.49.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 13.50.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 13.50, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alle parole «fatta eccezione per».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 13.50, nonché gli emendamenti 13.51, 13.52, 13.5, 13.6 e 13.7.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.53.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.53, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 13.12, identico all'emendamento 13.57, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

MONTINO (*DS-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.12, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico all'emendamento 13.57, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.13, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico all'emendamento 13.58, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.208, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.209.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.209, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.8, identico all'emendamento 13.54.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 13.8, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico all'emendamento 13.54, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.210, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.9, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.55, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.10, identico all'emendamento 13.56.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.10, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico all'emendamento 13.56, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.11

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.11, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.211.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.211, presentato dal senatore Passigli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.14, identico agli emendamenti 13.59 e 13.212.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.14, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico agli emendamenti 13.59, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, e 13.212, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.15, identico all'emendamento 13.60.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.15, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico all'emendamento 13.60, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione. La senatrice segretario Dato segnala al Presidente presunte irregolarità nelle operazioni di voto).

BONATESTA (AN). Senatrice Dato, le dispiacerebbe votare?

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.61, identico all'emendamento 13.16.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 13.61, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 13.16, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.62, identico all'emendamento 13.17.

Verifica del numero legale

BOREA (CCD-CDU:BF). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.62, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, identico all'emendamento 13.17, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.63, identico all'emendamento 13.18.

BOREA (CCD-CDU:BF). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 13.63, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, identico all'emendamento 13.18, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.39, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.64, identico all'emendamento 13.19.

Verifica del numero legale

BOREA (*CCD-CDU:BF*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.64, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 13.19, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.65, identico agli emendamenti 13.20 e 13.213.

Verifica del numero legale

BOREA (*CCD-CDU:BF*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Il senatore Viviani lascia il suo posto e, protestando, indica alla Presidenza una luce bianca a cui non corrisponde alcun senatore).

Senatore Viviani, per cortesia! (*Vivaci proteste dei senatori Viviani e Flammia*). Ho una senatrice segretario che, ogni volta che mi fa notare qualcosa, mi induce a controllare.

FLAMMIA (DS-U). Provocatori di professione! (*Commenti dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.65, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico agli emendamenti 13.20, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, e 13.213, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato. (*Proteste dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U. Brusio in Aula*).

Colleghi, vorrei concludere pacificamente e tranquillamente la votazione degli emendamenti all'articolo 13 del decreto-legge, il cui esame volge al termine.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.214.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.214, presentato dal senatore Passigli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.66, identico all'emendamento 13.21.

VIVIANI (DS-U). *Domando di parlare.*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIVIANI (DS-U). Signor Presidente, non è mio costume andare dalla parte opposta dell'emiciclo; però, le ho ripetutamente sottoposto un problema, e cioè che un senatore vota per due. Egli ha risposto che il voto era del collega che gli stava dietro, ma anche quest'ultimo aveva la lucetta accesa. Signor Presidente, io le ho segnalato questo fatto già due o tre volte, ma non sono stato assolutamente ascoltato.

Chiedo quindi che venga rispettato in Aula il diritto che ognuno voti per sé e non faccia altre cose. Viceversa, è chiaro che la tendenza è quella di porre in essere comportamenti che non rientrano nella normale regola che garantisce il buon andamento dei lavori dell'Assemblea e alla quale vorrei scrupolosamente attenermi.

Detto questo, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Desidero anch'io intendo attenermi a quella regola, senatore Viviani, garantendola. Perciò, invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.66, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 13.21, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.67, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, identico all'emendamento 13.22, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.41.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.41, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.68.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.68, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione) (Proteste dei senatori Maconi e Coviello).

Per cortesia, senatori, la regola prevede che la senatrice segretario segnali al Presidente quanto accade e che il Presidente accerti i fatti.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. I colleghi si devono sedere.

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.69, identico all'emendamento 13.23.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.69, presentato dal

senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 13.23, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

(Apostrofi all'indirizzo del senatore Coviello) (Richiami del Presidente).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Colleghi, c'è troppo brusio!

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.40.

Verifica del numero legale

BOREA *(CCD-CDU:BF)*. Le chiedo perdono, signor Presidente, ma sono costretto a chiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

PEDRIZZI *(AN)*. Senatore Coviello, si dia all'ippica!

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.40, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.70, identico all'emendamento 13.24.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.70, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 13.24, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

(Alcuni senatori del Gruppo di AN sono in piedi).

Colleghi, state seduti per cortesia, in modo da mettere il Presidente nelle condizioni di controllare *de visu* la regolarità delle operazioni di voto.

(Proteste dal Gruppo AN all'indirizzo della senatrice segretario Dato perché non partecipa alla votazione).

Invito ancora una volta la senatrice segretario a votare.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 13.71.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, la prima parte dell'emendamento 13.71, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alle parole: «può essere».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 13.71 e gli emendamenti 13.72, 13.73, 13.25, 13.26 e 13.27.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, le chiedo in che modo possiamo attirare la sua attenzione ed essere ascoltati di fronte a comportamenti che segnaliamo, forse in modi scomposti, da circa un'ora. Oggi abbiamo assistito anche a gravi episodi di intimidazione nei confronti della senatrice segretario di Assemblea. *(Commenti ironici dai Gruppi AN e FI. Richiami del Presidente)*. Le ripeto che da circa un'ora i miei colleghi, forse con gesti scomposti ma necessitati, evidenziano da questi banchi la presenza di situazioni irregolari durante le votazioni; chiediamo di essere ascoltati. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U. Commenti dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Toia, lei si può rivolgere a me in qualunque modo civile consentito dal Regolamento. Ogni volta che così

è accaduto, io ho cercato di controllare e di verificare, con l'aiuto del senatore segretario.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 13.75.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 13.75, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alla parola: «altresì».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti successivi fino al 13.76.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 13.31, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, fino alla parola: «collaborazione».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti successivi fino al 13.78.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.33, identico all'emendamento 13.79.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.33, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico all'emendamento 13.79, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.36, identico all'emendamento 13.82.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.36, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico all'emendamento 13.82, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.35, identico all'emendamento 13.81.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.35, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico all'emendamento 13.81, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.80, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 13.34, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 13.37, identico all'emendamento 13.83, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

MONTINO (*DS-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.37, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico all'emendamento 13.83, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 13.38, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

MONTINO (*DS-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.38, presentato dal senatore Bassanini.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 472

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G4, che invito i presentatori ad illustrare.

IOANNUCCI *(FI)*. Signor Presidente, premesso che l'ordine del giorno si illustra da sé, vorrei tuttavia apportare una modifica al testo, sopprimendo le parole: «e da autorità amministrative indipendenti».

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, se ho ben compreso, il testo dell'ordine del giorno G4, come modificato dalla senatrice Ioannucci impegnerebbe il Governo: «a valutare con la massima considerazione, per quanto di propria competenza, le richieste per incarichi analoghi provenienti da organismi comunitari e internazionali e da organi costituzionali, nel rispetto della legislazione vigente ...».

Formulato in questi termini, il Governo non può che accogliere l'ordine del giorno G4, in quanto favorisce, Presidente (e a lei sarà sicuramente gradita questa mia dichiarazione), l'invio di funzionari e di dirigenti italiani negli organismi internazionali e comunitari.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4 (Testo 2) non viene posto ai voti.

Poiché all'articolo 14 decreto-legge non sono riferiti emendamenti, passiamo alla votazione finale.

PETERLINI *(Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI *(Aut)*. Onorevole signor Presidente, il tempo scorre dopo che ... *(Brusio in Aula)*. Presidente, posso cominciare?

PRESIDENTE. Colleghi, fate parlare il senatore Peterlini, senza brusio e troppi rumori, ve ne prego.

PETERLINI *(Aut)*. Il Gruppo per le Autonomie ha già avuto occasione di esprimere la propria posizione, che lo distingue per la sua indipendenza e volontà di giudicare, con oggettività e senza preconcetti, di

volta in volta, le misure proposte dal Governo o dalle forze politiche con particolare attenzione agli aspetti autonomistici. (*Brusio in Aula*). Presidente, non riesco a sentire neppure le mie parole!

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, fate meno brusio e consentite al senatore Peterlini di parlare.

PETERLINI (*Aut*). Il Gruppo per le Autonomie gode, pertanto, del privilegio di non dover e non voler seguire i grandi Gruppi, ma di poter votare a favore delle misure che ritiene nell'interesse del Paese e dei cittadini e di votare contro quelle che non rispondono, a nostro parere, a queste esigenze.

Non abbiamo dato la fiducia al Governo per i motivi esposti. In Commissione lavoro ho espresso apprezzamento per il programma esposto nel settore del lavoro e della previdenza dal ministro Maroni.

Del DPEF abbiamo sottolineato gli aspetti positivi e critici e ci siamo astenuti nella votazione. Abbiamo votato contro la mozione di sfiducia al ministro dell'interno Scajola, perché non ci sembrava il modo e il momento giusto per fare chiarezza sugli avvenimenti di Genova; un attimo fa, ho motivato la nostra in difesa dei diritti del Senato intervenendo sulla questione del senatore Pera.

In questo caso, onorevole Presidente, voteremo contro, perché il disegno di legge non risponde alle esigenze e agli interessi del Paese e dei cittadini. È stato proprio questo Governo a presentarsi al Paese promettendo di ridurre l'impatto burocratico e regolatorio, di semplificare la legislazione e di creare più spazio per l'economia e l'iniziativa privata, riducendo quello dello Stato.

Noi condividiamo con convinzione questi obiettivi. Questo disegno di legge, però, si prefigge esattamente il contrario, addirittura al vertice delle istituzioni.

È stato aumentato il numero dei Ministri, secondo le necessità politiche e le pressioni interne alla maggioranza e non nell'interesse del Paese. Il numero dei Dicasteri è passato da 12 a 14; 9 sono i Ministri senza portafoglio. All'inizio della scorsa legislatura, il Governo Prodi – questo è il raffronto che dobbiamo prendere in esame – è partito con 20 Ministri ed un Presidente del Consiglio; questo Governo parte con 24 Ministri, oltre al Presidente stesso.

Per soddisfare tutte le esigenze partitiche, si è inventata la figura del vice Ministro o Ministro *junior* (ne contiamo 7) ed i Sottosegretari sono 53. Il Governo, nell'insieme, conta 85 componenti, che mai avremo la fortuna di vedere tutti insieme sui banchi del Governo, perché ovviamente i posti non erano previsti in queste dimensioni (li ho contati, sono 19). Il numero di 85 corrisponde a 7 squadre di calcio, con un giocatore di riserva ciascuna ed un arbitro. Mi permetto pertanto di chiedere al presidente Berlusconi, nella sua veste di saggio ed esperto imprenditore, se lui, liberamente, comporrebbe un consiglio di amministrazione di una delle sue imprese con 85 componenti.

È un vero peccato, signor Presidente, perché l'esempio dato contrasta con i nobili obiettivi e, come brillantemente insegna il grande maestro Gregorio Magno, colpisce «*plus enim plerumque exempla quam ratiocinationis verba commovent*», cioè colpiscono più gli esempi che le parole della ragione.

Per quanto riguarda poi i difetti di costituzionalità, ne deploriamo, dal punto di vista formale, uno nella scelta della procedura legislativa. Il Governo avrebbe dovuto presentare un ordinario disegno di legge, seguendo la procedura prevista dalla Costituzione per la formulazione delle leggi. La Costituzione riserva lo strumento dei decreti-legge alle misure urgenti per le esigenze del Paese e, cioè come cita testualmente l'articolo 77 della Costituzione, a «casi straordinari di necessità e di urgenza»: gonfiare l'apparato burocratico non ci sembra affatto un caso di straordinaria necessità e di urgenza.

In terzo luogo, per quanto riguarda le lesioni di competenze regionali, questo apparato centralizzato e superburocratico rischia anche di soffocare e sopraffare le competenze regionali, come dimostrano i Ministeri previsti per competenze riservate alle regioni, come, ad esempio, nelle seguenti materie: agricoltura e foreste; turismo e industria alberghiera; fiere e mercati; oppure, l'artigianato, che rientra nelle attività produttive.

Le competenze regionali previste nell'articolo 117 della Costituzione, sono di per sé estremamente limitate ed espressione di uno Stato centralizzato. Il federalismo preannunciato dal Governo richiederebbe un riassetto dei Ministeri che riduca il loro numero, anche nel rispetto dei *referendum* promossi dalle regioni, che hanno abolito Dicasteri che invadevano le competenze regionali, come quelli per gli affari regionali, del turismo e dell'agricoltura.

Con questo disegno di legge si violano le decisioni democratiche del popolo italiano. Ho avuto l'onore di presiedere per dieci anni un'assemblea regionale, quella della regione Trentino Alto-Adige, e le assicuro che non erano solo le regioni di centro-sinistra o quelle autonome, ma l'intera conferenza dei presidenti dei consigli regionali e dell'assemblea siciliana a lavorare da anni per la riforma dello Stato in senso federale, lamentando sovrapposizioni dei Ministeri sulle loro già limitate competenze.

Vorrei anche lanciare un avvertimento al Gruppo parlamentare della Lega Nord, che ha avuto il merito di aprire in Italia il dibattito sulla necessità di una riforma federale dello Stato e di proporre questo nobile obiettivo come proprio cavallo di battaglia: quanto sta per essere votato, signori della Lega, va nella direzione diametralmente opposta.

Annuncio, pertanto, il voto contrario, convinto e compatto, di tutto il Gruppo per le Autonomie. (*Applausi dai Gruppi Aut, Verdi-U e DS-U*).

STIFFONI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LNP*). Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli senatori, colgo l'occasione per rispondere subito al collega. Il provvedimento in esame nasce dalla legittima volontà del Governo appena formato di razionalizzare la propria organizzazione in vista di una maggiore funzionalità.

In quest'ottica deve perciò essere letta l'istituzione di due nuovi Ministeri: quello delle comunicazioni e quello della salute.

Centinaia di emendamenti, tutti esclusivamente ostruzionistici, sono stati presentati dalle opposizioni ed in questa produzione si sono particolarmente distinti i colleghi Bassanini, Villone e Vitali, che cito in ordine alfabetico e non valutandone il peso specifico all'interno dell'opposizione. Altri, tra la minoranza, si sono distinti in inutili tentativi di ritardare il termine d'approvazione del provvedimento.

Ma venendo al contenuto del disegno di legge in esame, c'è da evidenziare come l'attenzione delle opposizioni – lo abbiamo sentito anche poco fa – si sia pretestuosamente fermata in modo particolare sulla creazione di un Ministero della salute che, a loro dire, contrasterebbe con il processo in atto di devoluzione di competenze alle regioni, tanto caro alla Lega Nord Padania.

A questa critica si risponde facilmente considerando che il Ministero in questione non ha comunque alcuna competenza aggiuntiva rispetto a quelle già previste in capo al Ministero da cui viene scorporato. Si tratta, infatti, di competenze attinenti la definizione di indirizzi generali ed il coordinamento in materia di prevenzione, il monitoraggio delle attività regionali, i rapporti con le organizzazioni internazionali, e così via. Non si vede perciò quale ostacolo verrebbe frapposto al processo di devoluzione, giacché tutti i compiti gestionali verrebbero a consolidarsi in capo alle regioni.

Un ritornello del genere, signor Presidente, ne siamo convinti, sarà più e più volte accennato dalle sinistre sirene nel corso di questa legislatura per tutti i provvedimenti che vedranno contenuti attinenti il processo di devoluzione che porta avanti il nostro movimento; ma noi li respingeremo sempre al mittente, convinti come siamo che di federalismo, sussidiarietà, devoluzione e quant'altro (riforme, in buona sostanza), le sinistre non dovrebbero proprio parlare (vedi le recenti dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia). Colleghi, di scippi la Lega Nord ne ha subiti a sufficienza e non ne tollererà ulteriori.

Signor Presidente, a nome del Gruppo Lega Nord Padania, dichiaro il voto favorevole sul presente disegno di legge in materia di organizzazione del Governo. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*).

BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per due minuti.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, non occorrono molte parole per motivare il nostro ovvio voto contrario. Abbiamo condotto una batta-

glia contro questo provvedimento. Riteniamo che per decreto-legge non andassero istituiti nuovi Ministeri. La nostra critica è aggravata dal fatto che la maggioranza si è sottratta ad ogni reale confronto in Parlamento sul merito del provvedimento. Restano le nostre critiche fondamentali. Continuiamo a non capire quale ragione abbia portato all'istituzione di due nuovi Ministeri, se non l'esigenza di avere più poltrone ministeriali da distribuire.

Da una parte, si tratta di un Ministero, quello della salute, che interviene in una materia che la maggioranza dice di voler integralmente devolvere alle regioni. Ma già negli scorsi anni sono state trasferite competenze e risorse a tal fine alle regioni stesse, alle autonomie. Proprio per questo non si giustifica più l'esistenza di un Ministero nazionale in una materia che, per la grandissima parte, è ormai attribuita alle competenze regionali e locali. Dall'altra, separare dalle competenze in materia di attività produttive i settori strategici e più dinamici (informatica, telematica, editoria e telecomunicazioni) significa operare una innaturale divisione all'interno delle funzioni di promozione e di regolazione del mercato che sono proprie dell'Esecutivo. Per queste ragioni, ribadiamo il nostro convinto voto contrario. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

* MANCINO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per due minuti.

MANCINO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, il provvedimento di urgenza non è dettato da ragioni di funzionalità dell'amministrazione e quindi della sovrintendenza politica alle amministrazioni. C'è stato lo sconvolgimento di un assetto organizzativo, che pure aveva trovato larga convergenza in Parlamento. La riduzione del numero dei Ministri a dodici, con decorrenza dall'inizio della presente legislatura, era apparsa congrua.

Qui non si discute tanto della possibilità di innovazione, quanto del ricorso ad un provvedimento d'urgenza, che è del tutto incoerente rispetto alla stabilità ordinamentale che era stata votata dal Parlamento. Il ricorso alla decretazione d'urgenza è illegittimo anche dal punto di vista costituzionale. Il Governo, in ogni momento, può presentare un disegno di legge per innovare, ma non c'era bisogno di questa scelta che risponde solo ad esigenze di organizzazione interna della maggioranza e del Governo.

Sono queste le ragioni che inducono a reiterare il voto contrario su un provvedimento che, peraltro, è in contrasto con il programma di Governo. Se si parla di devoluzione, non si vede la ragione di una sovrintendenza alla salute pubblica da parte di un Ministro. Sarebbe bastato un Ministro *junior*, come si dice, onorevole Presidente. L'aver voluto nuovi Ministri dimostra anche la precarietà di un programma di Governo che si muove in direzione della devoluzione, ma che poi accentra al livello di amministrazione dello Stato una presenza ministeriale molto difficile da digerire rispetto alle competenze.

Sono queste le ragioni per le quali il Gruppo della Margherita voterà contro questo provvedimento. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

DE PAOLI (*Misto-LAL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PAOLI (*Misto-LAL*). Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il voto contrario della Lega per l'autonomia lombarda. Speravamo che questo Governo cambiasse le carte e si mettesse fine al potere dei partiti. Invece, questo provvedimento è la dimostrazione che la partitocrazia in Italia ha il cento per cento del potere e la Casa delle Libertà non ha cambiato politica. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per due minuti.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, abbiamo già ricordato in sede di discussione generale le ragioni della nostra contrarietà a questo decreto, che non aveva i requisiti di necessità e di urgenza, ma solo lo scopo di aumentare il numero dei Ministeri per consentire la formazione di un Governo, distribuendo alcuni posti in più.

Il collega che mi ha preceduto ha detto abbastanza a questo proposito ed il collega Peterlini ha fornito i dati: ad essi mi richiamo e credo che nulla vi sia da aggiungere.

Devo sottolineare però come in questo caso, e del resto in tutti gli altri, non vi sia stato da parte del Governo alcun ascolto delle proposte, delle obiezioni, dei suggerimenti dell'opposizione, così come non c'è stato alcun atteggiamento consequenziale rispetto a quello che è stato detto in passato e durante la campagna elettorale, dal momento che questa prima iniziativa ha negato ciò che era scritto nel programma e nelle promesse fatte agli italiani.

Questo è quello che passa il convento e quindi non possiamo fare altro che votare contro. (*Applausi dal Gruppo Verdi-U. Congratulazioni*).

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, Rifondazione Comunista voterà contro la conversione in legge di questo decreto-legge, sia per la scelta in sé di utilizzare questo strumento di urgenza, sia per il merito delle questioni proposte.

Il Governo e la sua maggioranza hanno sostenuto che, se l'Esecutivo è legittimato a razionalizzare le attribuzioni delle competenze ministeriali, sarebbe legittimato altresì a decidere sulla necessità ed urgenza. Noi riteniamo che non sia così.

Innanzitutto, va osservato che unico giudice della sussistenza dei requisiti della straordinaria necessità ed urgenza è sempre e solo il Parlamento. Tuttavia, lo stesso deve essere messo in condizione di apprezzare l'esistenza di riscontri oggettivi che giustifichino questa immediata e non procrastinabile emanazione di un atto avente forza di legge.

Nel nostro caso, in particolare, le circostanze di straordinaria necessità ed urgenza non sono state sufficientemente motivate. Il Governo replica con motivazioni non convincenti, sostenendo che con un disegno di legge si sarebbero determinati tempi più lunghi e gravi disfunzioni nella gestione del personale e della macchina organizzativa. A noi pare una logica efficientista che può funzionare in un'azienda e difficilmente può essere apprezzata in un'idea di organizzazione dello Stato.

Abbiamo perciò considerato che l'unica esigenza cui rispondesse questa scelta, cioè quella di agire attraverso un decreto-legge, fosse alla fine quella di far quadrare i conti nella maggioranza, cioè decidere per due Ministeri in più. Non siamo riusciti a trovare altre argomentazioni.

Anche il merito delle scelte che state compiendo rende la nostra posizione diversa sia da quella del Governo sia dalle tesi sostenute dal centro-sinistra. Infatti, Rifondazione Comunista aveva già a suo tempo sostenuto l'opportunità di mantenere in vita sia il Ministero della sanità che il Ministero delle comunicazioni, ma con una filosofia tutta diversa dalla vostra. Proprio per il merito di tali questioni, sarebbe stato necessario un confronto ampio e approfondito, cioè un percorso diverso, appunto un disegno di legge e non invece un decreto-legge.

Avevamo sostenuto e sosteniamo la necessità di mantenere in vita il Ministero della sanità, nella convinzione che una questione fondamentale come la salute dovesse mantenere una propria autonomia, garantendo una unitarietà nella sua gestione e perciò siamo stati contrari al suo accorpamento al Ministero del lavoro. Oggi voi ripristinate il Ministero della salute, ma con finalità opposte a quelle che riteniamo indispensabili e necessarie. A nostro avviso, andrebbe rafforzato e salvaguardato il carattere pubblico di questo settore, stando in guardia contro qualsiasi pericolo di privatizzazione, cioè il contrario di quello che vi preparate a fare.

Noi pensiamo che lo Stato debba garantire un livello alto di diritti, di prevenzione, di cura della salute per tutti i cittadini, certamente con un ruolo importante delle regioni, ma anche con garanzie alte e uguali per tutti. Riteniamo che soltanto lo Stato possa assicurare questo livello. Il Governo ripristina il Ministero della salute, ma si accinge a fare due operazioni: da una parte, rilancia le logiche della privatizzazione dei servizi, dall'altra discute un provvedimento di cosiddetta devoluzione, che andrà a determinare situazioni di fatto, dal punto di vista dei diritti dei cittadini, di serie A e di serie B, a seconda della località in cui gli stessi risiedono e delle condizioni economiche di cui dispongono. Ci saranno coloro che po-

tranno curarsi, magari al meglio, e quelli che, al solito, dovranno arrangiarsi.

Siamo dunque contro questo decreto-legge, siamo contro i suoi contenuti, anche perché siamo contro la linea politica, sociale ed istituzionale di questo Governo.

Ragionamento analogo potrebbe essere svolto per quanto riguarda il Ministero delle comunicazioni. Siamo stati contro l'accorpamento di questo settore al Ministero delle attività produttive proprio perché riduceva il prodotto comunicativo ad un qualsiasi prodotto di attività economica.

Non solo l'articolo 21 della Costituzione lo colloca in un campo privilegiato, quello dei diritti inalienabili, ma anche tutte le sentenze della Corte costituzionale emesse al riguardo segnalano il nesso direttamente democratico dell'assetto anche imprenditoriale del mondo della comunicazione.

Occultando il rapporto tra proprietà economico-finanziaria e prodotto comunicativo e, anzi, trasformandolo in mera merce anche attraverso la cancellazione del Ministero e la sua riallocazione, non solo simbolica, in quello delle attività produttive, si era compiuto in realtà un passo verso la totale omologazione delle politiche sulla comunicazione alle logiche di natura mercantile; ma non per questo, signor Presidente, si può affermare che ora il Governo stia compiendo la scelta giusta, ripristinando il Ministero in questione. Infatti, il ridisegno del Ministero, che avviene sostanzialmente per scorporo, senza un ripensamento complessivo del ruolo di garanzia e di indirizzo che il Governo e il Parlamento devono avere in un settore così delicato, non risolve i problemi, ma lascia inalterata una questione enorme che attiene al rapporto tra il Parlamento, il Governo e le autorità.

Per concludere, crediamo che questi punti di trasparenza, la necessità della verifica di un bilancio di quello che è stato fatto fin qui e di una modifica siano tutti sul tappeto. Questa è un'altra delle ragioni che ci portano a ritenere che la scelta di adottare il provvedimento d'urgenza non fosse corretta, perché la materia avrebbe meritato il percorso adeguato per un approfondimento di merito. Vi è, dunque, un problema di forma che ha una ricaduta oggettiva sulla sostanza e vi è un contrasto da parte di Rifondazione Comunista sulla filosofia e la linea che già si intravedono attraverso le scelte operate con il decreto-legge in votazione. (*Applausi dal Gruppo Misto-RC*).

PASTORE (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (FI). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, intendo motivare brevemente, sia sul piano del metodo che su quello del merito, il voto favorevole e convinto del Gruppo Forza Italia.

Ho sentito risuonare in quest'Aula osservazioni di carattere procedurale – diciamo così – ampiamente discusse in una seduta tenutasi proprio per accertare i presupposti di necessità e di urgenza di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione. Furono spiegate ampiamente in quell'occasione, come pure durante i lavori della Commissione affari costituzionali, le ragioni (di economia amministrativa, politiche e giuridiche) che militavano a favore di questa scelta.

È stato detto più volte – e vorrei ripeterlo per l'ultima volta in Aula – che la riorganizzazione dei Ministeri non è completata e che una maggioranza che ha vinto le elezioni e che ha una nuova visione della struttura del Governo ha non solo il diritto, ma anche il dovere di intervenire quando non vengano definite alcune situazioni in corso. La scelta del Governo è non solo legittima, ma sommamente opportuna. Per cui, credo che le osservazioni del senatore Mancino abbiano trovato largo spazio nell'ambito del dibattito sia d'Aula che di Commissione.

Altro punto di metodo riguarda il perché nella procedura di approvazione al Senato si sia ricorsi ad un dibattito poco brillante da parte della maggioranza, ad una blindatura del provvedimento. Ricordo ai colleghi che alla Camera dei deputati vi è stato un confronto critico, anche duro, ma che ha portato ad accettare anche proposte emendative dell'opposizione. Il testo pervenuto al Senato è frutto di un contributo anche dell'opposizione, pur non avendo quest'ultima condiviso il provvedimento.

Al Senato è avvenuto un fatto nuovo: forse per il clima politico di questa vigilia di vacanze, o perché nel Senato siedono persone che – giustamente – hanno forse più a cuore dei colleghi della Camera la riforma dei Ministeri, fatto sta che siamo arrivati ad un forte ostruzionismo parlamentare.

Nel merito, nessuno può negare che sul mantenimento o meno del Ministero della sanità la stessa maggioranza ulivista della precedente legislatura e la stessa opposizione ulivista in Commissione ha manifestato divergenze.

Per quanto riguarda il Ministero delle comunicazioni, credo che una società altamente tecnologica, come quella verso la quale stiamo andando e che in futuro avrà una rilevanza ancora maggiore, debba avere spazio ed essere posta al centro dell'attenzione nell'organizzazione di Governo. Per questo motivo, il Gruppo Forza Italia voterà a favore del provvedimento in esame. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

MAGNALBÒ (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ (AN). Il Gruppo AN con estrema convinzione vota a favore del provvedimento in esame, che la minoranza ha censurato con eccezioni prive di qualsiasi fondamento. È un provvedimento, invece, necessario per la sanità, sotto il profilo sociale, e per le comunicazioni, in un momento delicato come questo, per un riordino, un riassetto ed il

futuro del settore pubblico. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e CCD-CDU:BF*).

D'ONOFRIO (*CCD-CDU:BF*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*CCD-CDU:BF*). Signor Presidente, intervengo solo per confermare quanto già detto nel corso della discussione generale. Il Gruppo cui appartengo voterà a favore della conversione in legge del decreto-legge, convinti come siamo che ne sussistessero i presupposti di necessità e di urgenza. Non ci hanno convinto le argomentazioni del collega senatore Mancino. Nel merito, confermiamo che è compito del Governo valutare la migliore organizzazione per la propria attività. Il decreto-legge fu adottato l'11 giugno di quest'anno, il primo giorno di vita del Governo Berlusconi; oggi siamo a 50 giorni dopo. Capisco le ragioni per le quali si è schierata contro fin da quel giorno e mi auguro che questa sera, votando la conversione, si renda conto di aver fatto una battaglia tutto sommato inutile. Da parte nostra, voteremo a favore della conversione del decreto. (*Applausi dal Gruppo CCD-CDU:BF*).

VIVIANI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIVIANI (*DS-U*). Signor Presidente, ritengo opportuno concludere il lungo *iter* di questo provvedimento con la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).*

Discussione del disegno di legge:

(529) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-2002 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 529, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Favaro, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore. *(Diffuso brusio).*

PAGANO *(DS-U)*. Presidente, vorrei poter ascoltare la relazione.

PRESIDENTE. Colleghi, vi richiamo ad un maggiore silenzio.

FAVARO, *relatore*. Signor Presidente, il decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-2002, è finalizzato a consentire il regolare inizio dell'anno scolastico, che si presentava fortemente pregiudicato.

È bene rammentare che la situazione della scuola, all'inizio dell'anno scolastico, è di vera e propria emergenza, per effetto dei forti ritardi accumulati negli anni scorsi nelle operazioni di gestione del personale di ruolo. Si pensi ai trasferimenti, alle sistemazioni del personale soprannumerario, alle assegnazioni provvisorie e alle utilizzazioni. Solo dopo che queste operazioni sono state completate, possono essere conferite le supplenze annuali. Di conseguenza, le supplenze annuali vengono da anni conferite, anziché all'inizio dell'anno scolastico, ad anno scolastico già iniziato e molti insegnamenti rimangono vacanti per mesi, fino alla metà dell'anno scolastico.

Questa situazione non è accettabile. A questa situazione di cronico e sempre più grave ritardo si è sommato quest'anno l'annullamento delle graduatorie sulla base delle quali vengono effettuate sia le immissioni in ruolo sia le supplenze annuali, annullamento operato dai Tribunali amministrativi regionale e in particolare dal TAR del Lazio.

I criteri per la formazione delle graduatorie sono stati ridefiniti dalla legge n. 124 del 1999 e su tale base il Ministero, nel 2000, ha adottato un decreto, che ha interpretato tali criteri prevedendo quattro fasce, da utilizzare in ordine successivo.

La prima fascia comprende coloro che erano già inseriti nelle vecchie graduatorie dei concorsi per soli titoli; la seconda fascia include i possessori dei requisiti previsti dalle norme previgenti la legge n. 124 del 1999, i cosiddetti precari storici; la terza fascia comprende i possessori degli stessi requisiti al momento della domanda di inserimento nelle graduatorie. Nella quarta fascia sono compresi gli idonei nei concorsi banditi ed espletati prima del maggio 1999, iscritti nella graduatoria per le supplenze ovvero vincitori dell'ultimo concorso magistrale antecedente la riforma, e gli abilitati nelle sessioni riservate previste dall'articolo 2, comma 2, della già citata n. 124, con concorsi banditi negli anni 1999 e 2000, completati tra il 2000 e il 2001.

Sui criteri così definiti si è sviluppato un imponente contenzioso: 55 sentenze del TAR del Lazio e di altri tribunali amministrativi regionali, che hanno annullato le fasce seconda, terza e quarta, affermando che esse dovrebbero essere accorpate in un'unica fascia.

Qualora si accogliesse l'interpretazione delle norme effettuata dai TAR, le conseguenze in ordine alla copertura dei posti sarebbero quelle che mi accingo ad elencare. Premesso che, dei 15.000 posti da ricoprire dalle graduatorie ne sono stati finora coperti 5.000, nel caso di definitiva soccombenza, le 5.000 assunzioni andrebbero annullate e nuovamente disposte sulla base di nuove graduatorie. In ogni caso, in tale situazione, non sarebbe possibile effettuare le 10.000 assunzioni dalle graduatorie non ancora effettuate per l'anno scolastico 2000-2001 e men che meno le assunzioni per l'anno scolastico 2001-2002. Poiché inoltre le supplenze annuali devono essere effettuate sulla base dei medesimi criteri, anche queste sarebbero bloccate. All'inizio dell'anno scolastico 2001-2002 vi sarebbero quindi circa 80.000 posti vacanti che non potrebbero essere coperti.

Per far fronte a tale emergenza, il decreto-legge interviene con una norma interpretativa, che si pone in linea con l'interpretazione data dai TAR, salvaguardando le nomine già fatte e consentendo di effettuare le nomine ulteriori.

Il decreto-legge assolve diverse finalità. In primo luogo, salvaguarda il meccanismo degli scaglioni confermando la prima e la seconda fascia e accorpando la terza e la quarta in un'unica fascia.

In secondo luogo prevede che le integrazioni delle graduatorie successive alla prima, da effettuare regolarmente con cadenza annuale, e sulla cui base verranno effettuate le immissioni in ruolo e l'assegnazione delle supplenze a partire dall'anno scolastico 2002-2003, avvengano «a pettine», inserendo via via coloro che maturano i requisiti nella graduatoria permanente.

In terzo luogo prevede a regime la valutazione del servizio prestato nelle scuole non statali parificate dal 1° settembre del 2000 con uguale punteggio rispetto al servizio prestato nelle scuole statali. I criteri attuali prevedono un punteggio dimezzato per il servizio prestato nelle scuole non statali. Questo criterio va mantenuto nella fase transitoria.

In quarto luogo prevede che tutte le operazioni di gestione del personale di ruolo siano completate entro il 31 luglio di ciascun anno. Per l'anno scolastico 2001-2002 il termine è fissato al 31 agosto.

In quinto luogo prevede che dal 1° agosto di ciascun anno siano i dirigenti scolastici ad effettuare le nomine annuali. Per l'anno scolastico 2001-2002 la competenza passerà ai dirigenti scolastici dal 1° settembre. Ciò consente di assicurare il regolare avvio dell'anno scolastico 2001-2002, ed anche di applicare in modo integrale, per il futuro, le sentenze dei TAR sopracitate, in quanto, ferme restando le prime due fasce, gli aspiranti aventi diritto saranno annualmente inseriti in un'unica fascia di merito (la terza) e solo in caso di parità di punteggio sarà preferito nell'ordine di graduatoria il docente iscritto da più tempo.

Con tale meccanismo si è dovuto dare il voluto riconoscimento in misura paritetica sia ai meriti professionali acquisiti dagli interessati, sia ai meriti culturali derivanti dai titoli acquisiti, mentre all'anzianità di servizio maturata dagli aspiranti attraverso le supplenze è data rilevanza unicamente a parità di punteggio e, comunque, nell'ambito di una graduatoria unificata.

La Camera dei deputati, nel corso dell'esame in Commissione e in Aula, ha apportato al testo del decreto-legge delle modifiche quasi esclusivamente formali, concernenti in primo luogo il rispetto della circolare sulle regole e raccomandazioni per la formulazione tecnica dei testi legislativi. Altre modifiche formali sono state dirette ad assicurare la coerenza interna del provvedimento.

Dal punto di vista sostanziale gli emendamenti introdotti dalla Camera hanno esteso anche agli insegnanti di educazione musicale la disciplina relativa all'accesso alle graduatorie permanenti e hanno stabilito che ulteriori modifiche alla tabella concernente il riconoscimento dei titoli utili all'inserimento nelle graduatorie potranno essere apportate mediante decreto ministeriale. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Favaro per la sua relazione e dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Sodano Tommaso. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, cercherò di intervenire brevemente, utilizzando il mio tempo anche per illustrare i nostri emendamenti. Il decreto-legge all'attenzione del Senato non servirà, a nostro avviso, a velocizzare le operazioni di nomina, come diceva anche il relatore, ma anzi aumenterà confusione e incertezza. E dietro la mistificazione dell'esigenza di procedere a disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico – come recita, appunto, il titolo del decreto n. 255 – si nasconde la volontà di sferrare un colpo nei confronti della scuola pubblica che la Costituzione repubblicana ha dato al nostro Paese.

Attraverso l'unificazione delle graduatorie si andrà ad una sostanziale equiparazione tra la scuola pubblica e quella privata parificata. Si intro-

duce, con una serie di interventi che non faranno altro che cancellare i diritti acquisiti dagli insegnanti che avevano maturato 365 giorni nella scuola pubblica, il diritto all'insegnamento. E si caricano di eccessive responsabilità i dirigenti di istituto, ponendoli in una situazione di profonda difficoltà, considerato che sarà impossibile che si possano utilizzare le graduatorie entro il termine perentorio del 31 agosto. Si costringeranno i capi di istituto ad assumere per chiamata diretta utilizzando sistemi che definiamo assolutamente poco trasparenti.

È un provvedimento che determina solo *caos* e disuguaglianza per gli studenti, gli insegnanti e le famiglie. Si assesta un colpo al diritto allo studio facendo leva sulla legge di parità approvata nella precedente legislatura.

Le soluzioni prospettate dal Governo producono favori sproporzionati al sistema privato a discapito della scuola pubblica. Si esaspera il ruolo di *manager* dei dirigenti di istituto e si nega a migliaia di insegnanti precari della scuola pubblica il diritto acquisito dalla nomina, il tutto in evidente violazione delle norme costituzionali a proposito dell'equiparazione del punteggio tra gli insegnanti della scuola pubblica e quelli della scuola privata e la conseguente assunzione di questi ultimi nello Stato mediante chiamata diretta.

Tutto ciò è segno di una politica di smantellamento della scuola pubblica su cui il Governo procede senza garanzie per gli insegnanti e per gli studenti. Per questi motivi che siamo profondamente contrari a questo decreto-legge e spero di poter dettagliare meglio la nostra posizione in sede di illustrazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Compagna. Ne ha facoltà.

COMPAGNA (CCD-CDU:BF). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, colleghi senatori, le valutazioni dei senatori del CCD-CDU:BF sono molto diverse da quelle del collega Tommaso Sodano. Il nostro punto di vista è che invece il Governo abbia fatto bene ad intervenire con questo decreto-legge.

Le ragioni per le quali il Governo ha fatto bene sono quelle – tutte procedurali – che, molto opportunamente, il relatore ha ricostruito. Del resto, nello scorso anno scolastico, per ben due volte, si è dovuto ricorrere ad un decreto-legge. Questa volta incombeva la scadenza del 13 luglio, quando il Consiglio di Stato si sarebbe pronunciato. Da questo punto di vista, molti colleghi dell'opposizione in 7ª Commissione hanno accusato il Governo di eccesso di fretta, di una forma quasi di giacobinismo nell'aver voluto anticipare il Consiglio di Stato. Noi riteniamo invece che in questo modo il Governo abbia affrontato, se non con coraggio, con molta dignità le responsabilità istituzionali sul regolare avvio dell'anno scolastico.

La situazione che si era determinata con le quattro graduatorie era ancor più incerta, precaria e drammatica di quella dello scorso anno sco-

lastico. Quindi, fatta salva, ovviamente, la legittimità di qualsiasi opposizione di non ravvisare gli stessi caratteri di urgenza e necessità che imponevano che si provvedesse per decreto-legge, se esiste un caso di scuola è proprio questo, anche perché – come implicitamente può ricavarsi dalle considerazioni del relatore – questo tipo di normativa, quando la legislazione del 1999 entrerà perfettamente a regime, non sarà più necessaria. Ecco perché quei richiami che si fanno di solito alla continuità didattica sono particolarmente cinici nel caso dell'anno scolastico in Italia.

Quindi, riteniamo che non si debbano apportare ulteriori emendamenti a questo decreto-legge che, a nostro giudizio, rappresenta uno strumento indispensabile, che forse non sarà decisivo perché non è da escludere il rischio di nomine incrociate, ma che sarà comunque un atto di responsabilità rispetto a quella giungla che porta a segnalare almeno 51 passaggi procedurali, perlopiù di tipo sindacale, per distribuire la titolarità degli insegnamenti.

Ecco perché i senatori del CCD-CDU:BF apprezzano lo sforzo compiuto dal Governo e si augurano che il Senato voglia riconoscerlo convertendo in legge il decreto in esame. (*Applausi dal Gruppo CCD-CDU:BF*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Gaburro. Ne ha facoltà.

GABURRO (*CCD-CDU:BF*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, colleghi, siamo chiamati a discutere un provvedimento d'urgenza in materia di personale precario della scuola, in quanto la sistemazione operata dalla precedente maggioranza non è stata coerente, ma ha «tradito» il senso della legge n. 124 del 1999, che la nuova maggioranza intende ora recuperare.

La legge n. 124 aveva opportunamente individuato due categorie di docenti. L'introduzione di quest'unica distinzione mirava a superare positivamente la frammentazione delle quattro categorie di insegnanti. L'interpretazione, fornita dal regolamento approvato con il decreto ministeriale n. 123 del 2000, ha invece reintrodotta la frammentazione. Il sistema della suddivisione dei docenti in quattro scaglioni, previsto da questo regolamento, penalizza ingiustamente gli insegnanti inseriti nella quarta fascia e quelli delle scuole di specializzazione, per i quali si era addirittura ipotizzata la previsione di una quinta fascia.

È noto il pesante contenzioso cui il regolamento ha dato luogo (55 sentenze dei TAR del Lazio e degli altri TAR), tanto che solo 5.000 dei 15.000 posti disponibili sono stati coperti e che, nel caso di definitiva soccombenza in sede giudiziaria, tali assunzioni verrebbero annullate.

Il nuovo Governo, con senso di responsabilità, ha adottato il decreto-legge in esame per risolvere, in via definitiva, il problema degli insegnanti precari delle scuole, tutelando questa categoria di lavoratori, come richiesto anche dalle organizzazioni sindacali. La scelta operata dal nuovo Governo tiene conto dei ricorsi presentati ai TAR, senza mettere in discussione i diritti acquisiti dagli insegnanti già immessi in ruolo.

Entrando nel merito, sottolineo, con apprezzamento, l'articolo 2, che determina i criteri per l'integrazione delle graduatorie permanenti, tutelando la posizione degli insegnanti precari specializzati, che dall'anno 2002-2003 potranno essere inseriti nelle graduatorie.

Sono lieto di evidenziare, con soddisfazione, il comma 2 dell'articolo 2, il quale stabilisce che i servizi di insegnamento prestati dal 1° settembre 2000 nelle scuole paritarie non statali sono valutati nella stessa misura prevista per il servizio prestato nelle scuole statali. Questa disposizione costituisce un'importante scelta nella direzione di un'effettiva equiparazione tra scuole statali e scuole non statali, in linea con la legge della parità, che finora però è rimasta puramente teorica.

Nella nostra cultura, nella cultura del CCD-CDU e della Casa delle libertà, nel programma del nuovo Governo e nel decreto-legge che stiamo esaminando, la parità scolastica effettiva è un grande obiettivo culturale e politico ed un primo importante risultato concreto, che fa onore al nuovo Ministro dell'istruzione e rappresenta un provvedimento (*Richiami del Presidente*) coerente e coraggioso per ridurre, anche nel settore dell'istruzione, il ritardo con l'Europa, in termini di libertà e di riconoscimento del ruolo sociale e politico delle famiglie.

Negli ultimi due anni, nel nostro Paese, oltre 600 istituti scolastici non statali, in media uno al giorno, parecchi dei quali di tradizioni di comprovata alta qualità, sono stati costretti a chiudere per difficoltà di ordine economico. Questa è una sconfitta non solo per gli istituti che hanno chiuso, ma per tutto il sistema scolastico italiano. (*Richiami del Presidente*). Non ho finito.

PRESIDENTE. Ha esaurito il tempo a sua disposizione.

GABURRO (*CCD-CDU:BF*). Ma non ho finito l'intervento, signor Presidente. (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

PRESIDENTE. Non ha esaurito l'intervento, ma il tempo a sua disposizione sì. Quindi, se vuole consegnare il resto del suo intervento scritto alla Presidenza, lo allegheremo al Resoconto della seduta.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Soliani. Ne ha facoltà.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, onorevoli Sottosegretari, l'ordinato avvio dell'anno scolastico sta a cuore a tutti, non soltanto al Governo, ma all'intero Parlamento. È il nostro comune obiettivo. Tutti vogliamo la scuola organizzata, stabilizzata, certa nella sua continuità, a partire dal quadro normativo esistente, quello voluto dall'Ulivo e dal centrosinistra con le leggi nn. 59 del 1997, 124 del 1999 e 62 del 2000, e poiché il decreto è costretto a partire da questi presupposti, nelle parti in cui li esplicita non vede contrario il Gruppo della Margherita.

Ma poiché la filosofia di fondo del decreto-legge alla fine non interpreta adeguatamente questi presupposti e affida ai dirigenti scolastici il

compito di sbrogliare la complessa matassa senza che essi ne abbiano in mano il filo, senza che ne possano governare il contesto, diciamo alla scuola e alle famiglie italiane che anziché efficienza, avremo disordine e tempi lunghi, anziché certezza del diritto, avremo contenzioso e alla fine ne saranno penalizzati tutti: studenti, famiglie, docenti e dirigenti.

Saggezza di governo vorrebbe che i dirigenti e gli uffici amministrativi non fossero lasciati soli, ma sostenuti con un'azione a rete di accompagnamento, favorita anche da un sistema informatico. Invece, nella situazione che verrà a determinarsi con il decreto-legge, la certezza del diritto si farà più critica, e di tutto la scuola ha bisogno meno che di incertezza.

Una cosa certamente va affidata ai dirigenti scolastici: la possibilità di incrementare il numero delle classi sulla base dell'aumento della popolazione scolastica e dell'integrazione degli alunni portatori di *handicap*. Ci hanno non poco allarmato le dichiarazioni rese recentemente dal sottosegretario Tanzi in quest'Aula circa il rapporto numerico tra allievi e insegnanti. E cerco anche di capire come possano reggere i meccanismi individuati nelle aree più difficili e complesse per l'organizzazione scolastica: penso a Roma e a Napoli. Allora una domanda viene spontanea: le disuguaglianze territoriali diminuiranno o cresceranno con questo provvedimento?

Vi è un punto del decreto-legge che richiama l'attuazione della legge sulla parità che l'Ulivo ha voluto e realizzato; il primo provvedimento nella storia del sistema di istruzione nel nostro Paese. Il nuovo contesto, le nuove regole, riguarderanno, tra l'altro, anche il reclutamento degli insegnanti. Ma questa legge attende una regolamentazione compiuta, limpida, chiara e forte che certamente il decreto-legge non affronta e anzi neppure sfiora.

Impegniamo il Governo a definire adeguatamente, anche su questo punto, il regime compiuto della parità, convinti come siamo che un sistema pubblico di istruzione, fatto di scuole statali e paritarie come l'Ulivo ha voluto, costituisce il nuovo quadro per la stabilità e l'efficacia dell'intero sistema. Questa è la portata dell'impegno del Governo e questo decreto-legge, in assenza di procedure certe di reclutamento del personale, dà tutto il senso della precarietà e dell'improvvisazione. Regole comuni, autonomia e libertà del progetto educativo, valutazione della qualità; la materia davvero non meritava frettolose e pasticciate soluzioni. Non di scorciatoie, ma di vie maestre ha bisogno la parità, anche sul terreno del personale.

Infine – mi si perdoni – una sorta di mano libera del Governo (d'altra parte del tutto legittima) si nota anche nell'*incipit* della vicenda del decreto: il Governo ha deciso di non attendere il pronunciamento del Consiglio di Stato. Anche in questo caso si sceglie di evitare un ulteriore elemento di certezza del diritto.

Il ricorso al decreto-legge per confermare o modificare la legge n. 124 sarebbe stato più persuasivo solo dopo un pronunciamento formale del Consiglio di Stato alle sentenze dei TAR, ma non sapremo mai come sarebbero andate le cose.

È in questo clima di incertezza giuridica e di rischio di paralisi che ci si muove verso l'avvio dell'anno scolastico. Allora, da questi banchi l'augurio vero lo rivolgiamo alla scuola italiana, agli insegnanti, agli studenti, alle famiglie e ai dirigenti perché pensiamo che ne abbiano davvero bisogno. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Acciarini. Ne ha facoltà.

ACCIARINI (*DS-U*). Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghe senatrici e colleghi senatori, il decreto che porta il nome augurale di «Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-2002» è in realtà un complesso piuttosto eterogeneo e pasticciato di norme che si può dividere, come la Gallia, in tre parti.

Norme che entrano pesantemente, come un cuneo, in una procedura di reclutamento già avviata ai sensi della legge n. 124 del 1999, una legge importante, che ha permesso di riprendere il reclutamento degli insegnanti. Attraverso queste norme la legge sopracitata viene in qualche modo messa in discussione nella sua attuazione pratica per seguire alcune sentenze del TAR. Si può dire che si legifera a norma di TAR.

Quel che è più grave è questa fusione a freddo delle due fasce, di quella degli insegnanti delle scuole statali e di quella degli insegnanti delle scuole non statali. Una fusione così pasticciata che fa scrivere allo stesso Governo nella relazione introduttiva che in questa fase resta confermata la valutazione al 50 per cento del servizio prestato presso le scuole paritarie sia per motivi pratici (dovendosi altrimenti rimettere mano all'esame di 400.000 fascicoli) sia per motivi giuridici (trattandosi di servizi prestati prima che intervenisse la legge sulla parità scolastica).

Questo è il segnale della confusione in cui si è mosso il Governo, che mescola la praticità, e quindi la necessità di non rivedere, e il fatto di constatare che ci stiamo muovendo in una fase in cui non si può parlare di applicazione della legge n. 62 del 2000. E gravi sono le iniquità che ne derivano per gli insegnanti, perché ci sono delle nomine già compiute sulla base della distinzione delle due fasce e ci saranno nomine che verranno compiute senza questa distinzione. Dipenderà da dove si vive l'essere o meno assunti dallo Stato italiano. Questo è molto grave. E' un'iniquità profonda, che creerà ricorsi e confusione. D'altra parte, per seguire il TAR, si dettano delle norme relative all'anno scolastico 2002-2003, che non è dietro la porta. Quindi, in questa parte, il decreto-legge manca di qualunque urgenza.

Quando si cambia nel metodo di calcolo degli anni di servizio prestati nelle scuole paritarie, non si vuol tener presente, come del resto è già stato osservato, che la legge n. 62 richiede un'attuazione completa. Utilizzarla in questo modo vuol dire strumentalizzarla e non farle dispiegare i suoi effetti, che sono comunque effetti di regolarità e di omogeneità nel sistema nazionale d'istruzione. Oggi l'omogeneità nello stabilire il rap-

porto di lavoro nella sua continuazione e nella sua risoluzione, non c'è. Quindi, da questo punto di vista, riteniamo che forse per pagare qualche cambiale in scadenza si faccia un vero pasticcio giuridico.

Il secondo gruppo di norme è costituito dalle disposizioni cosiddette di accelerazione delle procedure. Anche in questo caso – attenzione – si dà ai dirigenti scolastici la facoltà di procedere alle nomine per le supplenze annuali e per quelle fino al termine dell'anno scolastico (a partire dal 1° settembre se non è avvenuta in quest'anno la nomina, a partire dal 31 luglio per gli anni venturi quando saremo a regime).

Si sta consegnando una polpetta avvelenata ai dirigenti scolastici, che non diventano *manager* in questo modo. E' forse in cambio di mirabolanti promesse fatte nei confronti di questa categoria che li mettete nelle condizioni di assumere con modalità proprie del privato, ma che non si adattano a questa specificità, perché nel privato coloro che offrono lavoro non si presentano tutti insieme nella stessa data, con la necessità che le persone arrivino a ricoprire quei posti pochi giorni dopo?

Nel lavoro dell'insegnante c'è un'omogeneità, fra l'altro, una caratteristica che dà all'ubicazione della sede un ruolo determinante. In questo modo, tutto il sistema di comunicazione, accettazione e rinuncia sarà sottoposto ad un processo estremamente farraginoso e complesso, che rischierà di ritardare il tutto. Calpestare i diritti degli insegnanti alla scelta non vi serve, con queste norme, a garantire la funzionalità della scuola che, certo, sta a cuore a tutti, ma che deve essere reale e non fittizia.

Infine, anche per quanto riguarda le norme sulla formazione delle classi, chiediamo che cambiate il dettato del disegno di legge e che, rispetto ai parametri, teniate presenti le esigenze rappresentate dagli alunni portatori di *handicap*. Desideriamo che questo venga scritto nel testo di legge, perché anche noi siamo molto preoccupati per quanto ha detto il sottosegretario Tanzi, l'altra sera, sulle riduzioni che si vogliono operare proprio nel settore della scuola.

In conclusione, il Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo è fortemente critico, però ha voluto avere un atteggiamento costruttivo e quindi ha presentato emendamenti che intervengono decisamente sul testo del disegno di legge e cercano di fornire delle soluzioni. Tuttavia, se il testo resterà immutato e non verrà modificato strutturalmente e profondamente, evitando di anticipare gli effetti di leggi che non possono dispiegarne oggi o di assegnare ai presidi dei compiti che non sono in grado di portare a termine in questa fase (e l'informatica, mi permetto di dire, non basta), allora è certo che saremo profondamente contrari ad un atto iniquo, pasticciato e lacunoso. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Valditara. Ne ha facoltà.

VALDITARA (AN). Signor Presidente, desidero innanzitutto esprimere il nostro apprezzamento per il decreto del Governo, che crea finalmente le condizioni perché l'anno scolastico 2001-2002 possa avere un re-

golare inizio. Tale provvedimento, inoltre, sana la grave situazione che era stata determinata dai decreti applicativi della legge n. 124 del 1999, che ne avevano stravolto in alcuni punti il senso. Sono stati presentati infatti 55 ricorsi al TAR, che avevano creato le premesse per l'annullamento delle graduatorie, con la conseguente impossibilità di procedere alle immissioni in ruolo.

È stato detto in quest'Aula che si sarebbe dovuta attendere la sentenza del Consiglio di Stato. Ma sarebbe stato certamente troppo tardi, nell'ipotesi in cui tale decisione avesse accolto le sentenze dei TAR. A quel punto, ci sarebbe stato il caos nella scuola italiana.

Allora, credo che questo decreto-legge sia importante, perché finalmente dà un segnale forte nel senso della valorizzazione dell'autonomia delle scuole e del ruolo dei dirigenti scolastici. Ma è importante anche perché finalmente opera una semplificazione, riducendo le fasce a due soltanto. Penso che questo sia un altro messaggio forte e di grande valore.

Bisogna essere chiari anche sul discorso della parità. C'è una legge dello Stato che ha indicato una via e mi sembrerebbe assolutamente ingiusto ed ingiustificato, come d'altro canto è stato sostenuto anche dai tribunali amministrativi (penso per esempio al TAR della Campania), discriminare gli insegnanti delle scuole non statali, anche alla luce dell'articolo 3 della Costituzione.

In Commissione affari costituzionali abbiamo già avanzato perplessità su alcuni di questi emendamenti. La nostra contrarietà è netta, anche in relazione a quanto ha dichiarato poco fa la senatrice Acciarini, la quale ha evidenziato in modo chiarissimo che questi emendamenti mirano a stravolgere completamente il significato, il contenuto e gli scopi del decreto-legge di cui si propone la conversione in legge.

Pertanto, non possiamo fare altro che invitare il Senato a respingere tutti gli emendamenti presentati. *(Applausi dal Gruppo AN)*.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

FAVARO, *relatore*. Signor Presidente, rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la rappresentante del Governo.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, ringrazio le senatrici e i senatori intervenuti e prendo la parola per ribadire che siamo stati costretti ad emanare questo decreto-legge. Non avremmo voluto iniziare la nostra azione di Governo con un provvedimento così spinoso, che affronta due piaghe del nostro sistema scolastico: quella del reclutamento dei docenti e quella dell'avvio dell'anno scolastico.

Gli obiettivi sono dunque quelli di favorire tempi ragionevoli per l'immissione in ruolo e restituire tempi certi per l'inizio dell'anno scolastico. Dunque, tempi certi per l'immissione in ruolo dei docenti, per la so-

luzione dei problemi del reclutamento del personale docente, e tempi certi per l'inizio dell'anno scolastico.

Vorrei aprire una parentesi per ricordare che da cinquant'anni nel nostro Paese, praticamente da quando esiste la scuola statale, non vi è mai stato un inizio regolare dell'anno scolastico, perché comunque le operazioni ad esso legate si sono sempre dilatate nel tempo.

Abbiamo avuto questo effetto: l'amministrazione non è riuscita a completare le operazioni che devono garantire l'inizio dell'anno scolastico prima di tale inizio. Questa situazione, che aveva portato già molti anni fa ad autorizzare i dirigenti scolastici ad effettuare nomine su eventuali posti vacanti dopo il 31 dicembre, era andata addirittura aggravandosi nel corso degli anni al punto che siamo arrivati – certamente in situazioni eccezionali, in casi per fortuna limitati alle grandi aree metropolitane, però comunque l'eccezione conferma alcune disfunzioni del sistema – a classi che hanno avuto l'assegnazione dei docenti per l'anno scolastico in corso non più a Natale ma a Pasqua, praticamente qualche mese prima della fine dell'anno scolastico. Quindi, c'era una situazione veramente grave e inaccettabile per un Paese civile che si vanta di avere una grande tradizione scolastica, per un Paese che sta cercando di affrontare anche in termini qualitativi il discorso dell'istruzione e dell'educazione.

Non possiamo fare retorica sui progetti dell'offerta formativa, che vengono studiati e predisposti dai docenti all'inizio dell'anno scolastico. Se i POF – parlo per gli esperti di scuola – hanno un senso, una valenza, bene: alla stesura di questi progetti dell'offerta formativa devono contribuire tutti i docenti che nell'anno lavoreranno nelle classi delle varie scuole e non i pochi fortunati che hanno la titolarità.

Qui apro un'altra parentesi: le operazioni che devono precedere l'inizio dell'anno scolastico non riguardavano soltanto e non più i docenti precari; cioè, l'amministrazione non riusciva a svolgere le operazioni che precedono l'inizio dell'anno scolastico neppure rispetto al personale di ruolo. Ci sono alcune operazioni, come l'assegnazione provvisoria, che riguardano gli insegnanti titolari che chiedono trasferimento, utilizzo in altre sedi, che venivano finora svolte tutte dopo l'inizio dell'anno scolastico: l'anno scorso a Roma le utilizzazioni si sono concluse a novembre, a Napoli a dicembre. E stiamo parlando di personale di ruolo. Per non parlare degli insegnanti di sostegno, altro problema che mi pare sia molto avvertito dal Parlamento. Le disfunzioni erano veramente tali e tante da richiedere un intervento coraggioso, certo drastico, ma che porta a distinguere tempi in cui deve essere l'amministrazione a provvedere a queste operazioni e tempi in cui la responsabilità passa alle scuole.

D'altra parte, in questo ramo del Parlamento siedono parlamentari autorevoli, come il senatore Berlinguer e la senatrice Soliani, che hanno contribuito nella legislatura precedente a modificare enormemente il quadro giuridico-istituzionale; e se oggi noi abbiamo potuto scrivere questo decreto è perché le scuole italiane godono di autonomia scolastica e perché a capo delle scuole autonome ci sono dirigenti scolastici. Dunque, è una valorizzazione di alcuni interventi normativi che hanno modificato so-

stanzialmente il quadro giuridico della nostra scuola. Noi oggi diamo sostanza a quelle riforme e diciamo che non ha più senso che scuole autonome, con propri dirigenti, debbano attendere invano la copertura dei posti vacanti, quando si sa già – perché così è – che la copertura dei posti vacanti attraverso il conferimento di supplenze annuali non potrà avvenire nel tempo debito.

Ecco, allora, la decisione di restituire tempi certi e di prevedere degli sbarramenti. In tempo di pace, diciamo, quando non ci sono ragazzi a scuola e gli insegnanti nelle classi, l'amministrazione deve continuare a fare un certo tipo di operazioni e a garantirne l'efficienza, dunque fino al 31 agosto. Dal 1° settembre, però, da quando formalmente e sostanzialmente i collegi dei docenti sono invitati a predisporre i progetti dell'offerta formativa e i ragazzi sono invitati a frequentare le lezioni, ebbene da quel momento la scuola, se priva di docenti, deve poter autonomamente coprire i posti vacanti, certamente nel rispetto dei diritti acquisiti dei docenti e, dunque, delle graduatorie provinciali, le stesse che vengono utilizzate per l'immissione in ruolo. Questa è la filosofia di fondo. Quindi, più certezza per l'immissione in ruolo, più certezza per le lezioni per gli studenti.

Qualche dato: il Governo precedente aveva autorizzato l'immissione in ruolo di 30.000 docenti. Dall'approvazione della legge n. 124 fino al 4 luglio, quando è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto, erano state effettuate soltanto 13.988 nomine; dico soltanto perché la legge è del 1999, per cui stiamo parlando di due anni intercorsi: il primo è stato utilizzato per la formazione delle graduatorie e per i ricorsi; nell'ultimo hanno avuto inizio le nomine. Dal 4 al 9 luglio sono state predisposte le nuove graduatorie, secondo il decreto che prevede l'accorpamento della terza e quarta fascia, non per volontà politica, com'è stato detto, ma nel rispetto delle sentenze del TAR. Ricordo che delle 56 sentenze soltanto 4 erano state appellate dal Governo precedente; quindi rimanevano 52 sentenze definitive che richiedevano la revisione di quelle graduatorie.

Da quando ci sono le nuove graduatorie, quindi da quando è stato possibile ripartire con le immissioni in ruolo, risultano effettuate al 26 luglio già 7.210 nomine; il monitoraggio di stamattina ci dice che per quanto riguarda il conferimento delle nomine relative all'anno scolastico 2000 e 2001 sono state effettuate 23.288 nomine. Hanno ultimato le operazioni le regioni Abruzzo, Friuli, Emilia Romagna e Piemonte. L'obiettivo era quello di arrivare a 30.000 nomine entro il 5 agosto; quindi ci siamo quasi. Potrebbero essere 26.000 le nomine perché non risultano ancora pervenuti, a stamattina, i dati delle regioni Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Puglia e Lombardia. Quindi stimiamo, comunque, un numero di nomine pari a 26.000, considerando che in queste ore probabilmente il Consiglio dei Ministri sta approvando altre 30.000 immissioni in ruolo; noi cercheremo di non fermare questa operazione e di procedere. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di arrivare al 31 agosto con l'immissione in ruolo di 60.000 docenti. *(Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF).*

Non per l'applauso che ho ricevuto dalla maggioranza sottolineo che è un fatto storico assegnare le nomine prima dell'anno scolastico che sta per iniziare. Noi abbiamo adesso ultimato le operazioni dell'anno scolastico 2000-2001. Dunque, i tempi certi dati dal centro servono anche a riportare la grande amministrazione che abbiamo ereditato in un ambito ragionevole, che riscopra la propria dimensione e il proprio ruolo; l'amministrazione scolastica c'è perché c'è un servizio scolastico che deve funzionare. Se va per proprio conto, quella amministrazione non è servente ma prepotente rispetto al servizio.

Se riusciamo a raggiungere l'obiettivo della copertura di 60.000 posti, diminuiranno conseguentemente i posti vacanti, che pure resteranno tra i 20.000 e i 25.000, perché sono questi i grandi numeri della scuola statale sui quali ragioniamo. Per i posti vacanti abbiamo introdotto il sistema immediato delle nomine da parte dei dirigenti scolastici. A fronte delle obiezioni emerse, sia alla Camera sia nel dibattito in Commissione al Senato, desidero ribadire che le operazioni saranno trasparenti. Sarà possibile seguire l'assegnazione delle nomine in tempo reale perché esse saranno effettuate, per la prima volta, utilizzando il sistema informatico, di cui il Ministero si è dotato con un contratto costosissimo e che non ha dato finora i frutti sperati.

In un mese e mezzo abbiamo chiesto la predisposizione di programmi *ad hoc*. I dirigenti e gli insegnanti seguiranno le operazioni in tempo reale, con la massima trasparenza. Si tratta certamente di una modalità nuova, ma l'obiettivo che ci siamo posti è talmente alto e importante, da rischiare anche con una modalità ancora sconosciuta nel nostro Paese, cioè l'affidamento a sistemi informatici. È un diritto degli studenti e delle famiglie che, all'inizio dell'anno scolastico, sia assegnato un insegnante il quale resti tutto l'anno, non un insegnante nominato dal dirigente in attesa di altri provvedimenti o un insegnante che può essere sostituito.

Non posso entrare nel merito di tutti gli articoli. Voglio rassicurare anche quest'Assemblea del fatto che tutti gli aspetti legati al personale e alle nuove modalità operative previste saranno monitorati giorno per giorno. Oggi per le nomine stiamo già seguendo questo metodo. Istituiremo un'unità di crisi presso il Ministero nei primi giorni di settembre e saremo in grado, con l'inizio dell'anno scolastico, di riferire alle Camere e alle Commissioni competenti, circa l'applicazione di questo primo decreto. (*Applausi dai Gruppi FI, CCD-CDU:BF, LNP e AN*).

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi, per quanto di propria competenza, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.108, 1.113, 3.100, 4.100, 4.0.10 e 4.0.12.

Esprime, altresì, parere di nulla osta sui restanti emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 4.104 per il quale il parere è di nulla osta a condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale, che dopo le pa-

role: «scolastici provvedono» siano inserite le seguenti: «con supplenze brevi e saltuarie».

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

PAGANO (DS-U). Signor Presidente, quanto all'emendamento 1.100, non intendo polemizzare rispetto alle affermazioni fatte in Assemblea perché non ne ho il tempo e, soprattutto, perché non mi interessa. Stiamo parlando infatti di un argomento, il funzionamento della scuola, che riguarda tutti, maggioranza e opposizione.

Non sono d'accordo sul preteso continuismo che avrebbe caratterizzato la scuola negli ultimi cinquant'anni. In realtà il decreto-legge oggi in esame interviene, come ha riconosciuto anche il Sottosegretario, su un nuovo sfondo, rappresentato dalle norme che hanno semplificato il reclutamento del personale, varate con la legge n. 124 del 1999.

Discutiamo quindi la filosofia del decreto-legge non tanto per la questione delle fasce, rispetto alla quale possiamo scegliere l'una o l'altra strada, quanto perché si ledono diritti dei lavoratori.

Voglio segnalare uno studio accurato dell'ufficio studi della Camera, secondo cui la semplificazione degli scaglioni non garantisce la salvaguardia delle posizioni di coloro che sono stati già iscritti in graduatoria, limitandosi ad una prevalenza operante soltanto in caso di parità di punteggio.

Io non voglio qui richiamare le questioni del caos, del carosello degli insegnanti che girano: sono aspetti che tutti coloro che operano nella scuola conoscono. Voglio soltanto dire che i TAR non pongono problemi di costituzionalità, ma si limitano a dare l'interpretazione della legge, cosa che invece la legge stessa demandava al regolamento. Questo è il punto cruciale sul quale intende intervenire l'emendamento.

Per quanto riguarda le nostre proposte di soppressione dei commi 2, 3 e 4, esse intendono riportare allo *status quo ante*, alla legge n. 124 del 1999 e al regolamento da noi previsto.

Vorrei segnalare tuttavia un punto delicato relativo al comma 4, di cui chiediamo la soppressione, ripreso anche nell'emendamento 1.108. Infatti migliaia di insegnanti, quasi sicuramente tutti i 30.000 insegnanti del secondo contingente, rischiano di avere solo la nomina giuridica e di restare senza sede e retribuzione per un anno. Mi rifaccio all'Ufficio studi della Camera, quindi non ad una fonte di parte; si tratta di un punto – dice l'Ufficio studi della Camera – che richiede un chiarimento sia giuridico che di carattere più generale per quello che riguarda i diritti dei lavoratori. Qui non si tratta neanche di flessibilità, bensì di altro.

Vorrei sommessamente far notare ai colleghi della maggioranza, che di questi aspetti si interessano appassionatamente, che noi ci ritroveremo

con gli stessi problemi a settembre. C'è un bel dire che c'è il sistema informatico, peraltro previsto dal Governo di centro-sinistra, c'è un bel dire che abbiamo l'appostamento di un numero di forze che possiamo programmare nel tempo; la questione non è quella né dell'autonomia scolastica né della responsabilità dei presidi, ai quali noi riteniamo debba essere attribuita tutta la responsabilità possibile. La questione è quella della vera semplificazione e in questo modo noi non riteniamo che si semplifichi niente, ma che si aggravi la situazione.

Vorremmo confrontarci sul merito degli emendamenti: non ci siamo riusciti alla Camera, speriamo che i colleghi della maggioranza interloquiscano con noi per il bene della scuola. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

ACCIARINI (*DS-U*). Signor Presidente, illustrerò in particolare gli emendamenti 1.101 e 1.113, ritenendo che gli altri di cui sono prima firmataria trovino spiegazione in quanto detto precedentemente.

Nello specifico, l'emendamento 1.101 prevede l'inserimento di un secondo scaglione e in particolare si fa carico del fatto che ci sono già i diplomati delle scuole di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria, che rappresentano il nuovo canale di reclutamento, che hanno dato gli esami con valore concorsuale come previsto dalla legge. La frettosità con cui si è elaborato il testo ha fatto dimenticare questa categoria, che è prevista soltanto in anni successivi, dimenticando che ci sono già i primi possessori del diploma rilasciato dalle scuole di specializzazione. Si tratta di una forma di reclutamento in cui noi, tra l'altro, crediamo e che quindi riteniamo giusto valorizzare.

L'altro aspetto molto importante su cui interviene l'emendamento 1.113, riguarda un problema drammatico, cioè il fatto che il personale ATA (si tratta di 18.000 persone: gli amministrativi, i tecnici e gli ausiliari) non venga considerato in questo testo – anche qui forse la fretta è stata cattiva consigliera – se non a regime. Il loro mantenimento in servizio è previsto a partire dagli anni successivi. Noi proponiamo che questo mantenimento in servizio avvenga a partire dall'anno scolastico 2001-2002 per tutti coloro che sono in servizio come supplenti al 31 agosto. Questa non è – attenzione – una norma meramente volta a garantire il personale, che peraltro non dovrebbe essere così ignorato, come mi pare stia accadendo nei discorsi della maggioranza; ma al di là di ciò ricordo che si tratta di personale importantissimo, proprio volendo caricare le scuole di tutte le funzioni di cui la maggioranza e il Governo le stanno caricando.

Chiediamo quindi ai colleghi grande attenzione rispetto a tale emendamento, altrimenti si rischia veramente il caos e la crisi del sistema scolastico.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, l'articolo 1 stravolge il sistema delle graduatorie permanenti predisposte per la nomina in ruolo degli insegnanti precari con il fine di favorire coloro che hanno prestatato servizio nelle scuole private. Modificando i criteri per la compila-

zione delle graduatorie vengono unificate la terza e la quarta fascia della graduatoria e viene a cadere la priorità che veniva garantita a chi aveva almeno 360 giorni di servizio nella scuola pubblica.

La scuola privata diverrà con questa modifica un canale privilegiato di accesso al servizio nella scuola pubblica. Nel nostro Paese, da oggi in poi, per accedere ad una supplenza o ad una nomina a tempo determinato e indeterminato ci si dovrà avvalere di servizi accumulati nella scuola privata.

Questa introduzione sarà oltremodo caotica e creerà contenziosi da parte di quanti vedranno ledere i propri diritti, a cominciare dagli insegnanti precari che hanno maturato i 360 giorni di insegnamento pubblico e che si troveranno sullo stesso piano o superati ingiustamente da coloro che hanno accumulato punteggi nella scuola parificata, determinando uno sbilanciamento verso il sostegno alla scuola privata e agli insegnanti che in essa operano.

Con l'emendamento 1.102 intendiamo reintrodurre le norme precedentemente in vigore volte al mantenimento delle quattro fasce e siamo quindi favorevoli alla reintroduzione di un secondo e di un terzo scaglione affinché le norme rispettino i diritti maturati, le esigenze e le aspettative. Il provvedimento del Governo, cancellandoli, non garantisce alcun inizio di anno scolastico migliore di quanto non sarebbe se permanessero queste norme.

La preoccupazione verso le famiglie, gli studenti e gli operatori della scuola viene usata surrettiziamente per creare un canale preferenziale finalizzato all'introduzione di criteri di accentuazione di poteri manageriali da parte dei dirigenti scolastici ed è percorso di parificazione delle condizioni della scuola privata e di quella pubblica, che abbiamo già contestato anche nella precedente normativa e nella passata legislatura.

L'attribuzione poi del potere di nomina dei supplenti ai dirigenti scolastici con riferimento ai posti non assegnati entro il 31 agosto o a regime entro il 31 luglio determinerà una situazione di caos e di disagio sia per gli studenti che per le famiglie e gli insegnanti.

Ma il provvedimento che carica i dirigenti di eccessive responsabilità fa nascere dubbi legittimi circa eventuali pressioni, meccanismi clientelari che incidono negativamente sulla trasparenza delle definizioni delle nomine per chiamata diretta.

Per questi motivi invitiamo a sostenere i nostri emendamenti. (*Applausi dal Gruppo Misto-RC*).

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, con l'emendamento 1.112 vorremmo che si prevedesse il rigoroso rispetto delle posizioni in graduatoria quando si ricorrerà a queste, cioè a quelle di istituto, semplicemente a tutela dei soggetti in campo, dei dirigenti e degli insegnanti aspiranti.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FAVARO, *relatore*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare l'emendamento 1.107 in quanto il suo contenuto è già compreso nel testo del provvedimento laddove si fa riferimento comunque alla nomina per concorso.

Esprimo infine parere contrario su tutti gli altri emendamenti.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme al relatore sugli emendamenti in esame. Tuttavia, se quest'ultimo me lo consente, vorrei invitare i presentatori a ritirare l'emendamento 1.112 per trasformarlo magari in un ordine del giorno.

Il testo di legge è infatti chiarissimo: le nomine possono essere effettuate esclusivamente seguendo l'ordine della graduatoria.

A mio giudizio, però trasformare questo invito in una norma è quasi un atto di sfiducia nei confronti dei dirigenti scolastici. Tuttavia, se vi è questa preoccupazione, un ordine del giorno in tal senso potrebbe essere sicuramente accolto dal Governo.

Circa l'emendamento 1.107, ricordo la formulazione del comma 4-*bis*: «I contratti a tempo indeterminato, stipulati dai dirigenti territorialmente competenti dopo il 31 agosto, comportano il differimento delle assunzioni in servizio al 1° settembre dell'anno successivo, fermi restando gli effetti giuridici dall'inizio dell'anno scolastico di conferimento della nomina». Il fatto di aver previsto un comma autonomo nella cui formulazione si parli di «contratti a tempo indeterminato» vuol dire che già si prevede il riferimento alle nomine che verranno conferite ai vincitori di concorso, perché la legge n. 124 del 1999 stabilisce che per un cinquanta per cento i posti debbano essere assegnati dalla graduatoria permanente (ed è la materia di cui si tratta nel decreto), ma per l'altro cinquanta per cento sicuramente ai vincitori di concorso. Pertanto per entrambi varrà la nomina ai fini giuridici, ma è certo che si tratta sempre di contratti a tempo indeterminato.

Ecco perché, anche in questo caso, se l'emendamento venisse trasformato in un ordine del giorno il Governo potrebbe accoglierlo, giacché consideriamo già compreso nel testo del comma 4-*bis* quanto previsto dall'emendamento 1.107.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100.

PAGANO (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO (*DS-U*). Signor Presidente, insistiamo sul nostro emendamento perché si tratta della diversità e mi meraviglio che qualcuno possa dire che è compreso nel testo. L'emendamento 1.100 rappresenta il ripristino di quello che volevamo.

Su di esso chiediamo la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pagano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.100, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Il senatore Garraffa e la senatrice Pagano richiamano l'attenzione della Presidenza su alcune luci accese cui non corrispondono senatori).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 529

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.101, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori, fino alle parole: «nella graduatoria permanente».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.101, nonché l'emendamento 1.102.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.103, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, fino alle parole: «*commi 2*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.103, nonché l'emendamento 1.104.

Metto ai voti l'emendamento 1.105, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.106, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 1.107, se non ho mal compreso, c'è un invito del Governo a trasformarlo in un ordine del giorno.

Senatrice Acciarini, accoglie tale invito?

ACCIARINI (*DS-U*). No, signor Presidente, manteniamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.107, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.108, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

PAGANO. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Pagano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.108, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Il senatore Garraffa richiama l'attenzione della Presidenza sui banchi del Gruppo FI).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 529

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.109, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.110.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Intendo svolgere una breve dichiarazione di voto a favore di questo emendamento perché ritengo necessaria la soppressione del comma 6. Esso, infatti, è stato inserito dal Governo solo per stendere un velo di apparente efficientismo su tutta l'operazione.

Ricordo che demandare ai capi di istituto la nomina dei supplenti annuali sulla base delle graduatorie provinciali, come prevede tale comma, significherebbe stabilire che tutti i capi di istituto di una provincia nominano le stesse persone, con un ingorgo di nomine indescrivibile che certamente non farebbe iniziare prima l'anno scolastico.

Ritengo che, tutto sommato, il vecchio sistema della nomina attraverso le convocazioni degli uffici scolastici provinciali sia non solo più rispettoso dell'esigenza delle persone, ma anche migliore. Auspico, pertanto, l'approvazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.110, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.111.

PAGANO (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO (*DS-U*). Signor Presidente, nel dichiarare ovviamente il voto favorevole a questo emendamento di cui sono prima firmataria, sollecito i colleghi a svolgere una riflessione. Noi chiediamo, in merito anche agli aspetti evidenziati dal senatore Castellani, di costituire delle scuole-polo che facilitino il rapporto tra gli aventi diritto e i dirigenti delle scuole. Mi è stato detto che questa situazione sarebbe inaccettabile in quanto si ricreerebbe un vecchio meccanismo spostato dai provveditori alle scuole; nello stesso tempo questa misura verrebbe messa in qualche modo a norma con il sistema della computerizzazione o della tecnologia avanzata cui accennava il Sottosegretario. Il Governo però si appresta in qualche modo a semplificare, consorziando una serie di scuole su queste nomine.

Ora, non capisco perché non si possa ragionare su questo punto estremamente delicato che – ripeto – non riporterebbe indietro la scuola dall'autonomia allo sgravio delle responsabilità, ma aiuterebbe i dirigenti scolastici che, peraltro, già si occupano delle nomine di supplenze brevi, in

un compito sicuramente molto complicato, come è stato riconosciuto anche dal rappresentante del Governo.

Chiedo, inoltre, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pagano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.111, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 529

PRESIDENTE. Senatrice Soliani, sull'emendamento 1.112 c'è un invito al ritiro e alla trasformazione in un ordine del giorno. Lo accoglie?

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. No, signor Presidente, mantengo l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo allora alla votazione dell'emendamento 1.112.

PAGANO *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO *(DS-U)*. Signor Presidente, sulla questione – «in subordine» o «in caso di esaurimento» – c'è stata una lunga discussione, anche lessicale, alla Camera e la differenza tra le due espressioni è stata in quella sede esaurientemente spiegata. Se il Sottosegretario ritiene che si

debba presentare un ordine del giorno, vuol dire che non è chiara la lettera della legge. Sono d'accordo con la senatrice Soliani nel mantenere l'emendamento, perché evidentemente anche la rappresentante del Governo ritiene che il testo non sia chiaro.

BRIGNONE (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE (*LNP*). Signor Presidente, questo emendamento mi meraviglia alquanto. Credo sia invece opportuna la raccomandazione del Governo. In sostanza, l'emendamento chiede di rispettare le posizioni di graduatoria, cosa peraltro ovvia e implicita. I presidi, ora dirigenti, rispettano le posizioni di graduatoria per la chiamata alle supplenze. E lo fanno perfino in modo eccessivo, tant'è vero che spesso decorrono i giorni di supplenza proprio per evitare che qualcuno sia mortificato dalla nomina di chi segue.

Quindi, affidare ad una raccomandazione, ad un ordine del giorno il concetto di eseguire le nomine secondo graduatoria, quindi ad un potere ispettivo del Ministero (attraverso gli ispettori della pubblica istruzione), mi sembra la soluzione più corretta, ma non per questo la previsione deve essere addirittura inserita nel testo legislativo, dal momento che ha un carattere di ovvietà che può diventare perfino pleonastico.

PAGANO (*DS-U*). Ne abbiamo viste tante di cose ovvie!

BRIGNONE (*LNP*). Riterrei invece più utile affidarla ad una raccomandazione o ad un ordine del giorno. In questo modo, il Governo può raccogliere e verificare. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.112, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.113, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

ACCIARINI (*DS-U*). Ne chiediamo la votazione, raccomandando a tutti di fare particolare attenzione a questo emendamento, necessario per permettere il mantenimento in servizio del personale ATA.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Acciarini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.113, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

PAGANO (*DS-U*). Signor Presidente, avevo già invitato il senatore segretario a fare attenzione. Dietro il senatore Compagna c'è una luce accesa, ma non c'è alcun senatore.

PRESIDENTE. Senatrice Pagano, sia gentile, non alzi la voce, sto controllando. (*Commenti della senatrice Pagano*). Senatrice Pagano, lei mi ha suggerito – anche se non avrebbe dovuto farlo lei – che dietro al senatore Compagna c'è qualcosa di anomalo. Ora controlleremo e risolveremo la questione.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

(Commenti della senatrice Pagano).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 529

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, per una questione di correttezza rispetto al Gruppo, desidererei sapere quanto tempo abbiamo a disposizione perché vorrei lasciare al rappresentante dei Comunisti italiani il tempo di effettuare la sua dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Il Gruppo Misto ha complessivamente a disposizione sei minuti.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Illustro allora brevemente l'emendamento 2.100, con il quale proponiamo la soppressione dell'articolo 2 del decreto-legge, in particolare laddove prevede l'equiparazione dei punteggi di chi abbia prestato servizio nella scuola paritaria e di chi lo abbia prestato nelle scuole statali.

La legge n. 62 del 2000, alla quale siamo stati contrari, per la prima volta ha aperto squarci nel sistema dell'istituzione pubblica repubblicana. Ma questo decreto allarga notevolmente le maglie ed è viziato, a nostro

avviso, da illegittimità costituzionale. L'articolo 97, terzo comma, della nostra Costituzione stabilisce che «Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge». Il Governo propone, attraverso la norma contenuta nell'articolo 2, che ci sia un canale non pubblico di acquisizione dei requisiti per l'accesso al settore pubblico, in quanto nel settore della scuola privata paritaria è possibile un'assunzione tramite la chiamata diretta.

A nostro avviso siamo di fronte ad una violazione palese del principio costituzionale e per questo motivo chiediamo la soppressione dell'articolo 2 del decreto-legge.

PRESIDENTE. Si intende che la senatrice Pagano abbia rinunciato ad illustrare gli emendamenti da lei presentati.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

FAVARO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.100, identico all'emendamento 2.101.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, a nome del Gruppo della Margherita, dichiaro un voto contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 2 per riguardo all'affermazione di principio sulla parità scolastica, ancorché qui trattata in modo insufficiente e confuso.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.100, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, identico all'emendamento 2.101, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 529

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.102.

FRANCO Vittoria (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria (DS-U). Invitiamo a votare a favore di questo emendamento, perché nel secondo periodo del comma 2 dell'articolo 2 si condensa, a nostro parere, lo stravolgimento del sistema di graduatorie predisposto sia dalla legge n. 124 del 1999, sia dalla legge sulla parità scolastica.

Tra l'altro, ci sembra questo un piccolo colpo di mano del Governo, che ha voluto così introdurre la parificazione dei punteggi tra scuole private e scuole pubbliche. A nostro giudizio, è una norma destabilizzante, perché ad una disparità negli accessi si vuole far corrispondere una inaccettabile parità negli effetti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.102, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.103, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.104, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intendiamo trasformare l'emendamento 3.100 in un ordine del giorno, con cui si impegna il Governo a garantire la massima efficacia nel processo di integrazione scolastica dei portatori di *handicap*, al fine di garantire l'adeguata presenza nelle classi degli insegnanti di sostegno.

BEVILACQUA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVILACQUA (*AN*). Signor Presidente, se la senatrice Soliani è d'accordo, chiedo di aggiungere la mia firma e quella del senatore Pedrizzi all'ordine del giorno testé presentato.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Sono d'accordo.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, l'emendamento 3.101 si illustra da sé.

PRESIDENTE. Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FAVARO, *relatore*. Signor Presidente, concordo con la trasformazione dell'emendamento 3.100 in ordine del giorno. Esprimo parere contrario sull'emendamento 3.101.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, mi conformo ai pareri espressi dal relatore.

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno G1, in cui è stato trasformato l'emendamento 3.100:

«Il Senato, esaminato il disegno di legge n. 529, di conversione del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-2002,

impegna il Governo

a garantire la massima efficacia nel processo di integrazione scolastica dei soggetti portatori di *handicap*, così come previsto dall'articolo 10 del decreto del Ministro della pubblica istruzione del 24 luglio 1998;

ad autorizzare preventivamente le direzioni regionali, gli uffici periferici e i dirigenti scolastici, dove le necessità della tutela del diritto alla integrazione e all'istruzione dei soggetti disabili lo richieda, a derogare nelle nomine degli insegnanti di sostegno dal rapporto 1/138, al fine di garantire l'adeguata presenza nelle classi degli insegnanti di sostegno».

ASCIUTTI (FI). Signor Presidente, intendo aggiungere la mia firma e quella di tutti i componenti del Gruppo Forza Italia a questo ordine del giorno.

PEDRIZZI (AN). Signor Presidente, i senatori del Gruppo Alleanza Nazionale intendono apporre la propria firma all'ordine del giorno.

BRIGNONE (LNP). Signor Presidente, anche i senatori del Gruppo Lega Nord Padania aggiungono la propria firma all'ordine del giorno G1.

PRESIDENTE. È una gara all'aggiunta delle firme. (ilarità).

TOIA (Mar-DL-U). Signor Presidente, poiché la prima presentatrice dell'ordine del giorno è una senatrice della Margherita, credo che tutti i senatori del Gruppo vogliano sottoscriverlo. (Applausi dai Gruppi FI e AN).

GABURRO (CCD-CDU: BF). Signor Presidente, anche i senatori del Gruppo CCD-CDU:BF appongono la propria firma all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dalla rappresentante del Governo, l'ordine del giorno G1 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 3.101, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi su tali emendamenti.

FAVARO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.100 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 4.101, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, identico all'emendamento 4.102, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.103.

PAGANO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pagano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.103, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 529

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.104, 4.0.10 e 4.0.12 sono improcedibili.

La senatrice Soliani ha presentato un emendamento concernente l'interpretazione autentica di una disposizione della legge n. 508 del 1999, di riforma delle Accademie e dei Conservatori.

Tale emendamento risulta estraneo al contenuto del decreto-legge al nostro esame – recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-2002 – in quanto proprio la citata legge n. 508 del 1999 ha previsto che le Accademie e i Conservatori rientrino in un comparto distinto dal comparto scuola.

Pertanto, in relazione al particolare rigore con il quale deve essere valutata la corrispondenza al testo di emendamenti presentati a provvedimenti d'urgenza, l'emendamento 4.0.11 deve ritenersi improponibile ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento.

Onorevoli colleghi, dovremmo ora passare alla votazione finale ed alle dichiarazioni di voto. Data l'ora, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo alla seduta notturna.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 21, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (ore 20,01).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE DISCUSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 44,
COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo (472)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE
E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE IN
SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

1. Il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE
AL DECRETO-LEGGE 12 GIUGNO 2001, N. 217

All'articolo 1:

al comma 1, capoverso 1, n. 12), le parole: «Ministero della sanità» sono sostituite dalle seguenti: «Ministero della salute».

All'articolo 2:

al comma 1, capoverso 1, sono aggiunte, in fine, le parole: «10) Ministero della salute»;

al comma 1, capoverso 2, le parole: «4) Ministero della sanità;» sono soppresse e la cifra: «5)» è sostituita dalla seguente: «4)».

All'articolo 3:

al comma 1, capoverso 2, le parole da: «trasformazione e conseguente commercializzazione» fino a: «politiche per i consumatori» sono sostituite dalle seguenti: «prodotti agroindustriali, salvo quanto stabilito dall'articolo 33, comma 3, lettera b), turismo e industria alberghiera, miniere, cave e torbiere, acque minerali e termali, politiche per i consumatori, con eccezione dei prodotti agricoli e agroalimentari».

Dopo l'articolo 4 è inserito il seguente:

«Art. 4-bis. - 1. All'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, la parola: "quattro" è sostituita dalla seguente: "tre"».

All'articolo 6:

al comma 1, dopo le parole: «1999, n. 300,» sono inserite le seguenti: «al Titolo IV,»;

al comma 2, capoverso Art. 32-bis, al comma 2, le parole: «con particolare riguardo per l'editoria, ad eccezione delle funzioni e dei compiti in materia di giornali e testate periodiche politici o di partito» sono sostituite dalle seguenti: «ferme restando le competenze in materia di stampa ed editoria del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri. Restano ferme le competenze dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni»;

al comma 2, capoverso Art. 32-ter, al comma 1, lettera a), dopo le parole: «al rilascio delle concessioni, delle autorizzazioni e delle licenze» sono soppresse le parole: «ad uso privato»; e le parole da: «stampa, editoria, ad eccezione» fino a: «produzioni tradizionali;» sono sostituite dalle seguenti: «produzioni multimediali, con particolare riferimento alle iniziative volte alla trasformazione su supporti innovativi e con tecniche interattive delle produzioni tradizionali, ferme restando le competenze dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;»;

al comma 2, capoverso Art. 32-quater, al comma 1, le parole da: «previgente» fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «vigente alla data del 9 giugno 2001»;

al comma 2, il capoverso Art. 32-quinquies è sostituito dal seguente:

«Art. 32-quinquies. - (Funzioni in materia di requisiti e controlli tecnici) - 1. Sono attribuite al Ministero delle comunicazioni le funzioni relative:

a) al rilascio dei titoli di abilitazione all'esercizio dei servizi radioelettrici;

b) alla determinazione dei requisiti tecnici di apparecchiature e alle procedure di omologazione; all'accreditamento dei laboratori di prova; al rilascio delle autorizzazioni ad effettuare collaudi, installazioni, allacciamenti e manutenzione.»;

dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

«2-bis. All'articolo 55, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), dopo le parole: "il ministero del lavoro" sono soppresse le seguenti: ", della salute"; alla medesima lettera a), sono aggiunte, in fine, le parole: "il ministero della salute";

b) alla lettera b), le parole: "il ministero delle comunicazioni," sono soppresse».

Dopo l'articolo 6 è inserito il seguente:

«Art. 6-bis. - 1. All'articolo 33, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dopo le parole: "certificazione per la qualità;" sono inserite le seguenti: "trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari come definiti dal paragrafo 1 dell'articolo 32 del trattato che istituisce la Comunità europea, come modificato dal trattato di Amsterdam, di cui alla legge 16 giugno 1998, n. 209;"».

All'articolo 7:

al comma 1, dopo le parole: «Capo X» sono inserite le seguenti: «del Titolo IV».

All'articolo 8:

al comma 1, capoverso 3, penultimo periodo, le parole: «commi 6 e seguenti» sono sostituite dalle seguenti: «commi 7 e seguenti».

All'articolo 10:

al comma 1, è premesso il seguente:

«01. All'articolo 47, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, la parola: "quattro" è sostituita dalla seguente: "due"».

All'articolo 11:

al comma 1, dopo le parole: «1999, n. 300,» sono inserite le seguenti: «al Titolo IV,» e la parola: «sanità» è sostituita dalla seguente: «salute»;

al comma 2, capoverso Art. 47-bis, al comma 1, la parola: «sanità» è sostituita dalla seguente: «salute»; al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «Il Ministero» sono inserite le seguenti: «, con modalità

definite d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,» e la parola: «e» è soppressa;

al comma 2, capoverso Art. 47-quater, al comma 1, le parole: «articolo 47» sono sostituite dalle seguenti: «articolo 47-ter».

All'articolo 12:

al comma 1, dopo le parole: «n. 400,» sono inserite le seguenti: «come modificato dall'articolo 1 della legge 26 marzo 2001, n. 81,»; e le parole: «ultimo periodo» sono sostituite dalle seguenti: «al secondo periodo».

L'articolo 13 è sostituito dal seguente:

«Art. 13. - 1. Gli incarichi di diretta collaborazione con il Presidente del Consiglio dei ministri o con i singoli Ministri possono essere attribuiti anche a dipendenti di ogni ordine, grado e qualifica delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto dell'autonomia statutaria degli enti territoriali e di quelli dotati di autonomia funzionale. In tale caso essi, su richiesta degli organi interessati, sono collocati, con il loro consenso, in posizione di fuori ruolo o di aspettativa retribuita, per l'intera durata dell'incarico, anche in deroga ai limiti di carattere temporale previsti dai rispettivi ordinamenti di appartenenza e in ogni caso non oltre il limite di cinque anni consecutivi, senza oneri a carico degli enti di appartenenza qualora non si tratti di amministrazioni dello Stato.

2. Nelle ipotesi indicate al comma 1, gli attuali contingenti numerici eventualmente previsti dai rispettivi ordinamenti di appartenenza dei soggetti interessati ed ostantivi al loro collocamento fuori ruolo o in aspettativa retribuita sono aumentati fino al 30 per cento e, comunque, non oltre il massimo di trenta unità aggiuntive per ciascun ordinamento.

3. Per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e procuratori dello Stato, nonchè per il personale di livello dirigenziale o comunque apicale delle regioni, delle province, delle città metropolitane e dei comuni, gli organi competenti deliberano il collocamento fuori ruolo o in aspettativa retribuita, ai sensi di quanto disposto dai commi precedenti, fatta salva per i medesimi la facoltà di valutare motivate ragioni ostantive al suo accoglimento.

4. All'attuazione del presente articolo si provvede nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, in materia di programmazione delle assunzioni del personale delle amministrazioni pubbliche».

ARTICOLO 6-BIS NEL TESTO INTRODOTTO DALLA CAMERA
DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6-bis.

1. All'articolo 33, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dopo le parole: «certificazione per la qualità;» sono inserite le seguenti: «trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari come definiti dal paragrafo 1 dell'articolo 32 del trattato che istituisce la Comunità europea, come modificato dal trattato di Amsterdam, di cui alla legge 16 giugno 1998, n. 209».

EMENDAMENTI

6-bis.1

DENTAMARO, BATTISTI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

6-bis.2

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6-bis. – 1. All'articolo 33, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, al comma 3, lettera *a*), apportare le seguenti modificazioni:

a) le parole: «agricoltura e pesca» sono sostituite dalle seguenti: «agricoltura, pesca e foreste»;

b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «attività di monitoraggio, a tutela, salvaguardia, prevenzione e repressione – attraverso il Corpo forestale dello Stato – in campo ambientale, con specifico riguardo alle specie animali e vegetali in via di estinzione, al patrimonio naturalistico nazionale ed agli interventi di protezione e lotta agli incendi boschivi;».

2. All'articolo 55, comma 8, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, l'ultimo periodo è soppresso.

3. All'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, sono sopprese le parole: «ivi compresi i beni e le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative del Corpo forestale dello Stato».

4. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2001, recante «individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143», è abrogato. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione è emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse da trasferire alle regioni, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, come modificato dal comma 1 del presente articolo».

6-bis.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Sostituire l'articolo» a «è soppresso» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6-bis. – 1. All'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, sono soppresse le parole: «ivi compresi i beni e le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative del Corpo forestale dello Stato».

2. All'articolo 55, comma 8, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, l'ultimo periodo è soppresso.

3. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2001, recante individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, è abrogato. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione è emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire».

6-bis.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6-bis. – 1. All'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, sono soppresse le parole: «ivi compresi i beni e le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative del Corpo forestale dello Stato».

2. All'articolo 55, comma 8, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, l'ultimo periodo è soppresso.

3. Le regioni, per lo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 160 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, possono istituire propri corpi forestali regionali.

4. Il personale del Corpo forestale dello Stato interessato può transitare, a domanda, nei ruoli dei corpi regionali».

ORDINE DEL GIORNO

G 200

CARUSO Antonino, BUCCIERO, MALAN, MAFFIOLI, PELLICINI, COZZOLINO

Approvato

Il Senato,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, "in materia di organizzazione del Governo";

visto l'articolo 6-bis con il quale vengono attribuite alla competenza del Ministero politiche agricole e forestali, le funzioni ed i compiti in materia di "trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari come definiti dal paragrafo 1 dell'articolo 32 del Trattato di Amsterdam;

considerato che ai sensi dell'articolo 3, al Ministero delle attività produttive sono attribuite le funzioni ed i compiti spettanti in materia di "prodotti agroindustriali", salvo quanto stabilito dall'articolo 33, comma 3, lettera b) del decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300;

ritenuto che devono essere evitate incertezze di delimitazione tra le due competenze o eventuali sovrapposizioni e ciò ai fini di una proficua e agevole attività amministrativa e per una efficace tutela delle categorie interessate,

impegna il Governo a definire, anche attraverso un atto di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio, il riparto delle due competenze in modo da chiarire che al Ministero politiche agricole e forestali resta attribuita la prima trasformazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari, mentre rientra nella competenza del Ministero delle attività produttive l'ulteriore trasformazione degli stessi o di ogni prodotto derivante da una lavorazione sostanziale, nonché la loro commercializzazione.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 6-BIS INTRODOTTO DALLA CAMERA
DEI DEPUTATI

6-bis.0.59

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo l'articolo» a «seguenti parole» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "misure di controllo nelle aree in cui sono presenti stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti"».

6-bis.0.58

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "PRUSSI"».

6-bis.057

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "lotta all'abusivismo edilizio"».

6-bis.056

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "coordinamento degli uffici del Magistrato per il Po e del Magistrato alle acque di Venezia"».

6-bis.055

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "tutela e miglioramento dell'assetto idrogeologico"».

6-bis.0.1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo l'articolo» a «seguenti parole» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "predisposizioni di programmi per lo sviluppo e l'ampliamento dei parchi e riserve naturali dello Stato"».

6-bis.0.2

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "potenziamento della gestione integrata della fascia costiera"».

6-bis.0.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "tutela della bio-diversità marina"».

6-bis.0.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "determinazione dei criteri per l'utilizzo delle acque a scopo idroelettrico"».

6-bis.0.5

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "ricerca in materia di derivazione di acqua per uso idroelettrico"».

6-bis.0.6

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "cooperazione alla valutazione di impatto ambientale per impianti e strutture insistenti sull'ambiente costiero"».

6-bis.0.7

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "studio e riduzione dell'inquinamento da scarichi in mare da nave o piattaforma"».

6-bis.0.8

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "potenziamento dei mezzi specializzati nella riduzione dell'inquinamento marino"».

6-bis.0.9

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "definizione degli obiettivi di qualità delle acque"».

6-bis.0.10

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio dell'utilizzo delle risorse idriche del Paese"».

6-bis.0.11

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "prevenzione della dispersione idrica"».

6-bis.0.12

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "salvaguardia della consistenza dei corpi idrici fluviali, lacuali e lagunari"».

6-bis.0.13

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "minimizzazione degli scarichi inquinanti nei corpi idrici interni"».

6-bis.0.14

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "completamento dei sistemi di collegamento e depurazione delle acque reflue"».

6-bis.0.15

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "attuazione delle direttive e dei regolamenti comunitari in materia di acque interne, superficiali e sotterranee"».

6-bis.0.16

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "aggiornamento dei criteri e dei metodi per il risparmio idrico"».

6-bis.0.17

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "studio degli elementi dell'ambiente fisico ai fini degli interventi per la difesa del suolo"».

6-bis.0.18

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "valutazione degli effetti conseguenti l'esecuzione di opere nel settore della difesa del suolo"».

6-bis.0.19

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio dei bacini idrografici nazionali ed interregionali"».

6-bis.0.20

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "determinazione dei criteri e degli indirizzi generali per la difesa del mare e delle coste"».

6-bis.0.21

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "predisposizione di programmi per lo sviluppo e l'ampliamento delle aree naturali protette"».

6-bis.0.22

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione della ricerca finalizzata alla protezione della flora e della fauna"».

6-bis.0.23

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione della occupazione giovanile nelle aree protette"».

6-bis.0.24

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "identificazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio"».

6-bis.0.25

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "impatto dell'articolazione territoriale delle reti infrastrutturali"».

6-bis.0.26

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "impatto dell'articolazione territoriale delle opere di competenza statale"».

6-bis.0.27

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "impatto dell'articolazione territoriale delle trasformazioni territoriali"».

6-bis.0.28

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "predisposizione della carta della natura"».

6-bis.0.29

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "coordinamento nelle materie della difesa del suolo"».

6-bis.0.30

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "compiti in materia di cave e torbiere in relazione alla loro compatibilità paesaggistico-ambientale"».

6-bis.0.31

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "lotta contro la desertificazione e la siccità"».

6-bis.0.32

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "messa in rete dei dati relativi al trasporto ed al trattamento dei rifiuti pericolosi e speciali"».

6-bis.0.33

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "previsione di frane, alluvioni e di fenomeni di dissesto idrogeologico"».

6-bis.0.34

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "coordinamento della repressione dell'abusivismo edilizio nelle aree protette e nelle zone a rischio idrogeologico"».

6-bis.0.35

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "coordinamento della partecipazione delle imprese italiane ai meccanismi internazionali finanziari e di cooperazione in campo ambientale"».

6-bis.0.36

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "coordinamento della partecipazione delle amministrazioni pubbliche ai

meccanismi internazionali finanziari e di cooperazione in campo ambientale"».

6-bis.0.37

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "espletamento delle procedure per la valutazione dell'impatto ambientale"».

6-bis.0.38

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "studio, ricerca e sperimentazione sui rischi industriali"».

6-bis.0.39

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "ricerca tecnico-scientifica in materia di rifiuti e bonifiche"».

6-bis.0.40

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "concertazione di piani e programmi di settore con rilevante impatto ambientale"».

6-bis.0.41

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "valutazione integrata degli inquinamenti"».

6-bis.0.42

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "potenziamento dell'ECOLABEL e ECOAUDIT"».

6-bis.0.43

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione di tecnologie pulite e di sistemi di gestione ambientale"».

6-bis.0.44

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "valutazione del rischio ambientale dei prodotti fitosanitari"».

6-bis.0.45

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "valutazione del rischio ambientale dell'introduzione degli organismi genericamente modificati"».

6-bis.0.46

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "attuazione delle norme sull'inquinamento da campi elettromagnetici"».

6-bis.0.47

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "prevenzione e protezione dalle radiazioni ionizzanti"».

6-bis.0.48

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "pre-disposizione di piani per il risanamento ambientale di aree ad elevata concentrazione industriale ed a rischio di incidente rilevante"».

6-bis.0.49

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "gestione, recupero, reimpiego e riciclaggio dei rifiuti"».

6-bis.0.50

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "gestione, recupero, reimpiego e riciclaggio degli imballaggi"».

6-bis.051

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti"».

6-bis.052

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "quantificazione del danno ambientale"».

6-bis.053

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "prevenzione e protezione dell'inquinamento idrico"».

6-bis.0.54

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione della valutazione ambientale strategica"».

6-bis.0.60

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "gestione del servizio idrico, ivi compresa la determinazione delle tariffe"».

6-bis.0.61

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "aree urbane"».

6-bis.0.64

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "gestione di interventi di emergenza ambientale"».

6-bis.0.65

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "contabilità, fiscalità ambientale e meccanismi tariffari"».

6-bis.0.66

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione della ricerca di iniziative per l'occupazione in campo ambientale"».

6-bis.0.67

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione di accordi con associazioni imprenditoriali o singole imprese per gli obiettivi dello sviluppo sostenibile"».

6-bis.0.68

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "informazione dei cittadini in materia ambientale"».

6-bis.0.69

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione della tutela internazionale dell'ambiente"».

6-bis.0.70

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "studio dei programmi e progetti per lo sviluppo sostenibile"».

6-bis.0.71

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "potenziamento delle iniziative delle istituzioni pubbliche e private in campo ambientale"».

6-bis.0.72

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "quantificazione del danno ambientale e il relativo contenzioso"».

6-bis.0.73

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione delle convenzioni"».

6-bis.0.74

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione dei protocolli"».

6-bis.0.75

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione delle direttive"».

6-bis.0.76

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione dei regolamenti"».

6-bis.0.77

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione degli accordi in materia ambientale"».

6-bis.0.78

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione delle convenzioni"».

6-bis.0.79

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione dei protocolli"».

6-bis.0.80

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione delle direttive"».

6-bis.0.81

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione dei regolamenti"».

6-bis.0.82

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione delle decisioni internazionali e comunitarie in materia ambientale"».

6-bis.0.83

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio e controllo dell'attuazione delle convenzioni"».

6-bis.0.84

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio e controllo dell'attuazione dei protocolli"».

6-bis.0.85

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio e controllo dell'attuazione delle direttive"».

6-bis.0.86

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo, aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio e controllo dell'attuazione dei regolamenti"».

6-bis.0.87

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo, aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio e controllo dell'attuazione delle decisioni internazionali e comunitarie"».

6-bis.0.88

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo, aggiungere le seguenti parole: "coordinamento della partecipazione delle amministrazioni pubbliche ai meccanismi internazionali finanziari e di cooperazione in campo ambientale"».

6-bis.0.63

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo l'articolo» a «la seguente» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dopo la lettera *d*) aggiungere la seguente:

«e) opere pubbliche ed edilizia in materia di aree urbane"».

6-bis.0.62

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dopo la lettera *d*) aggiungere la seguente:

«*e*) profili ambientali, sociali ed economici della sicurezza stradale"».

6-bis.0.100

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 6-bis, inserire il seguente:

«Art. 6-ter.

1. Sono trasferite al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti le funzioni ed i compiti spettanti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Il capo VIII del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è soppresso».

6-bis.0.101

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 6-bis, inserire il seguente:

«Art. 6-ter.

1. Il capo VIII del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è soppresso. Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono trasferite le funzioni ed i compiti spettanti al soppresso Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio».

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 7.

La rubrica del Capo X del Titolo IV del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è sostituita dalla seguente: «Capo X – Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

EMENDAMENTI

7.1

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

7.2

DENTAMARO, PETRINI

Id. em. 7.1

Sopprimere l'articolo.

7.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 7.1

Sopprimere l'articolo.

7.3

DENTAMARO, BATTISTI

Respinto

Al comma 1 sopprimere le parole: «del titolo IV» e sostituire le parole: «Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali» con le parole: «Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali».

7.5

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «lavoro» inserire le parole: «della previdenza».

ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 8.

1. I commi 1, 2 e 3 dell'articolo 45 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono sostituiti dai seguenti:

«1. È istituito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

2. Sono attribuite al Ministero le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di politiche sociali, con particolare riferimento alla prevenzione e riduzione delle condizioni di bisogno e disagio delle persone e delle famiglie, di politica del lavoro e sviluppo dell'occupazione, di tutela del lavoro e dell'adeguatezza del sistema previdenziale.

3. Al Ministero sono trasferite, con le inerenti risorse, le funzioni del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nonché le funzioni del Dipartimento per gli affari sociali, operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ivi compresa quelle in materia di immigrazione, eccettuate quelle attribuite, anche dal presente decreto, ad altri Ministeri o Agenzie, e fatte in ogni caso salve, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1, comma 2, e 3, comma 1, lettere *a)* e *b)*, della legge 15 marzo 1997, n. 59, le funzioni conferite dalla vigente legislazione alle regioni e agli enti locali. Il Ministero esercita le funzioni di vigilanza sull'Agenzia per il servizio civile, di cui all'articolo 10, commi 7 e seguenti, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303. Il Ministero esercita altresì le funzioni di vigilanza spettanti al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, a norma dell'articolo 88, sull'Agenzia per la formazione e istruzione professionale».

EMENDAMENTI

8.1

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

8.10

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 8.1

Sopprimere l'articolo.

8.3

DENTAMARO, BATTISTI

Id. em. 8.1

Sopprimere l'articolo.

8.4

DENTAMARO, PETRINI

Respinto

Sopprimere il comma 1.

8.11

PASSIGLI

Respinto

*Al comma 1, capoverso, dopo la parola: «lavoro» inserire le parole:
«della previdenza».*

8.200

VILLONE

Respinto

Sopprimere il comma 2.

8.201

VILLONE

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «le funzioni e».

8.202

VILLONE

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «e i compiti».

8.203

VILLONE

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole da: «di politiche sociali» fino a: «famiglie».

8.204

VILLONE

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «prevenzione e».

8.205

VILLONE

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «e riduzione».

8.206

VILLONE

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «delle persone e».

8.207

VILLONE

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «e delle famiglie».

8.208

VILLONE

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «politiche del lavoro e».

8.209

PASSIGLI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «politica del lavoro» eliminare la parola: «e» aggiungendo dopo la parola: «occupazione» le parole: «connesse attività formative».

8.210

VILLONE

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «sviluppo dell'occupazione».

8.211

VILLONE

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «tutela del lavoro e».

8.212

VILLONE

Le parole da: «Al comma 2» a «dell'adeguatezza» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, sopprimere le parole: «dell'adeguatezza del sistema previdenziale».

8.213

VILLONE

Precluso

Al comma 2, sopprimere le parole: «dell'adeguatezza».

8.6

DENTAMARO, BATTISTI

Respinto

Sopprimere il comma 3.

8.7

DENTAMARO, BATTISTI

Improcedibile

Nel comma 3 sopprimere il primo periodo.

8.214

VILLONE

Respinto

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «inerenti risorse» con le parole: «risorse necessarie a uno svolgimento efficace».

8.215

VILLONE

Respinto

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «le funzioni del Ministero del lavoro e della previdenza sociale nonchè».

8.216

VILLONE

Respinto

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole da: «nonchè le funzioni del dipartimento» a: «dei Ministri».

8.12

PASSIGLI

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole da: «ivi» a: «immigrazione».

8.217

VILLONE

Id. em. 8.12

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «ivi compresa quella in materia di immigrazione».

8.218

VILLONE

Respinto

Al capoverso 3, primo periodo, sopprimere le parole da: «eccettuate» fino a: «Agenzie».

8.219

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, capoverso 3, primo periodo, sopprimere le parole: «anche dal presente decreto».

8.220

VILLONE

Id. em. 8.219

Al capoverso 3, primo periodo, sopprimere le parole: «anche dal presente decreto».

8.221

BASSANINI

Respinto

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi e per gli effetti degli articoli 1, comma 2, e 3, comma 1, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59».

8.2

BASSANINI

Respinto

Al comma 3, dopo il primo periodo aggiungere: «Al Ministero sono altresì trasferite, con le inerenti risorse, le funzioni già attribuite al Ministero della sanità in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro.

8.8

DENTAMARO, BATTISTI

Respinto

Al comma 1, al comma 3, aggiungere, infine, le seguenti parole: «nonchè le funzioni di tutela della salute nei luoghi di lavoro, già attribuite al Ministero della Sanità».

8.9

DENTAMARO, PETRINI

Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine, i seguenti commi:

«3-bis. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvale di Italia Lavoro spa, istituita con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997, per la promozione e la gestione di azioni di sistema e progetti sperimentali nel campo della formazione, dell'orientamento e della promozione di impresa, nonché per l'assistenza tecnica ai

servizi per l'impiego. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali assegna direttamente ad Italia Lavoro spa, con provvedimento amministrativo, funzioni, servizi e risorse relativi ai tali compiti.

3-ter. Nello svolgimento delle predette attività Italia Lavoro spa può operare anche per conto di regioni, province e enti locali, nonché delle amministrazioni di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001».

ORDINE DEL GIORNO

G3

D'ONOFRIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in occasione dell'esame dell'atto Senato 472, recante il disegno di legge di conversione del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217;

considerato che la società Italia Lavoro S.p.a., istituita con la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997, svolge un'attività particolarmente proficua per la trasformazione in attività produttive di attività svolte da lavoratori precari e non precari,

impegna il Governo, a fare in modo che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvalga di Italia Lavoro S.p.a per la promozione e la gestione di azioni di sistemi e progetti sperimentali nel campo della formazione, dell'orientamento della promozione di impresa, nonché per l'assistenza tecnica, ai servizi per l'impiego. In attuazione di questo orientamento il Ministero del lavoro e delle politiche sociali assegna direttamente ad Italia Lavoro S.p.a, anche con specifico provvedimento amministrativo, funzioni, servizi e risorse relativi a tali compiti.

Impegna altresì il Governo, a consentire che nello svolgimento delle predette attività Italia Lavoro S.p.a, operi anche per conto di Regioni, Province e Enti locali, nonché delle Amministrazioni di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione

ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 9.

1. Nell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono soppresse le lettere *a)* e *b)*.

EMENDAMENTI

9.1

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

9.3TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Id. em. 9.1**

Sopprimere l'articolo.

9.2

DENTAMARO, BATTISTI

Id. em. 9.1

Sopprimere l'articolo.

ARTICOLO 10 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 10.

01. All'articolo 47, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, la parola: «quattro» è sostituita dalla seguente: «due».

1. Nell'articolo 47 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Le funzioni svolte dagli uffici periferici del Ministero del lavoro e previdenza sociale sono attribuite agli uffici territoriali del Governo di cui all'articolo 11».

EMENDAMENTI

10.1

DENTAMARO, PETRINI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

10.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 10.1

Sopprimere l'articolo.

10.5

PASSIGLI

Id. em. 10.1

Sopprimere l'articolo.

10.3

DENTAMARO, PETRINI

Respinto

Sopprimere il comma 01 sostituito.

10.2

DENTAMARO, BATTISTI

Respinto

Al numero 01 la parola: «due» è sostituita dalla parola «tre».

10.200

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine, le parole: «, a far tempo del 10 gennaio 2002».

10.201

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine, le parole: «, nei tempi previsti da apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri».

10.202

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine, le parole: «, nei modi previsti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri».

10.203

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine, le parole: «ivi comprese le funzioni in materia di immigrazione».

10.204

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine, le parole: «ad eccezione delle funzioni in materia di polizia veterinaria».

10.205

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine, il seguente periodo: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sarà graduato nel tempo il passaggio delle funzioni e delle relative risorse».

ARTICOLO 11 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 11.

1. Nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, al Titolo IV, dopo il Capo X è istituito il seguente: «Capo X-bis - Ministero della salute».

2. Dopo l'articolo 47 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono inseriti i seguenti:

«Art. 47-bis. - (*Istituzione del Ministero e attribuzioni*). - 1. È istituito il Ministero della salute.

2. Nell'ambito e con finalità di salvaguardia e di gestione integrata dei servizi socio-sanitari e della tutela dei diritti alla dignità della persona umana e alla salute, sono attribuite al Ministero le funzioni spettanti allo Stato in materia di tutela della salute umana, di coordinamento del sistema sanitario nazionale, di sanità veterinaria, di tutela della salute nei luoghi di lavoro, di igiene e sicurezza degli alimenti.

3. Al Ministero sono trasferite, con inerenti risorse, le funzioni del Ministero della sanità. Il Ministero, con modalità definite d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, esercita la vigilanza sull'Agenzia per i servizi sanitari regionali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115.

Art. 47-ter. - (*Aree funzionali*). - 1. Il Ministero, in particolare, svolge le funzioni di spettanza statale nelle seguenti aree funzionali:

a) ordinamento sanitario: indirizzi generali e coordinamento in materia di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle malattie umane, ivi comprese le malattie infettive e diffuse; prevenzione, diagnosi e cura delle affezioni animali, ivi comprese le malattie infettive e diffuse e le zoonosi; programmazione sanitaria di rilievo nazionale, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività regionali; rapporti con le organizzazioni internazionali e l'Unione europea; ricerca scientifica in materia sanitaria;

b) tutela della salute umana e sanità veterinaria: tutela della salute umana anche sotto il profilo ambientale, controllo e vigilanza sui farmaci, sostanze e prodotti destinati all'impiego in medicina e sull'applicazione delle biotecnologie; adozione di norme, linee guida e prescrizioni tecniche di natura igienico-sanitaria, relative anche a prodotti alimentari; organizzazione dei servizi sanitari; professioni sanitarie; concorsi e stato giuridico del personale del servizio sanitario nazionale; polizia veterinaria; tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Art. 47-*quater*. - (Ordinamento). - 1. Il Ministero si articola in dipartimenti, disciplinati ai sensi degli articoli 4 e 5. Il numero di dipartimenti non può essere superiore a quattro, in relazione alle aree funzionali di cui all'articolo 47-*ter*.

2. Le funzioni già svolte dagli uffici periferici del Ministero della sanità sono attribuite agli uffici territoriali del Governo di cui all'articolo 11. Per lo svolgimento delle funzioni inerenti alla tutela sanitaria e veterinaria, gli uffici territoriali possono avvalersi delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, sulla base di apposite convenzioni. Lo schema tipo delle convenzioni è definito dal Ministero in sede di Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

EMENDAMENTI

11.15

DENTAMARO, PETRINI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

11.32

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 11.15

Sopprimere l'articolo.

11.1

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 11.15

Sopprimere l'articolo.

11.16

DENTAMARO, BATTISTI

Respinto*Sopprimere il comma 1.*
_____**11.46**

PASSIGLI

Respinto*Al comma 1, sostituire la parola: «salute» con la seguente: «sanità».*
_____**11.17**

DENTAMARO, PETRINI

Respinto*Sopprimere il comma 2.*
_____**11.18**

DENTAMARO, BATTISTI

Respinto*Sopprimere capoverso articolo 47-bis.*
_____**11.33**TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto***Al comma 2, capoverso, articolo 47-bis, dopo le parole: «con finalità» aggiungere le seguenti: «di completamento del processo di regionalizzazione del Servizio sanitario nazionale coerentemente con gli obiettivi generali».*
_____**11.27**

DENTAMARO, BATTISTI

Id. em. 1.33*Al comma 2, capoverso, articolo 47-bis, comma 2, dopo le parole: «con finalità» aggiungere le seguenti: «di completamento del processo di*

regionalizzazione del Servizio sanitario nazionale coerentemente con gli obiettivi generali».

11.2

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 1.33

Al comma 2, capoverso, articolo 47-bis, comma 2, dopo le parole: «con finalità» aggiungere le seguenti: «di completamento del processo di regionalizzazione del Servizio sanitario nazionale coerentemente con gli obiettivi generali».

11.26

DENTAMARO, PETRINI

Respinto

Al comma 2, articolo 47-bis, comma 2, sopprimere le parole: «di tutela della salute nei luoghi di lavoro».

11.13

BASSANINI

Id. em. 11.26

Al comma 2, articolo 47-bis, comma 2, sopprimere le parole: «di tutela della salute nei luoghi di lavoro».

11.45

PASSIGLI

Respinto

Al capoverso, articolo 47-bis, sopprimere il comma 3.

11.21

DENTAMARO, PETRINI

Id. em. 11.45

Al capoverso, articolo 47-bis, sopprimere il comma 3.

11.43

PASSIGLI

Respinto

Al capoverso, articolo 47-bis, comma 3, sopprimere il secondo periodo.

11.28

DENTAMARO, PETRINI

Respinto

Al capoverso, articolo 47-bis, comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «31 marzo 1998, n. 115» aggiungere le seguenti: «, sull'Istituto superiore di sanità e sull'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro».

11.35

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 11.28

Al capoverso, articolo 47-bis, comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «31 marzo 1998, n. 115» aggiungere le seguenti: «, sull'Istituto superiore di sanità e sull'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro».

11.3

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 11.28

Al capoverso, articolo 47-bis, comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «31 marzo 1998, n.115» aggiungere le seguenti: «, sull'Istituto superiore di sanità e sull'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro».

11.22

DENTAMARO, BATTISTI

Respinto

Al comma 2, sopprimere il capoverso 'articolo 47-ter.

11.29

DENTAMARO, BATTISTI

Respinto

Al comma 2, capoverso, articolo 47-ter, comma 1, dopo le parole: «seguenti aree funzionali» aggiungere le seguenti: «nei limiti delle competenze e delle funzioni spettanti allo Stato così come definite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche e integrazioni».

11.36

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 11.29

Al comma 2, capoverso, articolo 47-ter, comma 1, dopo le parole: «seguenti aree funzionali» aggiungere le seguenti: «nei limiti delle competenze e delle funzioni spettanti allo Stato così come definite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche e integrazioni».

11.4

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 11.29

Al comma 2, capoverso, articolo 47-ter, comma 1, dopo le parole: «seguenti aree funzionali» aggiungere le seguenti: «nei limiti delle competenze e delle funzioni spettanti allo Stato così come definite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, e successive modifiche e integrazioni».

11.14

BASSANINI

Respinto

Al comma 2, articolo 47-ter, lettera b) , sopprimere le parole: «relative anche a prodotti alimentari».

11.12

BASSANINI

Respinto

Al comma 2, articolo 47-ter, lettera b) sopprimere le parole: «concorsi e stato giuridico del personale del S.S.N.».

11.8

BASSANINI

Le parole da: «Al comma 2» a «Unione europea» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, articolo 47-ter, aggiungere dopo la lettera b), la seguente:

«b-bis) rapporti con le organizzazioni internazionali e l'Unione europea; ricerca scientifica in materia sanitaria».

Conseguentemente sopprimere le medesime parole alla fine della lettera a).

11.9

BASSANINI

Precluso

All'articolo 47-ter, dopo la lettera b), aggiungere le seguenti:

«b-bis) rapporti con le organizzazioni internazionali e l'Unione europea;

b-ter) tutela della salute nei luoghi di lavoro».

Conseguentemente, sopprimere le medesime parole alle lettere a) e b).

11.11

BASSANINI

Respinto

All'articolo 47-ter, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

«b-bis) polizia veterinaria».

11.10

BASSANINI

Respinto

All'articolo 47-ter, dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:

«b-bis) tutela della salute nei luoghi di lavoro;

b-ter) polizia veterinaria».

Conseguentemente sopprimere le medesime parole alla lettera b).

11.23

DENTAMARO, PETRINI

Respinto

Al comma 2, sopprimere il capoverso articolo 47-quater.

11.24

DENTAMARO, BATTISTI

Respinto

Al comma 2, all'articolo 47-quater, sopprimere il comma 1.

11.44

PASSIGLI

Respinto

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, secondo periodo, sopprimere le parole da: «il numero di dipartimenti» a: «47-ter».

11.37

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: «quattro» con la seguente: «due».

11.5

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 11.37

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: «quattro» con la seguente: «due».

11.25

DENTAMARO, PETRINI

Respinto

Al comma 2, all'articolo 47-quater, sopprimere il comma 2.

11.200

BASSANINI

Respinto

Al comma 2, articolo 47-quater, capoverso 2, primo periodo, dopo le parole: «articolo 11» aggiungere le seguenti: «a far tempo dal 10 gennaio 2002».

11.38

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «gli uffici territoriali» aggiungere le seguenti: «d'intesa con la regione interessata».

11.30

DENTAMARO, PETRINI

Id. em. 11.38

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «gli uffici territoriali» aggiungere le seguenti: «d'intesa con la regione interessata».

11.31

DENTAMARO, BATTISTI

Respinto

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «possono avvalersi» aggiungere le seguenti: «con oneri a carico dello Stato».

11.39

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 11.31

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «possono avvalersi» aggiungere le seguenti: «con oneri a carico dello Stato».

11.6

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 11.31

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «possono avvalersi» aggiungere le seguenti: «con oneri a carico dello Stato».

11.201

BASSANINI

Respinto

Al comma 2, articolo 47-quater, capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «sulla base di apposite convenzioni».

11.40

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 2, terzo periodo, sostituire le parole da: «dal Ministero in sede» fino alla fine del comma con le seguenti parole: «con decreto del Ministro della sanità adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

11.7

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 11.40

Al comma 2, capoverso Art. 47-quater, comma 2, terzo periodo, sostituire le parole da: «dal Ministero in sede» fino alla fine del comma con le seguenti parole: «con decreto del Ministro della sanità adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 11 DEL DECRETO-LEGGE

11.0.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

«Art. 11-bis.

1. L'organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali resta disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 176».

11.0.2

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 11.0.3

Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

«Art. 11-bis.

L'organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali resta disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 176».

11.0.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

«Art. 11-bis.

1. L'organizzazione del Ministero della salute resta disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2000, n. 435».

11.0.1

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 11.0.4

Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

«Art. 11-bis.

L'organizzazione del Ministero della salute resta disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2000, n. 435».

ARTICOLO 12 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 12.

1. Nell'articolo 10, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, come modificato dall'articolo 1 della legge 26 marzo 2001, n. 81, al secondo periodo, le parole: «all'intera area di competenza» sono sostituite dalle seguenti: «ad aree o progetti di competenza».

EMENDAMENTI

12.1

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

12.7

DENTAMARO, PETRINI

Id. em. 12.1

Sopprimere l'articolo.

12.8

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 12.1

Sopprimere l'articolo.

12.2

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «o progetti».

12.9

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 12.2

Al comma 1, sopprimere le parole: «o progetti».

12.5

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine: «indicate espressamente nel programma di governo presentato alla Camera».

12.6

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine: «previsti dalla legge finanziaria».

12.4

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine: «indicati espressamente nel DPEF».

12.3

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«1-bis. L'ultimo periodo dell'articolo 10, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, è soppresso».

12.10

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 12.3*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«1-bis. L'ultimo periodo dell'articolo 10, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, è soppresso».

ARTICOLO 13 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 13.

1. Gli incarichi di diretta collaborazione con il Presidente del Consiglio dei ministri o con i singoli Ministri possono essere attribuiti anche a dipendenti di ogni ordine, grado e qualifica delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto dell'autonomia statutaria degli enti territoriali e di quelli dotati di autonomia funzionale. In tale caso essi, su richiesta degli organi interessati, sono collocati, con il loro consenso, in posizione di fuori ruolo o di aspettativa retribuita, per l'intera durata dell'incarico, anche in deroga ai limiti di carattere temporale previsti dai rispettivi ordinamenti di appartenenza e in ogni caso non oltre il limite di cinque anni consecutivi, senza oneri a carico degli enti di appartenenza qualora non si tratti di amministrazioni dello Stato.

2. Nelle ipotesi indicate al comma 1, gli attuali contingenti numerici eventualmente previsti dai rispettivi ordinamenti di appartenenza dei soggetti interessati ed ostativi al loro collocamento fuori ruolo o in aspettativa retribuita sono aumentati fino al 30 per cento e, comunque, non oltre il massimo di trenta unità aggiuntive per ciascun ordinamento.

3. Per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e procuratori dello Stato, nonché per il personale di livello dirigenziale o comunque apicale delle regioni, delle province, delle città metropolitane e dei comuni, gli organi competenti deliberano il collocamento fuori ruolo o in aspettativa retribuita, ai sensi di quanto disposto dai commi precedenti, fatta salva per i medesimi la facoltà di valutare motivate ragioni ostative al suo accoglimento.

4. All'attuazione del presente articolo si provvede nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, in materia di programmazione delle assunzioni del personale delle amministrazioni pubbliche.

EMENDAMENTI

13.1

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

13.44

DENTAMARO, BATTISTI

Id. em. 13.1

Sopprimere l'articolo.

13.42

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO TOMMASO

Id. em. 13.1

Sopprimere l'articolo.

13.46

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 13.1

Sopprimere l'articolo.

13.200

PASSIGLI

Id. em. 13.1*Sopprimere l'articolo.*
_____**13.43**

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO TOMMASO

Le parole : «Sopprimere i commi 1» respinte; seconda parte preclusa*Sopprimere i commi 1 e 2.*
_____**13.2**

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Precluso*Sopprimere i commi 1 e 2.*
_____**13.3**

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Precluso*Sopprimere il comma 1.*
_____**13.47**TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Precluso***Sopprimere il comma 1.*
_____**13.201**

BASSANINI

Respinto*Al comma 1, primo periodo, aggiungere, dopo la parola: «Presidente» le seguenti: «o il Vice presidente».*

13.202

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «o con i singoli Ministri».

13.203

PASSIGLI

Id. em. 13.202

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «o con i singoli Ministri».

13.204

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «i singoli Ministri» con le seguenti: «il Vice presidente del Consiglio».

13.205

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «singoli Ministri» aggiungere le seguenti: «senza portafoglio».

13.206

PASSIGLI

Le parole da: «Al comma 1» a «dirigenti» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «dipendenti» a: «n. 165» con le seguenti: «dirigenti generali».

13.207

PASSIGLI

Precluso

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «dipendenti» a: «n. 165» con la seguente: «dirigenti».

13.4

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Le parole da: «Al comma 1» a «non inferiore a» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «di ogni ordine, grado e qualifica» con le seguenti: «di qualifica non inferiore a dirigente generale».

13.45

DENTAMARO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «di ogni ordine, grado e qualifica», con le altre: «di qualifica non inferiore a dirigente».

13.48

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «di ogni ordine, grado e qualifica» con le seguenti: «di qualifica non inferiore a dirigente generale».

13.49

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «di ogni ordine, grado e qualifica» con le seguenti: «di qualifica non inferiore a direttore generale».

13.50

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «eccezione per» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, fatta eccezione per le regioni e gli enti locali».

13.51

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, fatta eccezione per le comunità montane e loro consorzi e associazioni».

13.52

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, fatta eccezione per le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro associazioni».

13.5

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Precluso

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, fatta eccezione per le regioni e gli enti locali».

13.6

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Precluso

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, fatta eccezione per le comunità montane e loro consorzi e associazioni».

13.7

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Precluso

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, fatta eccezione per le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro associazioni».

13.53

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo ordinamento di appartenenza».

13.12

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

13.57

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 13.12

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

13.13

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Gli organi costituzionali definiscono autonomamente le procedure relative alla richiesta di personale in posizione di fuori ruolo o aspettativa retribuita».

13.58

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 13.13

Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Gli organi costituzionali definiscono autonomamente le procedure relative alla richiesta di personale in posizione di fuori ruolo o aspettativa retribuita».

13.208

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «su richiesta degli organi interessati».

13.209

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «o di aspettativa retribuita».

13.8

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «per l'intera durata dell'incarico» con le seguenti: «per non più di due anni».

13.54

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 13.8

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «per l'intera durata dell'incarico» con le seguenti: «per non più di due anni».

13.210

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole da: «anche in deroga» a: «consecutivi».

13.9

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «anche in deroga ai limiti di carattere temporale previsti dai rispettivi» con le seguenti: «nel rispetto degli».

13.55

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «anche in deroga ai» con le seguenti: «nel rispetto dei».

13.10

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «anche in deroga ai» con le seguenti: «in armonia con i».

13.56

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 13.10

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «anche in deroga ai» con le seguenti: «in armonia con i».

13.11

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: «anche» con la seguente: «non».

13.211

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole da: «qualora» a: «Stato».

13.14

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Sopprimere il comma 2.

13.59TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Id. em. 13.14**

Sopprimere il comma 2.

13.212

PASSIGLI

Id. em. 13.14

Sopprimere il comma 2.

13.15

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «indicate al comma 1,» aggiungere le seguenti: «limitatamente alle amministrazioni dello Stato».

13.60

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 13.15

Al comma 2, dopo le parole: «indicate al comma 1», aggiungere le seguenti: «limitatamente alle amministrazioni dello Stato».

13.61

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole da: «gli attuali contingenti» fino alla fine del comma con le seguenti: «i contingenti numerici del personale da collocare fuori ruolo o in aspettativa retribuita è fissato dai rispettivi ordinamenti di appartenenza».

13.16

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 13.61

Al comma 2, sostituire le parole da: gli attuali contingenti» fino alla fine del comma con le seguenti: «i contingenti numerici del personale da collocare fuori ruolo o in aspettativa retribuita è fissato dai rispettivi ordinamenti di appartenenza».

13.62

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole da: «gli attuali contingenti» fino a: «30 per cento» con le seguenti: «limitatamente alle amministrazioni dello Stato, gli attuali contingenti numerici eventualmente previsti dai rispettivi ordinamenti di appartenenza dei soggetti interessati ed ostativi al loro collocamento fuori ruolo o in aspettativa retribuita sono aumentati fino al 10 per cento».

13.17

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 13.62

Al comma 2, sostituire le parole da: «gli attuali contingenti» fino a: «30 per cento» con le seguenti: «limitatamente alle amministrazioni dello Stato, gli attuali contingenti numerici eventualmente previsti dai rispettivi ordinamenti di appartenenza dei soggetti interessati ed ostatici al loro collocamento fuori ruolo o in aspettativa retribuita sono aumentati fino al 10 per cento».

13.63

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole da: «eventualmente» fino alla fine del comma con le seguenti: «previsti dai rispettivi ordinamenti di appartenenza dei soggetti interessati ed ostatici al loro collocamento fuori ruolo o in aspettativa retribuita sono aumentati non oltre il massimo di 30 unità aggiuntive complessivamente».

13.18

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 13.63

Al comma 2, sostituire le parole da: «eventualmente» fino alla fine del comma con le seguenti: «previsti dai rispettivi ordinamenti di appartenenza dei soggetti interessati ed ostatici al loro collocamento fuori ruolo o in aspettativa retribuita sono aumentati non oltre il massimo di 30 unità aggiuntive complessivamente».

13.39

BASSANINI

Respinto

Al comma 2, sostituire la parola: «aumentati» con le parole: «diminuiti» e sopprimere la parola: «aggiuntiva».

13.64

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «30 per cento» con le seguenti: «20 per cento».

13.19

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 13.64

Al comma 2, sostituire le parole: «30 per cento» con le seguenti: «20 per cento».

13.65

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 3.

13.20

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 13.65

Sopprimere il comma 3.

13.213

PASSIGLI

Id. em. 13.65

Sopprimere il comma 3.

13.214

PASSIGLI

Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il presente articolo non si applica ai magistrati ordinari, amministrativi e contabili e agli avvocati e procuratori dello Stato».

13.66

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, dopo la parola: «nonché», aggiungere le seguenti: «, di intesa con i rispettivi enti di appartenenza».

13.21

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 13.66

Al comma 3, dopo la parola: «nonchè» aggiungere le seguenti: «, di intesa con i rispettivi enti di appartenenza.».

13.67

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «delle regioni», aggiungere le seguenti: «, di intesa con queste».

13.22

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 13.67

Al comma 3, dopo le parole: «delle regioni» aggiungere le seguenti: «, di intesa con queste.».

13.41

BASSANINI

Respinto

Al comma 3, sopprimere la parola: «retribuita».

13.68TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 3, sopprimere le parole da: «fatta salva per i medesimi» fino alla fine del comma.

13.69TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 3, sostituire le parole da: «fatta salva per i medesimi» fino alla fine del comma con le seguenti: «nel rispetto di quanto previsto dagli ordinamenti di appartenenza».

13.23

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 13.69

Al comma 3, sostituire le parole da: «fatta salva per i medesimi» fino alla fine del comma con le seguenti: «nel rispetto di quanto previsto dagli ordinamenti di appartenenza».

13.40

BASSANINI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole da: «fatta salva» alla fine con le parole: «ove ricorrano consistenti ragioni in favore del suo accoglimento».

13.70

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono fatte salve le garanzie di inamovibilità dei magistrati previste dall'articolo 107 della Costituzione».

13.24

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 13.70

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono fatte salve le garanzie di inamovibilità dei magistrati previste dall'articolo 107 della Costituzione».

13.71

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 3» a «può essere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In nessun caso può essere autorizzato il fuori ruolo ovvero l'aspettativa retribuita di soggetti che non abbiano almeno cinque anni di attività nella funzione cui sono assegnati al momento della richiesta».

13.72

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In nessun caso può essere autorizzato il fuori ruolo ovvero l'aspettativa retribuita degli uditori giudiziari».

13.73

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In nessun caso può essere disposto il collocamento fuori ruolo ovvero l'aspettativa dei magistrati qualora comporti l'alterazione della composizione dei collegi giudicanti secondo le tabelle approvate».

13.25

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In nessun caso può essere autorizzato il fuori ruolo ovvero l'aspettativa retribuita di soggetti che non abbiano almeno cinque anni di attività nella funzione cui sono assegnati al momento della richiesta».

13.26

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In nessun caso può essere autorizzato il fuori ruolo ovvero l'aspettativa retribuita degli uditori giudiziari».

13.27

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In nessun caso può essere disposto il collocamento fuori ruolo ovvero l'aspettativa dei magistrati qualora comporti l'alterazione della composizione dei collegi giudicanti secondo le tabelle approvate».

13.75

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 3» a «valutano, altresì» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli organi medesimi valutano, altresì, se il soggetto interessato abbia svolto altri incarichi nei cinque anni precedenti la richiesta».

13.74

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli organi medesimi valutano altresì i requisiti di professionalità del soggetto interessato e la idoneità dello stesso a svolgere la funzione richiesta».

13.28

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli organi medesimi valutano altresì i requisiti di professionalità del soggetto interessato e la idoneità dello stesso a svolgere la funzione richiesta».

13.29

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli organi medesimi valutano, altresì, se il soggetto interessato abbia svolto altri incarichi nei cinque anni precedenti la richiesta».

13.30

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli organi medesimi valutano altresì se il soggetto interessato abbia svolto, nel quin-

quennio precedente, incarichi arbitrati nei quali sia interessata una amministrazione dello Stato ovvero soggetti titolari di concessioni dello Stato».

13.76

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli organi medesimi valutano altresì se il soggetto interessato abbia svolto, nel quinquennio precedente, incarichi arbitrati nei quali sia interessata una amministrazione dello Stato ovvero soggetti titolari di concessioni dello Stato».

13.31

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Le parole da: «Al comma 3» a «collaborazione» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I medesimi organi valutano se l'incarico di collaborazione determini una situazione di incompatibilità con l'attività svolta dal soggetto interessato».

13.32

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I medesimi organi valutano se l'incarico di collaborazione sia suscettibile di determinare una situazione pregiudizievole per l'indipendenza e l'imparzialità del magistrato o per il prestigio e l'immagine dell'amministrazione di appartenenza».

13.77

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I medesimi organi valutano se l'incarico di collaborazione determini una situazione di incompatibilità con l'attività svolta dal soggetto interessato».

13.78

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I medesimi organi valutano se l'incarico di collaborazione sia suscettibile di determinare una situazione pregiudizievole per l'indipendenza e l'imparzialità del magistrato o per il prestigio e l'immagine dell'amministrazione di appartenenza».

13.33

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per gli incarichi relativi ai magistrati ordinari la richiesta è formulata d'intesa con il Ministro della giustizia».

13.79

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 13.33

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per gli incarichi relativi ai magistrati ordinari la richiesta è formulata d'intesa con il Ministro della giustizia».

13.36

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso deve essere assicurata idonea pubblicità del compenso, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti».

13.82

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 13.36

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso deve essere assicurata idonea pubblicità del compenso, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti».

13.35

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il conferimento dell'incarico di collaborazione comporta la decadenza da ogni altro incarico».

13.81

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 13.35

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il conferimento dell'incarico di collaborazione comporta la decadenza da ogni altro incarico».

13.80

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per i magistrati le cui funzioni siano previste dalle tabelle approvate dagli organi competenti, la decorrenza del fuori ruolo ovvero dell'aspettativa opera dalla scadenza del termine di vigenza delle tabelle medesime».

13.34

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Id. em. 13.80

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per i magistrati le cui funzioni siano previste dalle tabelle approvate dagli organi

competenti, la decorrenza del fuori ruolo ovvero dell'aspettativa opera dalla scadenza del termine di vigenza delle tabelle medesime».

13.37

VILLONE, BASSANINI, VITALE

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Qualora si disponga il fuori ruolo ovvero l'aspettativa di un magistrato si procede contestualmente alla sostituzione dell'interessato al fine di non pregiudicare il regolare svolgimento delle attività giurisdizionali».

13.83

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 13.37

Dopo il comma 3, aggiunge il seguente:

«3-bis. Qualora si disponga il fuori ruolo ovvero l'aspettativa di un magistrato si procede contestualmente alla sostituzione dell'interessato al fine di non pregiudicare il regolare svolgimento delle attività giurisdizionali».

13.38

BASSANINI

Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: «prevedendo adeguate compensazioni a favore delle amministrazioni di provenienza del personale comandato».

ORDINE DEL GIORNO

G4 (Testo 2)

IOANNUCCI, PASTORE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 472 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo);

in relazione alla disciplina di cui all'articolo 13, concernente incarichi conferiti a dipendenti delle amministrazioni pubbliche,

impegna il Governo:

a valutare con la massima considerazione, per quanto di propria competenza, le richieste per incarichi analoghi provenienti da organismi comunitari e internazionali e da organi costituzionali, nel rispetto della legislazione vigente nonché dei criteri e dei limiti indicati nello stesso articolo 13.

(*) Accolto dal Governo con le parole evidenziate che sostituiscono le altre: «internazionali, da organi costituzionali e da autorità amministrative indipendenti, nel rispetto»

ARTICOLO 14 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 14.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-2002 (529)ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE
E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE IN
SEDE DI CONVERSIONE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

1. Il decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-2002, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE
AL DECRETO-LEGGE 3 LUGLIO 2001, N. 255*All'articolo 1:*

al comma 1, alinea, le parole: «graduatorie di base» sono sostituite dalle seguenti: «graduatorie permanenti»; le parole: «approvato con il decreto legislativo» sono sostituite dalle seguenti: «di cui al decreto legislativo»; e le parole: «hanno titolo all'inserimento in coda alle graduatorie medesime, oltre ai docenti che chiedono il trasferimento dalla corrispondente graduatoria di altra provincia, le sottoelencate categorie di personale docente ed educativo nel seguente ordine di priorità:» sono sostituite dalle seguenti: «hanno titolo all'inserimento, oltre ai docenti che chiedono il trasferimento dalla corrispondente graduatoria di altra provincia, le sottoelencate categorie di personale docente ed educativo, in coda alle graduatorie medesime e nel seguente ordine di priorità:»;

al comma 2, le parole: «di seguito Regolamento» sono sostituite dalle seguenti: «di seguito denominato "regolamento"»;

dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. Ai fini dell'accesso alle graduatorie permanenti di strumento musicale nella scuola media, di cui agli articoli 5 e 6 del regolamento, i docenti privi del requisito di servizio di insegnamento, in possesso dell'abilitazione in educazione musicale che, alla data di entrata in vigore della legge 3 maggio 1999, n. 124, erano inseriti negli elenchi compilati ai sensi del decreto del Ministro della pubblica istruzione 13 febbraio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 3 maggio 1996, sono collocati, in un secondo scaglione, nelle graduatorie permanenti di strumento musicale di cui all'articolo 5 del regolamento. Il punteggio precedentemente attribuito potrà essere aggiornato con la valutazione dei titoli eventualmente maturati in data successiva alla scadenza dei termini a suo tempo previsti per la presentazione delle domande di inclusione negli elenchi stessi»;

al comma 3, le parole: «annessa quale allegato A al Regolamento» sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'allegato A annesso al regolamento»;

al comma 4, il secondo periodo è soppresso;

dopo il comma 4 è inserito il seguente:

«4-bis. I contratti a tempo indeterminato, stipulati dai dirigenti territorialmente competenti dopo il 31 agosto, comportano il differimento delle assunzioni in servizio al 10 settembre dell'anno successivo, fermi restando gli effetti giuridici dall'inizio dell'anno scolastico di conferimento della nomina»;

al comma 5, le parole: «fino a termine» sono sostituite dalle seguenti: «fino al termine»;

è inserita la seguente rubrica: «Norme di interpretazione autentica».

All'articolo 2:

al comma 2, le parole: «della tabella annessa quale allegato A al Regolamento di cui all'articolo 1, comma 2» sono sostituite dalle seguenti: «della tabella di cui all'allegato A annesso al regolamento»; dopo le parole: «nelle scuole paritarie» sono inserite le seguenti: «di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62,»; ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Fermo restando quanto previsto dal presente comma, ulteriori modifiche alla tabella di cui all'allegato A annesso al regolamento possono essere adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca»;

al comma 3, le parole: «del decreto legislativo» sono sostituite dalle seguenti: «del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, di cui al decreto legislativo» e le parole: «come modificato» sono sostituite dalle seguenti: «come sostituito»;

è inserita la seguente rubrica: «Integrazione a regime delle graduatorie permanenti del personale docente».

All'articolo 3:

al comma 1, le parole: «di diritto» sono soppresse;

è inserita la seguente rubrica: «Formazione delle classi».

All'articolo 4:

al comma 1, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «I contratti a tempo indeterminato stipulati dai dirigenti territorialmente competenti dopo tale data comportano il differimento delle assunzioni in servizio al 10 settembre dell'anno successivo, fermi restando gli effetti giuridici dall'inizio dell'anno scolastico di conferimento della nomina»; e al secondo periodo, dopo le parole: «stesso termine» sono inserite le seguenti: «del 31 luglio»;

al comma 2, dopo le parole: «supplenze brevi e saltuarie» sono inserite le seguenti: «di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 3 maggio 1999, n. 124,»;

è inserita la seguente rubrica: «Accelerazione di procedure».

Dopo l'articolo 4 sono inseriti i seguenti:

«Art. 4-bis. - (Personale amministrativo, tecnico e ausiliario) – 1. Il disposto dell'articolo 4, comma 1, primo periodo, si applica anche con riferimento ai provvedimenti di assunzione, con contratto a tempo indeterminato, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA). Decorso il termine del 31 luglio, all'adozione dei provvedimenti di assunzione, con contratto a tempo determinato, del predetto personale, provvedono i dirigenti scolastici. Si applicano in ogni caso le disposizioni in materia di programmazione delle assunzioni del personale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.

Art. 4-ter. - (Personale educativo) – 1. I distinti ruoli provinciali del personale educativo degli istituti di cui all'articolo 446 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono unificati.

2. Per l'assunzione del personale educativo individuato in relazione alle esigenze delle attività convittuali e semiconvittuali, e comunque nel rispetto dei criteri di cui al medesimo articolo 446 del citato testo unico, si utilizzano graduatorie provinciali unificate.

3. La distinzione tra alunni convittori e alunne convittrici opera ai soli fini dell'individuazione dei posti di organico per le esigenze delle attività convittuali da affidare a personale educativo rispettivamente maschile e femminile».

All'articolo 5:

è inserita la seguente rubrica: «Entrata in vigore».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

(Norme di interpretazione autentica)

1. Le disposizioni contenute nell'articolo 2, commi 1 e 2, della legge 3 maggio 1999, n. 124, si interpretano nel senso che nelle operazioni di prima integrazione delle graduatorie permanenti previste dall'articolo 401 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dall'articolo 1, comma 6, della stessa legge, hanno titolo all'inserimento, oltre ai docenti che chiedono il trasferimento dalla corrispondente graduatoria di altra provincia, le sottoelencate categorie di personale docente ed educativo, in coda alle graduatorie medesime e nel seguente ordine di priorità:

a) primo scaglione: personale che sia in possesso dei requisiti richiesti dalle norme previgenti per la partecipazione ai soppressi concorsi per soli titoli alla data di entrata in vigore della predetta legge n. 124 del 1999;

b) secondo scaglione: docenti che abbiano superato le prove di un precedente concorso per titoli ed esami anche ai soli fini abilitativi in relazione alla medesima classe di concorso o al medesimo posto e siano inseriti, alla data di entrata in vigore della predetta legge n. 124 del 1999, in una graduatoria per l'assunzione del personale non di ruolo. Si prescinde da quest'ultimo requisito per il personale che abbia superato le prove del corrispondente concorso per titoli ed esami conclusosi successivamente al 31 marzo 1995. In tale scaglione sono compresi anche i docenti di cui all'articolo 2, comma 2, della predetta legge n. 124 del 1999.

2. Le disposizioni contenute nel regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 27 marzo 2000, n. 123, di seguito denominato «regolamento», si intendono modificate nel senso che i docenti per cui è previsto, separatamente, l'inserimento nei distinti scaglioni di cui all'articolo 2, comma 4, lettere a2) e b), confluiscono in un unico scaglione.

2-bis. Ai fini dell'accesso alle graduatorie permanenti di strumento musicale nella scuola media, di cui agli articoli 5 e 6 del regolamento, i docenti privi del requisito di servizio di insegnamento, in possesso dell'abilitazione in educazione musicale che, alla data di entrata in vigore della legge 3 maggio 1999, n. 124, erano inseriti negli elenchi compilati ai sensi del decreto del Ministro della pubblica istruzione 13 febbraio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 3 maggio 1996, sono collocati, in un secondo scaglione, nelle graduatorie permanenti di strumento musicale di cui all'articolo 5 del regolamento. Il punteggio precedentemente attribuito potrà essere aggiornato con la valutazione dei titoli eventualmente maturati in data successiva alla scadenza dei termini a suo tempo previsti per la presentazione delle domande di inclusione negli elenchi stessi.

3. Nella fase di prima integrazione di cui al comma 1, gli aspiranti sono graduati, all'interno dei due scaglioni, con il punteggio loro spettante in base ai titoli posseduti, valutati secondo la tabella di cui all'allegato A annesso al regolamento.

4. La graduatoria risultante a seguito della prima integrazione di cui al comma 1 viene utilizzata per le immissioni in ruolo relative agli anni scolastici 2000-2001 e 2001-2002, e per il conferimento di supplenze annuali e fino al termine delle attività didattiche per l'anno scolastico 2001-2002.

4-bis. I contratti a tempo indeterminato, stipulati dai dirigenti territorialmente competenti dopo il 31 agosto, comportano il differimento delle assunzioni in servizio al 10 settembre dell'anno successivo, fermi restando gli effetti giuridici dall'inizio dell'anno scolastico di conferimento della nomina.

5. I dirigenti territorialmente competenti procedono alle nomine di supplenza annuale e fino al termine delle attività didattiche attingendo alle graduatorie permanenti fino al 31 agosto 2001.

6. Decorso il termine del 31 agosto 2001 i dirigenti scolastici provvedono alle nomine dei supplenti annuali e fino al termine delle attività didattiche attingendo prioritariamente alle graduatorie permanenti e in subordine alle graduatorie di istituto.

7. La riarticolazione delle graduatorie permanenti conseguente alle previsioni di cui ai commi 1, 2 e 3, non ha effetti sulle nomine in ruolo già conferite che sono fatte salve nei casi in cui gli interessati non siano più in posizione utile ai fini delle nomine stesse. Dal numero massimo complessivo delle nomine che il Consiglio dei Ministri autorizzerà per l'anno scolastico 2001-2002 è scomputato un numero di posti corrispondente a quelle delle posizioni salvaguardate.

EMENDAMENTI

1.100

PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. – *1.* Le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, della legge 3 maggio 1999, n. 124, si interpretano nel senso che risultano confermate le quattro fasce della graduatoria permanente di cui al decreto ministeriale 27 marzo 2000, n. 123».

1.101

ACCIARINI, PAGANO, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Le parole da: «Al comma 1» a «graduatoria permanente» respinte; seconda parte preclusa*Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«*a-bis*) secondo scaglione: personale che sia in possesso dei requisiti richiesti dalle norme previgenti per la partecipazione ai soppressi concorsi per soli titoli alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria permanente e i possessori dei diplomi rilasciati dalle scuole di specializzazione all'insegnamento secondario nell'anno accademico 2000-2001».

Conseguentemente, alla lettera b), primo periodo, sostituire le parole: «secondo scaglione», con le seguenti: «terzo scaglione».

1.102

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Precluso*Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«*a-bis*) secondo scaglione: personale che sia in possesso dei requisiti richiesti dalle norme previgenti per la partecipazione ai soppressi concorsi per soli titoli alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria permanente».

Conseguentemente, alla lettera b), primo periodo, sostituire le parole: «secondo scaglione» con le seguenti: «terzo scaglione».

1.103

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Le parole : «Sopprimere i commi 2» respinte; seconda parte preclusa*Sopprimere i commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7.*

1.104

PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Precluso*Sopprimere il comma 2.*

1.105

PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Respinto*Sopprimere il comma 3.*

1.106

PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Respinto*Sopprimere il comma 4.*

1.107

ACCIARINI, MANIERI, SOLIANI, PAGANO, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Respinto*Al comma 4-bis, dopo le parole: «a tempo indeterminato», inserire le seguenti: «ivi compresi quelli relativi alle nomine del concorso ordinario per titoli ed esami».*

1.108

PAGANO, SOLIANI, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Respinto*Al comma 4-bis, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Tutti i docenti con nomina giuridica, sia in quanto vincitori di concorso ordinario*

sia in quanto nominati in base alla graduatoria permanente ai sensi del presente comma, qualora non risultino nominati a livello di istituto, sono assunti dalla data della nomina sino al termine delle lezioni. Il relativo contratto ne prevede l'utilizzazione per le esigenze di supplenze brevi che si determinano in ambito provinciale. Il predetto personale può essere utilizzato, in subordine, per attività di supporto alle istituzioni scolastiche autonome, anche ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa. A tal fine gli uffici territoriali competenti predispongono un apposito piano di utilizzazione».

1.109

PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Respinto

Sopprimere il comma 5.

1.110

ACCIARINI, PAGANO, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Respinto

Sopprimere il comma 6.

1.111

PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Respinto

Al comma 6, sostituire le parole da: «i dirigenti scolastici» fino alla fine del comma con le seguenti: «ai dirigenti scolastici delle scuole individuate a tal fine come «polo» può essere delegata la competenza ad effettuare le nomine delle supplenze annuali e fino al termine dell'anno scolastico, per una sola classe di concorso, attingendo alla corrispondente graduatoria permanente provinciale, anche qualora non risulti definitiva la graduatoria della terza fascia. In tal caso le nomine dovranno essere adattate sulla base delle risultanze della graduatoria permanente definitiva. Nell'atto di delega devono essere precisate le responsabilità attribuite ai dirigenti scolastici».

1.112

SOLIANI, PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Respinto

Al comma 6, sostituire le parole: «in subordine alle graduatorie di istituto» con le seguenti: «, in caso di esaurimento, alle graduatorie di istituto nel rigoroso rispetto delle posizioni in graduatoria».

1.113

ACCIARINI, PAGANO, SOLIANI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. Il personale ausiliario, tecnico e amministrativo, in servizio come supplente alla data del 31 agosto è mantenuto in servizio per l'anno scolastico 2001-2002. I perdenti posto per sopravvenuto trasferimento hanno diritto alla nomina prioritaria in altra scuola».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2.

*(Integrazione a regime delle graduatorie permanenti
del personale docente)*

1. A decorrere dall'anno scolastico 2002-2003, l'integrazione della graduatoria, da effettuare con periodicità annuale entro il 31 maggio di ciascun anno, avviene inserendo nello scaglione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), gli idonei dei concorsi a cattedre e posti, per titoli ed esami e i possessori dei diplomi rilasciati dalle scuole di specializzazione all'insegnamento secondario.

2. Nella integrazione della graduatoria di cui al comma 1, il personale già inserito nelle graduatorie permanenti che intende aggiornare il proprio punteggio e quello che chiede l'inserimento per la prima volta è graduato, nell'ambito del proprio scaglione, in base ai titoli posseduti, da valutare secondo le disposizioni della tabella di cui all'allegato A annesso al regolamento. I servizi di insegnamento prestati dal 10 settembre 2000 nelle scuole paritarie di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62, sono

valutati nella stessa misura prevista per il servizio prestato nelle scuole statali. Fermo restando quanto previsto dal presente comma, ulteriori modifiche alla tabella di cui all'allegato A annesso al regolamento possono essere adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

3. L'articolo 401 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dall'articolo 1, comma 6, della legge 3 maggio 1999, n. 124, si interpreta nel senso che l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie si realizza sulla base del punteggio spettante a ciascun candidato con la salvaguardia, in posizione di parità, dell'anzianità di iscrizione in graduatoria.

EMENDAMENTI

2.100

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

2.101

PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Id. em. 2.100

Sopprimere l'articolo.

2.102

PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Respinto

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

2.103

PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Respinto

Al comma 2, sopprimere il terzo periodo.

2.104

PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «iscrizione in graduatoria» con le seguenti: «servizio prestato nelle scuole statali».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

(Formazione delle classi)

1. Le variazioni del numero degli alunni iscritti in ciascuna istituzione scolastica, verificate nella fase di adeguamento alla situazione di fatto, non comportano modifiche al numero delle classi autorizzate in organico dal dirigente territorialmente competente. Incrementi del numero delle classi, eventualmente indispensabili, sono disposti dal competente dirigente scolastico secondo i parametri di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 24 luglio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 264 dell'11 novembre 1998, e successive integrazioni.

2. I posti e gli spezzoni di orario derivanti dagli incrementi di classe di cui al comma 1 non modificano il numero e la composizione dei posti e delle cattedre, anche costituiti tra più scuole, così come determinate nell'organico di ciascun anno.

3. La formazione di classi di cui al comma 1 è comunicata dal dirigente scolastico al dirigente territorialmente competente entro il 10 luglio di ciascun anno per la copertura, nella fase delle utilizzazioni, dei posti e degli spezzoni di orario che non sia stato possibile coprire con personale a disposizione all'interno della stessa istituzione scolastica.

EMENDAMENTI

3.100

SOLIANI, PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Ritirato e trasformato nell'odg G 1

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: «, secondo i parametri» fino alla fine del comma con le seguenti: «in base alle esigenze connesse all'aumento della popolazione scolastica e all'integrazione degli alunni portatori di handicap».

3.101

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

ORDINE DEL GIORNO

G1

SOLIANI, PAGANO, ACCIARINI, FRANCO VITTORIA, BERLINGUER, MONTICONE, MANIERI, D'ANDREA, TESSITORE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

esaminato il disegno di legge n. 529, di conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-2002,

impegna il Governo:

a garantire la massima efficacia nel processo di integrazione scolastica dei soggetti portatori di *handicap*, così come previsto dall'articolo 10 del decreto del Ministro della pubblica istruzione del 24 luglio 1998;

ad autorizzare preventivamente le direzioni regionali, gli uffici periferici e i dirigenti scolastici, dove le necessità della tutela del diritto alla integrazione e all'istruzione dei soggetti disabili lo richieda, a derogare

nelle nomine degli insegnanti di sostegno dal rapporto 1/138, al fine di garantire l'adeguata presenza nelle classi degli insegnanti di sostegno.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 4.

(Accelerazione di procedure)

1. Le assunzioni a tempo indeterminato, i provvedimenti di utilizzazione, di assegnazione provvisoria, e comunque quelli di durata annuale riguardanti il personale di ruolo, devono essere completati entro il 31 luglio di ciascun anno. I contratti a tempo indeterminato stipulati dai dirigenti territorialmente competenti dopo tale data comportano il differimento delle assunzioni in servizio al 10 settembre dell'anno successivo, fermi restando gli effetti giuridici dall'inizio dell'anno scolastico di conferimento della nomina. A regime entro lo stesso termine del 31 luglio devono essere conferiti gli incarichi di presidenza delle istituzioni scolastiche. Entro la medesima data i dirigenti territorialmente competenti procedono altresì alle nomine dei supplenti annuali, e fino al termine dell'attività didattica attingendo alle graduatorie permanenti provinciali.

2. Decorso il termine del 31 luglio, i dirigenti scolastici provvedono alle nomine dei supplenti annuali e fino al termine delle attività didattiche attingendo alle graduatorie permanenti provinciali. Per le nomine relative alle supplenze brevi e saltuarie di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 3 maggio 1999, n. 124, il dirigente utilizza le graduatorie di istituto, predisposte, per la prima fascia, in conformità ai nuovi criteri definiti per le graduatorie permanenti dagli articoli 1 e 2.

3. Limitatamente all'anno scolastico 2001-2002 il termine di cui ai commi 1 e 2 è fissato al 31 agosto 2001. Il termine di cui all'articolo 3, comma 3, è fissato al 31 luglio 2001.

EMENDAMENTI

4.100

PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO VITTORIA

Improcedibile

Al comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Tutti i docenti con nomina giuridica, sia in quanto vincitori di concorso ordinario sia in quanto nominati in base alla graduatoria permanente ai sensi del presente comma, qualora non risultino nominati a livello di istituto, sono assunti dalla data della nomina sino al termine delle lezioni. Il relativo contratto ne prevede l'utilizzazione per le esigenze di supplenze brevi che si determinano in ambito provinciale. Il predetto personale può essere utilizzato in subordine, per attività di supporto alle istituzioni scolastiche autonome, anche ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa. A tal fine gli uffici territoriali competenti predispongono un apposito piano di utilizzazione».

4.101

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

4.102

PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, SOLIANI, FRANCO VITTORIA

Id. em. 4.101

Sopprimere il comma 2.

4.103

PAGANO, ACCIARINI, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, SOLIANI, FRANCO VITTORIA

Respinto

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: «i dirigenti scolastici» fino alla fine del periodo con le seguenti: «ai dirigenti scolastici delle scuole individuate a tal fine come «polo» può essere delegata la competenza di effettuare le nomine delle supplenze annuali e fino al ter-

mine dell'anno scolastico, per una sola classe di concorso, attingendo alla corrispondente graduatoria permanente provinciale».

4.104

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Improcedibile

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Decorsi tali termini in attesa delle operazioni di nomina da parte dei provveditori, i dirigenti scolastici provvedono a coprire i posti vacanti utilizzando le graduatorie di circolo e di istituti di cui al decreto ministeriale 4 giugno 2001, n. 103, ovvero, in caso della mancata compilazione di queste, utilizzando le graduatorie di circolo e di istituto derivate dalle graduatorie permanenti di cui all'articolo 4 del decreto ministeriale 18 maggio 2000, n. 146».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

4.0.10

ACCIARINI, PAGANO, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, SOLIANI, FRANCO VITTORIA

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Alla sessione riservata di esami di abilitazione e idoneità istituita dall'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, convertito dalla legge 27 ottobre 2000, n. 306, e indetta con ordinanza ministeriale n. 1 del 2 gennaio 2001, sono ammessi coloro che hanno maturato i requisiti di servizio previsti dall'articolo 2, comma 4, della legge 3 maggio 1999, n. 124, entro il termine ultimo del 22 marzo 2001 di presentazione delle domande di partecipazione alla sessione riservata suddetta».

4.0.11

SOLIANI, ACCIARINI, PAGANO, MANIERI, BERLINGUER, TESSITORE, FRANCO
VITTORIA

Improponibile

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

1. L'articolo 2, comma 6, della legge 21 dicembre 1999, n. 508 deve interpretarsi nel senso che l'articolo 3 del decreto ministeriale 30 novembre 1999 e l'articolo 3 del decreto interministeriale 27 dicembre 1999 sono abrogati».

4.0.12

MANIERI, TESSITORE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

1. I posti di insegnamento nelle scuole paritarie, vacanti all'inizio di ogni anno scolastico, a decorrere dall'anno scolastico 2001-2002, sono assegnati a tempo determinato o a tempo indeterminato, dalle autorità scolastiche preposte secondo le disposizioni di cui al presente decreto, ai docenti inseriti nelle corrispondenti graduatorie provinciali permanenti seguendo l'ordine di graduatoria e tenendo conto della disponibilità dei docenti a svolgere i suddetti insegnamenti nel quadro delle finalità culturali ed ideologiche delle diverse scuole».

ARTICOLI 4-BIS E 4-TER NEI TESTI INTRODOTTI
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 4
DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4-bis.

(Personale amministrativo, tecnico e ausiliario)

1. Il disposto dell'articolo 4, comma 1, primo periodo, si applica anche con riferimento ai provvedimenti di assunzione, con contratto a tempo

indeterminato, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA). Decorso il termine del 31 luglio, all'adozione dei provvedimenti di assunzione, con contratto a tempo determinato, del predetto personale, provvedono i dirigenti scolastici. Si applicano in ogni caso le disposizioni in materia di programmazione delle assunzioni del personale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.

Articolo 4-ter.

(Personale educativo)

1. I distinti ruoli provinciali del personale educativo degli istituti di cui all'articolo 446 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono unificati.

2. Per l'assunzione del personale educativo individuato in relazione alle esigenze delle attività convittuali e semiconvittuali, e comunque nel rispetto dei criteri di cui al medesimo articolo 446 del citato testo unico, si utilizzano graduatorie provinciali unificate.

3. La distinzione tra alunni convittori e alunne convittrici opera ai soli fini dell'individuazione dei posti di organico per le esigenze delle attività convittuali da affidare a personale educativo rispettivamente maschile e femminile.

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 5.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione *nella Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE			RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del decreto-legge n. 217. Em. 6-bis.0.1, prima parte, Turrone e altri	164	145	000	004	141	073	RESP.
2	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Emm. 7.1, 7.2 e 7.4, Villone e altri, Dentamaro, Petrini, Turrone e altri	153	152	002	002	148	077	RESP.
3	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 7.5. Passigli	164	150	003	002	145	076	RESP.
4	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 8.201 Villone	164	151	002	003	146	076	RESP.
5	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 8.204 Villone	163	145	000	001	144	073	RESP.
6	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 8.205 Villone	163	147	002	002	143	074	RESP.
7	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 8.208 Villone	173	154	003	005	146	078	RESP.
8	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 8.210 Villone	164	148	002	001	145	075	RESP.
9	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 8.214 Villone	164	150	002	003	145	076	RESP.
10	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 8.216 Villone	163	149	002	004	143	075	RESP.
11	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 10.2. Dentamaro, Battisti	164	149	002	002	145	075	RESP.
12	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 10.202 Bassanini	165	148	001	003	144	075	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0033 del 02-08-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			OGGETTO					RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo							Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n.217. Em.10.203						160	147	001	002	144	074	RESP.
		Bassanini												
14	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em.10.204						165	152	002	003	147	077	RESP.
		Bassanini												
15	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em.10.205						159	146	002	001	143	074	RESP.
		Bassanini												
16	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 11.17						170	153	001	002	150	077	RESP.
		Dentamaro, Petrini												
17	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 11.26						164	149	001	001	147	075	RESP.
		e 11.13, Dentamaro, Petrini; Bassanini												
18	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 11.45						170	154	002	001	151	078	RESP.
		e 11.21, Passigli; Dentamaro, Petrini												
19	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 11.43						167	150	000	001	149	076	RESP.
		Passigli												
20	NOM.	Ddl n.472, di conv in legge del dec-leg.n.217.Em.11.29.11.36						167	153	003	002	148	077	RESP.
		e 11.4,Dentamaro,Battisti;Turroni e altri;Villone e altri												
21	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em.11.14						162	150	002	001	147	076	RESP.
		Bassanini												
22	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 11.23						171	155	003	002	150	078	RESP.
		Dentamaro, Petrini												
23	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 11.44						168	156	001	004	151	079	RESP.
		Passigli												
24	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del decreto-legge n. 217. Emm.						163	147	002	001	144	074	RESP.
		11.3/ e 11.5,Turroni e altri; Villone e altri												

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0033 del 02-08-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
25	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 11.25 Dentamaro, Petrini	172	157	002	002	153	079	RESP.
26	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 11.200 Bassanini	169	153	002	002	149	077	RESP.
27	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 11.31. 11.39 e 11.6. Dentamaro, Battisti, Turrone e altri; Villone e al	170	156	002	002	152	079	RESP.
28	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 11.40 e 11.7. Turrone e altri; Villone e altri	169	156	002	002	152	079	RESP.
29	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 11.03 e 11.02. Turrone e altri; Villone e altri	172	157	002	002	153	079	RESP.
30	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 12.1, 12.7 e 12.8. Villone e altri; Dentamaro, Petrini; Turrone e altr	173	158	003	003	152	080	RESP.
31	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 12.5 Bassanini	167	154	003	001	150	078	RESP.
32	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 12.6 Bassanini	171	155	002	001	152	078	RESP.
33	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 12.4 Bassanini	170	155	004	002	149	078	RESP.
34	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 13.1, 13.44, 13.42, 13.46 e 13.200	167	154	003	004	147	078	RESP.
35	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 13.204 Bassanini	168	155	003	001	151	078	RESP.
36	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 13.53 Turrone e altri	170	156	003	003	150	079	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0033 del 02-08-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot.	Ast.	Fav.	Cont.		Magg.
37	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Emm. 13.12 e 13.57, Villone e altri; Turrone e altri	171	159	004	002	153	080	RESP.
38	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 13.11 Villone e altri	169	155	002	003	150	078	RESP.
39	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 13.211 Passigli	168	154	002	002	150	078	RESP.
40	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Emm. 13.15 e 13.60, Villone e altri; Turrone e altri	171	156	005	003	148	079	RESP.
41	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 13.214 Passigli	166	148	001	001	146	075	RESP.
42	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Emm. 13.66 e 13.21, Turrone e altri; Villone e altri	163	150	001	004	145	076	RESP.
43	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 13.41 Bassanini	161	145	000	002	143	073	RESP.
44	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 13.68 Turrone e altri	171	155	001	003	151	078	RESP.
45	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 13.69 e 13.23, Turrone e altri; Villone e altri	162	146	001	002	143	074	RESP.
46	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Emm. 13.70 e 13.24, Turrone e altri; Villone e altri	167	150	001	000	149	076	RESP.
47	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 13.71 prima parte, Turrone e altri	168	152	001	001	150	077	RESP.
48	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217. Em. 13.75 prima parte, Turrone e altri	168	154	002	001	151	078	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 5 Seduta N. 0033 del 02-08-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
49	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217, Em. 13.33 e 13.79, Villone e altri; Turroni e altri	171	155	001	003	151	079	RESP.
50	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217, Em. 13.36 e 13.82, Villone e altri; Turroni e altri	171	158	002	004	152	080	RESP.
51	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217, Em. 13.37 e 13.83, Villone e altri; Turroni e altri	172	158	003	003	152	080	RESP.
52	NOM.	Ddl n. 472, di conv. in legge del dec-leg. n. 217, Em. 13.38 Bassanini	170	156	001	003	152	079	RESP.
53	NOM.	Disegno di legge n.472, di conversione in legge del decreto- legge 12 giugno 2001, n.217. votazione finale	209	207	000	149	058	104	APPR.
54	NOM.	DDL n. 529, di conv in legge del dec-leg. n.255, Em. 1.100 Pagano e altri	162	147	000	007	140	074	RESP.
55	NOM.	DDL n. 529, di conv in legge del dec-leg. n.255, Em. 1.108 Pagano e altri	162	151	000	010	141	076	RESP.
56	NOM.	DDL n. 529, di conv in legge del dec-leg. n.255, Em. 1.111 Pagano e altri	165	153	000	009	144	077	RESP.
57	NOM.	DDL n. 529, di conv in legge del dec-leg. n.255, Em. 1.113 Acciarini e altri	172	162	001	017	144	082	RESP.
58	NOM.	DDL n. 529, di conv in legge del dec-leg. n. 255, Emm. 2.100 e 2.101, Sodano I. e altri; Pagano e altri	166	154	000	006	148	078	RESP.
59	NOM.	DDL n. 529, di conv in legge del dec-leg. n.255, Em. 4.103 Pagano e altri	154	142	001	005	136	072	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0033 del 02-08-2001 Pagina 3

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO											R	R	R	R	R	R	R	C	R			
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI			R	R	R	R	R															
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C											C	R		
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DATO CINZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEGENNARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO																						
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DENTAMARO IDA																						
DE PAOLI ELIDIO	C	C	C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA					R	R	F															
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE ZULUETA CAYETANA			R		R		R		R	R	R	R				R			R	R	R	R
DI GIROLAMO LEOPOLDO	R				R	R	R	R														R
DINI LAMBERTO																						
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.									R	R	R	R		R			R	R	R			R
DONATI ANNA	R				R			R			R			R	R	R	R					

Seduta N. 0033 del 02-08-2001 Pagina 19

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 59														
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
ACCIARINI MARIA CHIARA									C	F	F	F	F	R	F
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO												R	R		R
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	C		C	C	C						
ANGIUS GAVINO									C						
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA									C						
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO									C						
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO									C						
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI				R	R	R	R	R	C	R	F	F	F	R	F
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BERLINGUER LUIGI									C	F	F	F	F		F
BETTA MAURO	F	R		R			R		C	F	R	R	F	C	R
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F						
BETTONI BRANDANI MONICA													F	R	
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO									C						
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

Seduta N. 0033 del 02-08-2001 Pagina 20

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 59														
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BONFIETTI DARIA	R		R				R		C	R	R	R		R	R
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BRUTTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUTTI PAOLO	R		R			R	R		C						
BUCCIERO ETTORE	R	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO	R	R	R												
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	C	
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO									C						
CARRARA VALERIO									C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C			C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO			C	C	C	C	C	C	F	C					
CASTELLANI PIERLUIGI		R		R	R	R		R		R	F	R	R		
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO	R	R	R	A			R	R	C	R	F	F	F		
CENTARO ROBERTO	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	R	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO						R			C						
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COLETTI TOMMASO		R	R		F	F	F	F	C						
COMINCIOLI ROMANO									F	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0033 del 02-08-2001 Pagina 22

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 59														
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO															
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	R								C						
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FLAMMIA ANGELO	R	R	R		R				C	R		R	R		
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE									F	C	C	C	C		
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C		C	F				C	C	C
FRANCO VITTORIA									R	R		R	R		R
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO									C		R		R	R	
GASBARRI MARIO	R	R	R	R	R				C	R			R	R	
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO									C						
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO									C						

Seduta N. 0033 del 02-08-2001 Pagina 23

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 59														
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE		C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F						
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO									C						
IZZO COSIMO								C	F	F	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS															
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGHI ALEANDRO									C	R	R				
MACONI LORIS GIUSEPPE									C						
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MAGNALBO' LUCIANO		C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MALABARBA LUIGI									C					R	
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA									C						
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARTONE FRANCESCO															
MASCONI GIUSEPPE													F		
MASSUCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F						
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	R	R	R	R	R	R	F		C		F	R	F	C	
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0033 del 02-08-2001 Pagina 24

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 59														
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
MONTALBANO ACCURSIO		R				R			C						
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MONTINO ESTERINO	R	R	R	R	R	R	R	R	C						
MORO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO									C						
MUZIO ANGELO									C						
NANIA DOMENICO										C	C	C	C	C	C
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA									C	F	R	F		F	R
PAGLIARULO GIANFRANCO		R		R	R		R	R	C		F		F	R	R
PALOMBO MARIO	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PASCARELLA GAETANO															
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PERA MARCELLO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR						A	A		C						
PETRINI PIERLUIGI									C			F	F	F	
PETRUCCIOLI CLAUDIO									C						
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0033 del 02-08-2001 Pagina 25

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 59														
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C
PILONI ORNELLA										R					
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PONTONE FRANCESCO									F						
PONZO EGIDIO LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO		C	C	C	C	C	C	C					C	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
RIGHETTI FRANCO															
RIGONI ANDREA															
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.									C						
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO										R	R		R	R	R
RUVOLO GIUSEPPE															
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F						
SCALERA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				C	
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F						
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO										C	R	R		R	F
SPECCHIA GIUSEPPE		C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

Seduta N. 0033 del 02-08-2001 Pagina 26

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 59														
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO									C	F	F	F	F	F	F
THALER HELGA	A	A	A	A	A	A	A	A							A
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TOIA PATRIZIA									C			F	F	C	R
TOMASSINI ANTONIO		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO															
TRAVAGLIA SERGIO	C		C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C			C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO									C						
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
TURRONI SAURO	R	R	R	R					C						
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE		R	R	R	R	R	R	R	C					C	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	C	C	C	C	C	C	C	F						
VERALDI DONATO TOMMASO	R	R	R				R		C	R					
VICINI ANTONIO				R	R	F	A	R							
VILLONE MASSIMO									C						
VISERTA COSTANTINI BRUNO									C						
VITALI WALTER					R				C						
VIVIANI LUIGI	R		R	R	R	R	R	R	C		R	R	R		R
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ZICCONI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0033 del 02-08-2001 Pagina 27

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 59														
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, variazioni nella composizione

Il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il senatore Mauro Betta in sostituzione della senatrice Helga Thaler Ausserhofer, dimissionaria.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. EUFEMI Maurizio, SODANO Calogero
Legge quadro per le politiche giovanili (584)
(presentato in data **02/08/01**)

Sen. NIEDDU Gianni, STANISCI Rosa, FORCIERI Giovanni Lorenzo, ANGIUS Gavino, PASCARELLA Gaetano
Disposizioni in materia di corresponsione di contributi dello Stato a favore dell'Organizzazione idrografica internazionale (IHB) e dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) (585)
(presentato in data **02/08/01**)

Sen. MARANO Salvatore
Modifica dell'articolo 13 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, in materia di concessioni edilizie in zone sottoposte a vincolo (586)
(presentato in data **02/08/01**)

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro delle attività produttive ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina dell'ingegner Paolo Culicchi a componente del Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale carta, cartoni e paste per carta in Milano (n. 9)

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo)

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 26 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 10 della legge 23 agosto 1988, n. 362, la relazione sulla situazione di cassa del settore statale e del settore pubblico nella quale sono illustrati i risultati al 31 marzo 2001 (*Doc. XXV*, n. 1).

Detto documento sarà inviato alla 5^a e alla 6^a Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 22 maggio 2001, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, comma secondo, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia di una sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 20, sedicesimo comma, della legge 26 luglio 1975, n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà), nella parte in cui non riconosce il diritto al riposo annuale retribuito al detenuto che presti la propria attività lavorativa alle dipendenze dell'amministrazione carceraria (*Doc. VII, n. 16*). Sentenza n. 158 del 1° maggio 2001.

Successivamente, con lettera in data 25 luglio 2001, la Corte costituzionale ha trasmesso copia di una ulteriore sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale ha disposto che nella suddetta sentenza n. 158 sia corretto il seguente errore materiale: nell'epigrafe, nel dispositivo, nel punto 1 del *Ritenuto in fatto* e nel punto 1 del *Considerato in diritto*, l'espressione art. 20, sedicesimo comma, della legge 26 luglio 1975, n. 354 va sostituita con la dizione art. 20, diciassettesimo comma, della legge 26 luglio 1975, n. 354 (*Doc. VII, n. 16-bis*). Sentenza n. 294 del 12 luglio 2001.

Detto documento è stato trasmesso alla 1^a e alla 2^a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazione sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 26 luglio 2001, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 2000 (*Doc. XV, n. 12*).

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detta documentazione è stata trasmessa alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettere in data 26 luglio 2001, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti:

Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, per gli esercizi dal 1990 al 1998 (*Doc. XV, n. 11*):

Scuola nazionale di cinema, per l'esercizio 2000 (*Doc. XV, n. 13*);

Fondazione Istituto nazionale del dramma antico (I.N.D.A.) per l'esercizio 1999 (*Doc. XV, n. 14*).

Alle determinazioni sono allegati i documenti rimessi dagli Enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detti documenti sono stati trasmessi alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente.

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Parlamento europeo, con lettera in data 27 giugno 2001, ha inviato il testo di cinque risoluzioni, approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dall'11 al 14 giugno 2001:

una risoluzione sulla relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale sull'applicazione del regolamento (CEE) n. 3911/92 del Consiglio concernente l'esportazione di beni culturali e della direttiva 93/7/CEE del Consiglio relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro (*Doc. XII, n. 27*). Detto documento è stato trasmesso alla 7^a Commissione permanente e alla Giunta per gli affari delle Comunità europee;

una risoluzione sulla preparazione del Consiglio europeo che avrà luogo il 15 e 16 giugno 2001 a Goteborg (*Doc. XII, n. 28*). Detto documento è stato trasmesso alla 3^a Commissione permanente e alla Giunta per gli affari delle Comunità europee;

una risoluzione sul documento di lavoro della Commissione «Prospettive e priorità del processo ASEM (riunione Asia-Europa) per i prossimi dieci anni» (*Doc. XII, n. 29*). Detto documento è stato trasmesso alla 3^a Commissione permanente e alla Giunta per gli affari delle Comunità europee;

una risoluzione sulle elezioni presidenziali in Ciad (*Doc. XII, n. 30*). Detto documento è stato trasmesso alla 3^a Commissione permanente e alla Giunta per gli affari delle Comunità europee;

una risoluzione sulla situazione in Angola (*Doc. XII, n. 31*). Detto documento è stato trasmesso alla 3^a Commissione permanente e alla Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Interrogazioni

NOVI, IZZO, GENTILE, NOCCO, FASOLINO, GIULIANO, GIRFATTI, MARANO, GRILLO, CAMBER, FLORINO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che la Regione Campania ha affidato alla società SNAV, unica partecipante alla Gara indetta con avviso pubblico pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania in data 9 luglio 2001 (tutti gli altri armatori operanti nel comparto dei collegamenti marittimi nella Regione Campania si sono astenuti dal partecipare ed alcuni hanno impugnato al TAR il provvedimento di bando di gara), l'effettuazione del collegamento marittimo tra i porti di Napoli-Beverello, Pozzuoli, Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Castellammare e Sorrento per il periodo dal 27 luglio 2001 al 27 settembre 2001;

che per l'espletamento del servizio la SNAV ha richiesto le autorizzazioni all'accosto *ex* articoli 62 del codice della navigazione, 59 e seguenti del Regolamento marittimo ai Comandanti dei porti interessati;

che al porto di Sorrento per motivi di sicurezza si è rilevato impossibile rilasciare le autorizzazioni chieste dalla SNAV senza evocare altre autorizzazioni per orari coincidenti già assentite per l'anno 2001 alle società Navigazione Libera del Golfo, Caremar, Alilauro Gruson, Marine Club;

che la Capitaneria di Castellammare di Stabia che sovrintende all'operato del Comandante del Porto di Sorrento, competente per legge al rilascio delle autorizzazioni, ha richiesto al Ministero quali provvedimenti adottare rilevando perplessità sulla legimità di revoche di autorizzazioni a danno delle precitate compagnie ed a vantaggio della SNAV (già beneficiaria del contributo regionale);

che la Regione Campania ha invitato (con provvedimento generico che denota la volontà di non assumere responsabilità da parte di tale Amministrazione) la Capitaneria ad attuare il programma regionale apportando le dovute variazioni ai «quadri orari» degli arrivi e delle partenze in vigore per l'anno 2001, che hanno escluso il Porto di Torre del Greco;

che ferma restando la competenza *ex* codice della navigazione del Comandante del Porto di Sorrento questi non può revocare autorizzazioni con conseguente danno per destinatari della revoca se non vi è una espressa norma o legge che legittimi la revoca,

si chiede di conoscere:

quali iniziative intenda adottare il Ministro in indirizzo per verificare se il comportamento della Capitaneria di Castellammare di Stabia e del Comandante del Porto di Sorrento in relazione a quanto precede sia legittimo;

se non vi siano travalimenti di competenze da parte della Regione Campania, ed in danno al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, non legittimati dalle leggi di delega;

quali siano i motivi dell'esclusione del porto di Torre del Greco.

(3-00095)

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

la questione del conflitto di interessi è da tempo oggetto di aspre polemiche nel Parlamento e nel Paese con particolare riferimento a quello della comunicazione;

il Presidente del Consiglio dei ministri ha affermato in data 18 giugno davanti al Senato della Repubblica, nel discorso sulla fiducia, che avrebbe inteso affrontare tale questione «con il massimo di oggettività e di efficacia possibili» e ha ribadito: «la mia storia di imprenditore nel settore delle comunicazioni e la mia coscienza personale non autorizzano alcuno a sospettare, nella mia azione istituzionale, fini diversi da quelli del bene comune»;

il Presidente del Consiglio dei ministri ha specificatamente sostenuto, nella stessa occasione e sempre in merito al problema del conflitto di interessi: «il mio impegno sarà inderogabilmente sostenuto», ed ha aggiunto: «prima della sospensione estiva dei lavori parlamentari, le Camere avranno a disposizione il nuovo testo legislativo in materia, nella forma di un disegno di legge del Governo»;

alla Camera si sta discutendo sulla riforma del diritto societario la cui approvazione, nelle modalità proposte, sembrerebbe comportare, per anticipazione della prescrizione, l'annullamento di tre processi che vedono come imputato il Presidente del Consiglio dei ministri;

presumibilmente le Camere interromperanno i propri lavori per la sospensione fra pochissimi giorni, mentre non è stato finora presentato alcun disegno di legge in merito al conflitto d'interessi,

si chiede di sapere se il Governo abbia intenzione di presentare tale disegno di legge entro i termini preannunciati dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, se ciò non fosse, quali siano le ragioni per cui si è venuto meno ad un impegno liberamente dichiarato in una occasione particolarmente solenne quale è quella del discorso sulla fiducia.

(3-00096)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CHINCARINI. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che da notizie apparse sulla stampa (rif.to «Il Giornale» del 12 luglio 2001) si apprende che l'AGEA, alla fine dello scorso anno, ha erogato contributi comunitari in eccesso ai produttori di mais per un importo pari a circa 22 miliardi, a causa di un errore commesso dall'attuale Concessionario dei servizi informatici all'AGEA, il Consorzio CSIA; considerato che:

gli importi pagati in eccesso vengono defalcati dalla Commissione Europea dal bilancio comunitario italiano e che, fintanto che non siano stati recuperati, gravano sull'erario nazionale;

i produttori coinvolti senza colpa nell'errore hanno in buona fede percepito un contributo in eccesso, per il quale saranno assoggettati a procedimento amministrativo di recupero,

si chiede di sapere:

se tali notizie corrispondano al vero;

con quali modalità tecniche e organizzative, ovvero attraverso quali organi di controllo istituiti dall'Amministrazione, viene garantito che le procedure attraverso le quali vengono erogati fondi pubblici di tale rilevanza siano esenti da possibilità d'errori come quello in questione;

se sussistano responsabilità da parte di funzionari dell'Amministrazione, *in agendo o in vigilando*, in merito a quanto verificatosi, ovvero d'organismi o strutture da essa delegati;

se e quando il Ministero delle politiche agricole sia stato formalmente messo al corrente dell'accaduto da parte dell'AGEA;

per quali motivi un aggravio di tale rilevanza a carico dei conti pubblici venga alla luce a distanza di 8 mesi dall'accaduto, e soltanto attraverso canali non ufficiali;

quali provvedimenti siano stati assunti nei confronti del Consorzio CSIA, ai sensi di previsioni contrattuali specifiche e/o norme di carattere generale;

quali siano le procedure previste per il recupero dei contributi erogati in eccesso e quando e da chi saranno attuate;

quali provvedimenti il Governo intenda prendere a tutela del diritto d'informazione e della buona fede dei produttori agricoli, nonché allo scopo di evitare che possano verificarsi ulteriori disservizi come quello in questione.

(4-00304)

CAVALLARO. – *Ai Ministri dell'interno, della difesa, delle politiche agricole e forestali, dell'ambiente e per la tutela del territorio e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che, come purtroppo ogni anno, si ha notizia di gravi incidenti che vedono involontari protagonisti subacquei sportivi, sia apneisti e pescasub sia sub che utilizzano l'ARA, i quali – nonostante l'uso delle bandiere segnasub previste dalle disposizioni vigenti (legge n. 963 del 14 luglio 1965 e regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1639 del 2 ottobre 1968, oltre a fin troppo numerose disposizioni attuative locali) – vengono colpiti in fase di risalita da incauti diportisti in navigazione o in genere da mezzi in navigazione;

che tali incidenti interessano anche semplici appassionati di *snorkeling* e nuotatori, per i quali fra l'altro non vi è – giustamente – l'obbligo di utilizzare una bandiera di segnalazione;

che l'intera materia dell'immersione sportiva, con autorespiratori ed in apnea e della pesca subacquea non professionale, appare regolata da norme desuete e farraginose e da una serie di disposizioni locali spesso non coordinate fra l'altro con quelle nazionali;

che la normativa vigente sembra fra l'altro ispirata ad un disfavore soprattutto per la pesca subacquea sportiva e non professionale, che non ha più alcuna ragione di esistere, in relazione sia alla ben diversa incidenza della pesca professionale e non professionale, anche di superficie, sia del fatto che, dopo l'intervenuto divieto di utilizzazione degli autorespiratori per la pesca subacquea, essa è divenuta specialità sportiva di grande difficoltà e di assoluta irrilevanza nel mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema marino e delle risorse ittiche;

che anzi i pescatori subacquei ed i subacquei sportivi in genere possono divenire soggetti capaci di offrire efficace cooperazione alla vigilanza sull'ambiente e l'ecosistema marino;

che quanto esposto è tanto vero che, in taluni regolamenti di riserve marine, è invece assurdamente ammissibile dietro autorizzazione la pesca professionale e quella di superficie, mentre è vietata, di principio, ogni forma di pesca subacquea;

che appare necessario ed urgente:

chiarire la ripartizione di competenze fra i vari Ministeri tuttora interessati alla materia, tali risultando per vari profili tutti gli interrogati alla luce anche della nuova ripartizione di cui al decreto legislativo n. 300 del 1999, nonché quella fra potere statale, regionale e locale e poteri generali e locali di polizia e vigilanza;

impartire direttive chiare affinché i soggetti titolari di potestà amministrative e regolamentari in materia si ispirino a criteri e principi comuni pur salvaguardando le specificità dei singoli ambienti naturali, evitando disparità di trattamento e comportamenti che fra l'altro producono incertezza e sconcerto fra i turisti e gli sportivi che si recano in immersione o praticano la pesca subacquea in varie località;

rivedere il sistema dei comportamenti e delle sanzioni, alla luce di una più moderna ed adeguata concezione dell'immersione subacquea sia con Ara (autorespiratore ad aria compressa o con miscele) per l'osservazione naturalistica ed archeologica e lo svago, sia in apnea a fini sportivi e di pesca, come una pratica sportiva auspicabilmente rispettosa della natura ed interessata alla sua conservazione ed adeguata fruizione;

rivedere il complesso della normativa in materia, possibilmente costituendo a fini istruttori un apposito comitato tecnico interministeriale al quale possano partecipare anche i rappresentanti delle categorie interessate e dei diretti protagonisti dell'attività sportiva e ricreativa dell'immersione con ARA ed in apnea, con particolare attenzione alle associazioni;

assumere urgenti iniziative atte ad informare i diportisti ed i naviganti in genere dei pericoli che essi possono causare, per mancanza di informazione sulle norme e per distrazione se non anche per condotta anche colposamente consapevole, ai subacquei ed inasprire le sanzioni per eventuali violazioni alle disposizioni vigenti che possano arrecare i segnalati pericoli,

si chiede di sapere:

se siano disponibili attendibili banche dati ed elaborazioni statistiche in materia, con riferimento sia al numero dei praticanti degli sport su-

bacquei sia a quello degli incidenti occorsi a subacquei, dei quali anche a fini di sicurezza sarebbe opportuno costituire un archivio;

se e quali iniziative si intenda assumere in proposito e per porre rimedio ai problemi sopra individuati, anche in relazione alla revisione generale della normativa in materia.

(4-00305)

BEVILACQUA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che il 1° agosto 2001, il Comune di Nicotera, in provincia di Vibo Valentia, ha ottenuto regolare autorizzazione del Genio Civile di Vibo (Ufficio Regionale) per lo sbarramento del fiume Mesima;

che, ciononostante, la Capitaneria di Porto di Gioia Tauro, la quale con lettera indirizzata al Comune di Nicotera aveva negato la propria competenza per il rilascio della predetta autorizzazione, ha continuato a interessarsi del problema con motivazioni speciose, tralasciando invece il problema principale dell'inquinamento del Mesima, delle case costruite sull'arenile e degli impianti industriali posti sull'argine del fiume;

che, infatti, questi ultimi, nel periodo di lavorazione degli agrumi, scaricano i residui della produzione nelle acque del fiume stesso e, di conseguenza, in mare,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di intervenire presso la Capitaneria di Porto, al fine di chiarire in modo inequivocabile la sfera delle competenze nella suddetta materia e al fine di eliminare e il danno ambientale che ne deriva e i grandi disagi che vengono causati alla popolazione.

(4-00306)

MARTONE. – *Ai Ministri degli affari esteri e delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

lo scorso 28 giugno in acque internazionali a 28 miglia da Malta, durante una battuta di pesca al tonno, il motopesca italiano «Sacro Cuore di Gesù», iscritto al compartimento marittimo di Salerno, secondo pescatori maltesi anch'essi in zona, avrebbe cercato di speronare un peschereccio maltese;

sempre secondo le stesse fonti, i pescatori maltesi avrebbero a quel punto tagliato le reti utilizzate dal motopesca italiano portandole via con il pescato;

le Forze armate di Malta avrebbero successivamente ordinato ai pescatori maltesi di restituire i tonni, facendo anche uso di armi da fuoco; considerato che:

la disputa sui tonni in quelle acque è da tempo in atto senza che siano state trovate soluzioni ragionevoli rispetto alle quote di tonni da assegnare alle flotte dei diversi Paesi;

in particolare i pescatori maltesi lamentano lo svantaggio per loro conseguente dalle diverse tecniche di pesca utilizzate, poiché Malta vieta di utilizzare le reti da pesca usate invece dagli italiani, le cosiddette reti a

'circuizione' (in inglese 'purse sein'), e dunque i pescatori locali sono costretti ad utilizzare reti ad ami con un risultato, in termini di pescato, assolutamente inferiori;

le reti 'purse sein' sono pericolose per i delfini, altri cetacei ed in generale per la flora e la fauna marine,

si chiede di sapere:

quale sia stato il reale svolgimento dei fatti del 28 giugno 2001;

quale tipo di iniziative si intenda adottare per evitare in futuro il ripetersi di simili incidenti, garantendo l'incolumità e la sicurezza dei pescatori italiani e maltesi;

quale tipo di iniziative si intenda adottare, assieme al Governo maltese, per porre fine alla disputa sui tonni, studiando ad esempio un sistema di giuste quote di tonni ed altri pesci da garantire ad entrambe le flotte;

se non sia il caso di vietare l'uso di reti 'purse sein', pericolose per l'ecosistema marino.

(4-00307)

MARTONE. – *Ai Ministri degli affari esteri, delle attività produttive e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

durante il programma televisivo «C'era una volta» di Silvestro Montanaro, andato in onda il 29 luglio 2001 su Rai Tre, è stato mandato in onda il reportage «Oro nero» che denunciava tra l'altro una rappresaglia (anno 1999-2000) ai danni della comunità di Opoma, nel delta del Niger, nella quale veniva distrutta buona parte di quel villaggio e venivano uccisi 8 civili;

tale rappresaglia, sempre secondo quanto affermato da un testimone dello stesso villaggio, sarebbe stata opera di soldati nigeriani distaccati presso la sede Agip di Brass nonché di civili, giunti sul posto a bordo di veicoli loro forniti sempre dalla sede Agip di Brass e trasformati in autentiche macchine da guerra in quanto dotate di mitragliatrici;

il *reportage* riferiva delle accuse mosse dalle comunità del delta del Niger secondo le quali è pratica costante, da parte del *management* locale dell'Agip, di interferire con donazioni di soldi o attrezzature, favorendo l'una o l'altra comunità, in guerra fra loro;

sempre secondo la denuncia televisiva, compiti di polizia sarebbero stati affidati a reparti delle forze armate, sistematicamente alloggiati nelle strutture di proprietà dell'Agip, e che tali reparti avrebbero operato in interventi sistematici repressivi delle manifestazioni di protesta delle comunità locali;

considerato che:

la società Agip Petroli ha, in base al suo programma, assunto nuove responsabilità, in ragione dell'utilità sociale della sua attività economica e del benessere promosso dalle risorse che produce e distribuisce e di cui l'intera collettività dovrebbe beneficiare;

le finalità sociali nella gestione dell'impresa non dovrebbero contrastare con gli obiettivi economici, ma ne dovrebbero orientare le scelte

in funzione dei limiti morali, verso le diverse categorie sociali, verso l'ambiente e, più in generale, verso la qualità della vita;

da questa esigenza di integrare la dimensione della economicità con quella della socialità, nella gestione imprenditoriale, dovrebbe rendersi esplicito il rendiconto delle azioni intraprese,

si chiede di sapere se i Ministri interrogati non ritengano:

di appurare se le denunce riportate dagli abitanti del villaggio risultino corrispondere al vero e nel caso intraprendere immediati provvedimenti;

di intervenire nelle sedi opportune per verificare se la società italiana Agip Petroli, nella conduzione della propria impresa, non violi alcuno dei diritti umani fondamentali;

di intervenire presso la rappresentanza italiana in Nigeria perché fornisca al più presto notizie in merito ai fatti riportati nel servizio televisivo «C'era una volta».

(4-00308)

SODANO Tommaso. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

Caivano è un comune di 37.000 abitanti, in provincia di Napoli, con un esteso territorio di ben 27 chilometri quadrati. Il Comune ha al suo interno una vasta area industriale e la presenza dei Regi Lagni, dove è scaricato di tutto;

insistono sul territorio tre fabbriche classificate ad alto rischio; due di queste industrie sono insediate nella zona ASI, la terza (Ultragas) nella frazione di Casolla, adiacente ad un maneggio frequentatissimo da persone del posto;

ufficialmente sono 24 i siti inquinanti censiti, molti dei quali contengono rifiuti molto tossici;

dopo le proteste dei cittadini nei mesi scorsi, le forze dell'ordine hanno posto i sigilli a cinque fabbriche, quattro delle quali di lavorazione di carcasse di animali;

negli ultimi tempi è venuto alla ribalta il caso della fabbrica Ecoltech, ex Risan, autorizzata dal commissario per l'emergenza rifiuti a stazione di trasferimento, nella quale le forze dell'ordine hanno accertato la presenza di una discarica non autorizzata e con un ipotizzabile inquinamento delle falde acquifere del territorio di Caivano;

l'inquinamento dell'aria non è meno allarmante poiché sul territorio del Comune di Caivano è consuetudine bruciare i teloni delle serre, utilizzate per le colture agricole;

è prevista l'installazione di un impianto di CDR nella zona industriali ASI;

è previsto l'attraversamento, per otto chilometri, del territorio di Caivano della linea dell'Alta Velocità e il treno percorrerà un percorso molto vicino alla zona industriale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire con tutti gli strumenti a sua disposizione per supportare il Comune di Caivano in un'azione di bonifica del territorio;

se non ritenga di intraprendere un'iniziativa a difesa della salute dei cittadini, a tutela dell'occupazione e per rendere le produzioni compatibili con l'ambiente.

(4-00309)

LIGUORI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso:

che l'ANAS affidò all'ATI Raiola – Icop – Icomez, con contratto a trattativa privata del 26 settembre 1990, lavori per l'esecuzione lungo la strada statale n. 447 di Palinuro di una variante tra i Km 15+00 e 18+500 per il superamento del tratto in frana tra Ascea e Pisciotta (in provincia di Salerno), lavori ritenuti così urgenti da essere autorizzati con ordinanza n. 1772 del 26 luglio 1989 della Protezione civile, in deroga alle normative vigenti, ivi compresa quella in materia di contabilità generale dello Stato;

che la consegna dei lavori avvenne in data 6 aprile 1990, i tempi di esecuzione previsti erano fissati in giorni 630 e, pertanto, la strada in variante all'attuale tracciato in frana – che collega i principali centri costieri del Cilento – avrebbe dovuto essere ultimata da nove anni, cioè nel 1992;

che i lavori di cui trattasi sono bloccati dall'estate del 1995, mentre il tratto di strada da variare, nonostante interventi di manutenzione inutilmente dispendiosi ma non risolutivi, risulta tuttora sconnesso e pericoloso, soprattutto nel periodo estivo, quando numerosi turisti inconsapevoli del problema transitano lungo la strada statale n. 447 in parola;

che la Direzione Generale dell'ANAS solo in data 8 giugno 1999 ha proceduto a rescindere il contratto n. 20302 del 26 settembre 1990 e successivi atti aggiuntivi n. 21003/91 e n. 21593/93 stipulati con l'ATI Raiola – Icop – Icomez;

che, nonostante le attività svolte e le sollecitazioni provenienti dai Comuni (Pisciotta, Ascea, Centola, Palinuro) e dagli Enti interessati, nonché dal comitato cittadino «Palinuro», dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, dalla Comunità montana Lambro e Mingardo, con riunioni tecniche, note e telegrammi inviati negli anni a tutti gli Enti responsabili e competenti in materia, si attende ancora la redazione da parte dell'ANAS del progetto di completamento delle opere rimaste incompiute da un decennio, ai fini dell'indizione di un nuovo appalto che la nota n. 10194 del 23 luglio 1999 della Direzione Generale ANAS prometteva «sarebbe stato esperito al più presto»,

si chiede di sapere:

se risulti vero che la causa di un ritardo ormai incomprensibile risalga a difetti e lentezze progettuali che hanno segnato un *iter* tecnico e amministrativo da additare come esempio negativo da cui sembrerebbero emergere notevoli e diffuse responsabilità;

se non si ritenga opportuno – come già richiesto nell'interrogazione 5-01957 del 3 aprile 1997 presentata alla Camera dei deputati (il cui *iter* non si è concluso) rivolta dall'on. Mario Pepe al Ministro dei lavori pubblici – nominare un Commissario *ad hoc* per risolvere finalmente le questioni tecnico – amministrative ancora inspiegabilmente irrisolte, al fine di procedere sollecitamente al nuovo appalto dei lavori per garantire una corretta e tranquilla transitabilità della strada statale n. 447 di Palinuro, scongiurando i pericoli attuali.

(4-00310)

FORMISANO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il 12 luglio 2001 la metà più uno dei Consiglieri assegnati al Comune di Casandrino (Napoli) ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica. Le dimissioni di uno dei consiglieri sono state protocollate col numero 8021, le dimissioni degli altri 10 recano il numero 8038;

poiché i protocolli comunali, com'è prassi, non recano orario, l'addetto al protocollo del Comune di Casandrino dichiara che le dimissioni del primo consigliere sono state protocollate verso le ore 9,00 e le dimissioni degli altri 10 Consiglieri sono state protocollate verso le ore 12,30;

questa dichiarazione viene richiamata nel provvedimento prefettizio e costituisce la base della decisione per il mancato scioglimento del Consiglio Comunale di Casandrino. Nel provvedimento prefettizio si legge: «... lo scioglimento di un Consiglio Comunale va' disposto, tra l'altro, in presenza della contemporanea e necessariamente concordata dichiarazione di dimissioni della maggioranza dei Consiglieri Comunali.» In pratica la differenza di 17 numeri tra i due protocolli delle dimissioni dei Consiglieri ha determinato il mancato scioglimento del comune di Casandrino;

l'articolo 141, comma 1, lett. B, del decreto legislativo 267/2000, che disciplina lo scioglimento dei Consigli Comunali, recita: «cessazione dalla carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentati al protocollo dell'Ente, della metà più uno dei membri assegnati, non computando al tal fine il Sindaco»;

vi sono decine di sentenze del Consiglio di Stato, tra cui una importantissima dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato, da cui si evince chiaramente che il termine «contemporaneamente» va inteso «nell'arco della stessa giornata»:

Consiglio di Stato (Ad.Plenaria) 24/07/97, n.15

Consiglio di Stato (sez. 4) 11/12/97, n.1386

Consiglio di Stato (sez. 4) 27/10/98, n. 1398

Consiglio di Stato (sez. 4) 26/5/98, n. 696;

nel citato articolo 141 non si fa alcun cenno a dichiarazioni di dimissioni concordate. Tale problema interpretativo si era presentato negli ambienti della Prefettura. In data 16 luglio 2001 gli 11 Consiglieri dimissionari hanno protocollato presso la Prefettura un documento comune in cui si ribadiva la sfiducia nei confronti del Sindaco e dell'azione politico-amministrativa da questi portata avanti; questo documento, malgrado

fosse stato richiesto dagli ambienti prefettizi, non ha avuto alcun effetto in quanto nello stesso pomeriggio del 16 luglio 2001 veniva emesso il provvedimento prefettizio che negava lo scioglimento del Consiglio Comunale di Casandrino,

si chiede di sapere:

quali azioni intenda intraprendere il Ministro in indirizzo per verificare la validità della procedura seguita ed in particolare l'aver fondato il provvedimento di diniego dello scioglimento del Consiglio Comunale di Casandrino sulla base di una dichiarazione dell'addetto al protocollo comunale resa «*ex post*»;

se tale dichiarazione sia stata resa spontaneamente o sollecitata da alcuno;

se la richiesta di dichiarazione e comunque l'acquisizione di fatti o atti per via orale costituisca prassi da seguire nelle procedure in questione;

quale valenza si debba attribuire al comportamento del funzionario che ha richiesto il documento di integrazione e «chiarificazione» agli undici consiglieri comunali già dimessisi, ha provveduto ad acquisire al protocollo dell'Ente tale documento e successivamente lo ha ritenuto influente nella procedura in questione.

(4-00311)

FALCIER, ARCHIUTTI, MAINARDI, DE RIGO, FAVARO, TREDESE, PASINATO, BERGAMO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

la situazione della viabilità nel Veneto costituisce un pesante vincolo che ritarda e condiziona lo sviluppo dell'intera Regione e del Nord-Est;

tale condizionamento è di impedimento anche allo sviluppo verso i Paesi dell'Est europeo che vedono nel Veneto una Regione di sicuro riferimento per il loro sviluppo;

la Regione Veneto si è fatta più volte promotrice di iniziative e di intese per la realizzazione di opere che se avviate potrebbero dare soluzione ai problemi citati;

la proposta della Regione Veneto, così come sostenuta dalla quasi totalità del Consiglio regionale, comprende:

– la soluzione del problema della tangenziale soprattutto attraverso la realizzazione del passante;

– la realizzazione della pedemontana veneta anche come opera a beneficio di un'area relativa alle province di Treviso e Vicenza, aree di grande industrializzazione e potenzialità;

– la realizzazione della «*Romea commerciale*», arteria che unisce Venezia, Rovigo e Ravenna, come opera di collegamento tra il porto e l'aeroporto di Venezia ed una Provincia come quella di Rovigo, bisognosa di investimenti e di sviluppo;

– la realizzazione dell'ultimo tratto della «*Transpolesana*» da Rovigo alla strada statale *Romea*;

verificata l'urgenza di procedere inoltre:

– al completamento della A28 con la realizzazione degli ultimi 4 chilometri fino a Conegliano, ritenendo incomprensibili ulteriori ritardi nella realizzazione dell'opera, anche in considerazione del grande consenso degli enti locali sull'opera;

– al completamento della viabilità statale in Provincia di Belluno, con particolare riferimento alla strada statale Alemagna n° 51 TERN, per un migliore collegamento con le zone turistiche montane con particolare riguardo a Cortina;

– alla realizzazione dei piani finanziari delle società autostradali operanti nel Veneto con riferimento anche al prolungamento a Sud ed a Nord della «Valdastico»;

alla completa realizzazione della strada statale del Santo (n° 307);

– al completamento della strada statale Castellana (n° 245) da Castel Franco a Bassano e inoltre all'adeguamento nei tratti mancanti della Bassano-Trento (strada statale n° 47);

– alla completa realizzazione della Venezia-Monaco come opera strategica per collegare il Veneto e l'Italia con il Centro Europa;

constatato che:

la tangenziale di Mestre, inoltre, costituisce ormai la principale strozzatura del Corridoio V e come tale rappresenta un problema di carattere sovra-regionale e di dimensioni internazionali;

il raggruppamento temporaneo Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa, Autostrade di Venezia e Padova Spa, Banca Antoniana Popolare Veneta Spa, Cardine banca Spa, Cariverona Banca Spa, Veneto Sviluppo Spa, nel mese di giugno 2001, ha avanzato proposta quale promotore, ai sensi dell'art. 37 bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109, per la realizzazione del raccordo autostradale «Passante di Mestre»;

esistono studi e progetti per la realizzazione sia del passante sia del tunnel stradale e/o autostradale,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro sia d'accordo nel dare esecuzione all'accordo – quadro sulle grandi infrastrutture stipulato tra la Regione Veneto e il Governo il 1° agosto 1997 che prevede di affrontare i gravi problemi connessi alla mancata realizzazione delle opere sopra citate;

se non ritenga utile, come risulta sia auspicato dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia-Giulia, allargare il raggruppamento citato in premessa anche ad Autovia Veneta Spa, concessionaria del tratto Venezia-Trieste e azionista di maggioranza relativa della Autostrade di Venezia e Padova Spa;

se non ritenga di prendere contestualmente in considerazione anche l'ipotesi di realizzare il tunnel in Venezia, prendendo eventualmente in considerazione la demolizione dell'attuale tangenziale;

se non ritenga infine opportuno proporre nella prossima «finanziaria» adeguate risorse e coinvolgere il capitale privato per la realizzazione delle opere, assicurando un particolare impegno del suo Ministero per il

tempestivo avvio della progettazione e dell'appalto dei lavori delle opere citate.

(4-00312)

SALERNO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che da anni le Ferrovie dello Stato S.p.A. e, dalla sua costituzione anche TRENITALIA S.p.A., versano in una situazione di deficit di bilancio, di certo dovuto alla situazione economica e patrimoniale, oltre che gestionale, ereditata dall'ex Ente Pubblico e ancor prima dall'ex Azienda Autonoma F.S., ma in modo altrettanto certo alimentato di continuo dalla politica seguita fino ad oggi dalla dirigenza di queste società;

che, per ciò che riguarda l'organizzazione societaria e segnatamente la gestione del personale, si è in taluni casi – purtroppo non infrequenti – arrivati ad avanzamenti di personale che – avvenendo in un quadro di assoluta carenza contrattuale, come rilevato anche da alcune organizzazioni sindacali (come l'Unione Generale del Lavoro che ha diffuso una lettera aperta) – danno la netta sensazione di essere avvenuti in modo clientelare, se non addirittura in modo da compiacere talune altre organizzazioni sindacali, magari comprese tra quelle private di recente del sostegno politico governativo;

che le manovre attuate in molte realtà territoriali sono state e – laddove non dovesse intervenire il potere politico in tempi ristretti – saranno tali da costituire un fenomeno rilevante per qualità (molti fra i dipendenti promossi in simili condizioni sono funzionari anche di rango elevato) e quantità (a livello nazionale dovendosi parlare di diverse centinaia, se non addirittura migliaia, di avanzamenti disposti come sopra, per non parlare del rapporto – 1 a 3 – esistente in talune realtà fra personale con qualifica di Quadro ed il restante personale);

che quanto sopra riportato ha comportato un maggior esborso per le casse dello Stato (azionista unico per entrambe le società è infatti il Ministero dell'economia e delle finanze del Governo della Repubblica Italiana) valutabile – con riferimento già solo al periodo intercorso dal 31.12.99, data di scadenza del Contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria non soggetto a proroga – ad oggi in alcuni miliardi,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Presidente del Consiglio intenda adottare nei confronti dei vertici societari coinvolti nelle vicende riguardanti le «promozioni facili» nelle more della conclusione del nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria.

(4-00313)

BERGAMO. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso:

che la sopravvivenza di Venezia e della sua Laguna non è legata soltanto a drammatici fattori ambientali, ma riguarda anche la vita econo-

mica penalizzata da un altrettanto grave degrado strutturale e congiunturale. Venezia, patrimonio mirabile della memoria della cultura e dell'arte, non potrà essere salvata solo dalla salvaguardia ambientale, ma dovrà essere pensato un rapporto saggio e consapevole, ma soprattutto compatibile, con le esigenze della produzione e del lavoro. Uno di questi aspetti è rappresentato dalla delicatissima situazione che sta vivendo il Litorale del Cavallino, nella Laguna Nord di Venezia;

che la zona ha una duplice vocazione: turistica e orticola. Quest'ultima ha raggiunto livelli di specializzazione e di qualità assolutamente originali, tanto che i suoi prodotti rappresentano qualità Doc di altissimo prestigio e per questo ricercatissimi, tanto che una significativa porzione della produzione è assorbita dai maggiori mercati del Centro Europa. La porzione di terreno, coltivato ed attrezzato ad orto, con sofisticati impianti di serre e di tunnel, è di 1.000 ettari, suddivisi in 600 aziende che occupano 2.000 maestranze. Si tratta di un fenomeno economico e occupazionale insostituibile, anche perché sta attirando un numero sempre maggiore di giovani, fenomeno fortunatamente in contro tendenza rispetto al resto del Paese. È evidente che la crisi della zona metterebbe in ginocchio l'assetto economico e sociale dell'intero Litorale Nord della Laguna di Venezia, oltre a privare il mercato di specialità assolutamente originali e prelibate. Deve essere tenuto conto anche dell'effetto indotto di tale produzione, che riguarda una complessa e capillare organizzazione di assistenza tecnica, meccanica e chimica, oltre che commerciale e di export; struttura di supporto che dà vita a 13 aziende di dimensioni importanti;

che la sopravvivenza degli orti del Litorale del Cavallino non può quindi rinunciare all'uso dell'acqua, vitale per i cicli di produzione. Va tenuto in particolare considerazione il fatto che le modernissime attrezzature di irrigazione, comandate da centrali elettroniche, distribuiscono con particolari augelli solo l'acqua assolutamente indispensabile. Il consumo aziendale giornaliero, viene ridotto in questo modo a soli 15 mc, mentre per l'intero Litorale il consumo medio è di 900 mc. L'approvvigionamento viene compiuto da pozzi artesiani, profondi 100-120 metri;

che studi recenti hanno rilevato che il fenomeno di subsidenza, che negli anni '60 aveva colpito tutta l'area veneziana, non solo è stato bloccato con il divieto del pompaggio di rilevanti quantità di acqua dai pozzi di Marghera per uso industriale, ma addirittura sembra che nella laguna la situazione sia perfino migliorata. Quindi sarebbe provata l'estraneità della responsabilità dell'irrigazione orticola;

che va considerato che l'articolo 3 della legge 16 aprile 1973, n. 171, ultimo comma, introdotto dall'articolo 1-bis del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, e convertito con modificazioni dalla legge 31 maggio 1995, n. 206, prevede una deroga al divieto di attingimento di acqua dai pozzi ad uso agricolo dell'Estuario veneziano fino al 31 dicembre 1999. La data è stata però aggiornata dall'articolo 20 della legge 27 marzo 2001, n. 122 che autorizza il prelievo delle acque di falda, a mezzo dei pozzi artesiani, fino al 31 dicembre 2001. La Regione Veneto, in previsione dello scadere dell'efficacia della legge, ha deciso, con delibera del

Consiglio regionale n. 45 del 15 luglio 1999, di realizzare un acquedotto rurale per sopperire alla chiusura dei pozzi artesiani;

che la Commissione XIII del Senato in sede referente ha già approvato il provvedimento di proroga del succitato termine al 31 dicembre 2004,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda dare mandato al CNR di Venezia di compiere le necessarie indagini scientifiche per stabilire se esiste realmente un rapporto tra l'uso dei pozzi artesiani del Litorale del Cavallino e il fenomeno della subsidenza e, nel caso che sia accertata l'assoluta ininfluenza del prelievo controllato e mirato dell'acqua, rinunciare ai lavori e alla ingente spesa per la realizzazione dell'acquedotto rurale, poiché risulterebbe una evidente opera inutile, tenuto conto che l'irrigazione compiuta con i pozzi artesiani rappresenta uno strumento prezioso per la preservazione e la difesa delle originalissime qualità organolettiche di quei prodotti orticoli.

(4-00314)

TREMATERA. – *AL Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

a norma della legge n.358 del 29 ottobre 1991 si sta procedendo all'istituzione delle Agenzie dell'Entrate;

che tali agenzie accorpano gli Uffici Imposte Dirette, gli Uffici del Registro e gli Uffici IVA;

che questa operazione ha comportato preliminarmente l'azzeramento di tutti gli Uffici finanziari;

che per quanto riguarda gli Uffici finanziari di Acri (Imposte e dirette e Ufficio del Registro) questa trasformazione sta avvenendo in questi giorni, con la prospettiva che l'Agenzia delle Entrate sarà ubicata a Cosenza;

che tale notizia ha sconcertato la popolazione locale che teme ulteriori penalizzazioni per gli abitanti di una zona già fortemente disagiata;

che, infatti, un Ufficio delle Entrate ubicato ad Acri offrirebbe il servizio non soltanto ai suoi residenti ma anche a tutta la popolazione delle zone limitrofe e cioè quella dei paesi di lingua albanese del versante ionico (Bisignano, Santa Sofia d'Epizo, San Demetrio Cozoni, Vaccarizzo Albanese e San Giorgio Albanese) nonché dei paesi della Comunità Montana «Destra Crati» i quali subiscono già un forte isolamento geografico;

che non si può inoltre ignorare che la consistenza demografica del territorio, l'importanza delle strutture sociali ed amministrative esistenti ad Acri e la difficoltà delle comunicazioni, quali requisiti essenziali previsti dalla legge n. 358/1991, indicano inconfutabilmente che Acri può essere sede di Agenzia delle Entrate,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione sopra illustrata e come intenda intervenire affinché sia garantita anche ad Acri la sede della Agenzia delle Entrate.

(4-00315)

SERVELLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.* – Premesso che:

nel dicembre 1999 il Parco regionale lombardo del Ticino e il Parco naturale regionale del Ticino piemontese indirizzavano alla Commissione italiana per il programma internazionale «Man and Bioshere» una richiesta di adesione al progetto stesso che è promosso a livello internazionale dall'Unesco;

la documentazione allegata veniva esaminata dalla suddetta commissione – con la contestuale consultazione del Comitato per le Scienze esatte della commissione nazionale dell'Unesco – e dichiarata «ricca e pregevole» pur necessitando di una integrazione prima del definitivo parere positivo;

nel luglio del 2000 veniva integrato il progetto originario con la documentazione richiesta;

considerato che il riconoscimento da parte della Commissione Unesco rappresenta un obiettivo rilevante per il sistema dei parchi del Ticino;

rilevato che ormai da circa un anno non si sono registrati progressi nella istruttoria della proposta di adesione in oggetto,

si chiede di sapere quali iniziative sia ispettive che, al limite, sostitutive si intenda adottare per dare finalmente seguito alla lodevole iniziativa dei citati Parchi del Ticino.

(4-00316)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-00095, dei senatori Novi ed altri, sui collegamenti marittimi nella regione Campania.

